DAL 1887

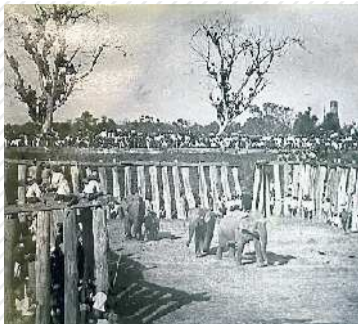
IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 277

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 21 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Si finge questore l'anziana gli crede: truffa a segno
A pagina VII

Venezia
Felice Beato, la vita straordinaria del primo fotoreporter
Marzo Magno a pagina 16

Tennis
Italia, l'anno d'oro Slovacchia battuta le azzurre vincono la BJK cup
Martucci a pagina 20

Il "dopo Zaia", scontro aperto

▸La partita per il terzo mandato non è chiusa ma FdI rivendica: «La presidenza tocca a noi» ▸Tosi a Salvini: «Anche Forza Italia in corsa» Stefani: «La Lega è pronta ad andare da sola»

Archiviata la batosta elettorale in Umbria, in Veneto è scontro nel centrodestra sul dopo Zaia. Fratelli d'Italia rivendica la presidenza della Regione. La Lega continua a insistere per il "terzo" mandato e minaccia corse solitarie se i meloniani pretenderanno la presidenza della giunta. Forza Italia non intende stare alla finestra. Ad aprire i fuochi è Raffaele Speranzon, che dice che «sono i veneti» a volere che la Regione sia guidata da FdI. Stefani: «La partita sul terzo mandato io continuerò a portarla avanti». Tosi: «Sceglieremo insieme il candidato».
Vanzan a pagina 5

L'analisi

I sindaci, la politica e l'Italia reale

Paolo Pombeni

È l'ora dei sindaci. La vittoria nella recente tornata delle regionali di tre sindaci, Bucci di Genova, De Pascale di Ravenna, Proietti di Assisi, ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla centralità di queste figure. Si tratta di tre profili personali molto diversi, come molto diversi erano i competitori con cui ciascuno si confrontava, ma in ognuno di questi casi il profilo di chi si è speso con successo e credibilità per il suo territorio è risultato premiante.

Lo si era già visto anche alle elezioni europee con i successi dei sindaci, per esempio quelli di Bari, Pesaro e Firenze. È tanto più rilevante nel momento in cui l'astensionismo morde il corpo elettorale testimoniando uno scollamento fra quote più che ragguardevoli di cittadini e le istituzioni. Questo scollamento sembra interessare meno l'esperienza dei comuni. Perché?

Una opinione pubblica sempre più sospettosa e indifferente alla politica come "prese di posizione" vede nei sindaci le figure che si occupano della politica del fare. (...)

Continua a pagina 23

Venezia. Cameriere preso a pugni dai borseggiatori

Salva i turisti dai ladri inseguito e picchiato

VIOLENZA L'intera aggressione del borseggiatore al cameriere che aveva avvertito i turisti è stata ripresa dalle telecamere del bar dove lavora la vittima, un 28enne veneziano: sopra un frame del video.
Tamiello a pagina 9

Veneto / Il caso

Cestaro: «Ho violentato me stessa, ma alle ragazze dico: parlate»

Alda Vanzan

«Com'è stata la giornata? Caotica. Tre riunioni di commissione, di cui una sulla variazione al bilancio di previsione 2024 di cui martedì sarò relatore in aula.

Continua a pagina 7

Terza corsia dell'A4 Portogruaro-S. Donà: bando da 870 milioni

▸Via alla procedura per il tratto "maledetto": offerte a primavera, inizio lavori nel 2026

Procede finalmente a passi spediti il completamento della terza corsia dell'A4. Ora, con l'avvio di nuovi cantieri e l'apertura del bando da 870 milioni per i lavori tra Portogruaro e San Donà di Piave, si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel. Il cronoprogramma complessivo prevede la presentazione delle offerte entro il 1° aprile, l'aggiudicazione entro fine 2025, dodici mesi per il progetto esecutivo da parte del contraente generale e l'avvio dei lavori nel 2026.
Infanti a pagina 10

La riforma

Codice della strada: stretta su alcol e cellulari alla guida

Via libera definitivo al Senato al nuovo codice della strada. Inasprite le sanzioni per chi guida con il telefonino in mano o sotto effetto di alcol o droghe.
Andreoli a pagina 8

I commissari

Europa, trovato l'accordo sulle nomine

Con un colpo di coda nella notte la Commissione europea di Ursula von der Leyen ha avuto il via libera dai partiti che la sostengono superando i veti incrociati che fino a poche ore prima avevano bloccato la nomina dei commissari italiano e spagnola. Raffaele Fitto e Teresa Ribera saranno dunque commissari e vicepresidenti: la loro nomina era di fatto legata poiché i socialisti non intendevano dare l'ok a Fitto se non ci fosse stato il contemporaneo via libera dei popolari alla spagnola Ribera, in patria sotto accusa per la gestione della tragica alluvione di Valencia.
Rosana a pagina 2

I Comuni

Anci, il sindaco di Napoli è il nuovo presidente

Mario Ajello

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parla all'assemblea dell'Anci - l'Associazione nazionale dei comuni italiani riunita al Lingotto di Torino - e fa un discorso incentrato anzitutto sull'importanza della dimensione cittadina nella vita democratica e sull'importanza dei comuni come «prima linea delle istituzioni della Repubblica». Sono ragionamenti che il Capo dello Stato conduce in concomitanza dell'elezione di Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, a presidente dell'Anci a cui il Capo dello Stato (...)

Continua a pagina 4

Il dl Fisco

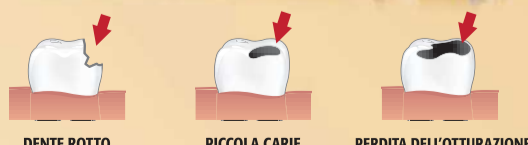
Granchio blu, 3,7 milioni. Il Pd: «Ne servono 10»

Nuove risorse, fino a 3,7 milioni per il 2024, per indennizzare le imprese della pesca e dell'acquacoltura danneggiate dal granchio blu. È la misura prevista per Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna da un emendamento al dl Fisco, poiché i soldi destinati al comparto ittico sono «insufficienti». Critico il Pd: «Servono 10 milioni».
A pagina 5

Il meteo

Neve a bassa quota In Veneto allerta fino a domani mattina

Arriva la neve anche a bassa quota in Veneto. Dalle 16 di oggi alle 6 di domani, il Centro funzionale decentrato della Regione ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate. Le previsioni indicano fiocchi bianchi in montagna fino ai fondovalle prealpini, altrove fino a quote collinari (200-500 metri), con possibili accumuli di 1-5 centimetri nei fondovalle prealpini, sulle zone pedemontane e sui colli. In pianura è attesa pioggia, ma è possibile che sia mischiata a nevischio nelle zone più interne.
A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90

Le spine della Commissione

Ue, arriva il sì all'Ursula-bis Fitto passa l'esame: è vice

▶Quando l'accordo sembrava dietro l'angolo, il Ppe ha posto l'ennesima condizione su Ribera. Le tensioni e il via libera definitivo nella nottata ai sei vicepresidenti

LA GIORNATA

BRUXELLES Il sereno (politico), nel palazzo dell'Europarlamento, si era materializzato nel tardo pomeriggio mentre fuori cominciavano a cadere i primi fiocchi di neve della stagione. Ed è stato confermato poco prima delle 23, con il sì a tutti i commissari-designati. Con un'accelerazione dopo una settimana di ultimatum, veti incrociati, strappi e tentativi di ricucitura, la euro-maggioranza popolari-socialisti-liberali ha siglato una tregua che ha le forme di un succinto "patto di legislatura" di neppure due pagine. È stato l'asso tirato fuori dalla manica, nell'ora più nera dei rapporti tra Ppe e S&D, nel tentativo di superare lo stallo sui sei vicepresidenti esecutivi della Commissione (con compiti di coordinamento), tra cui l'italiano Raffaele Fitto (Coesione e Riforme) e la spagnola Teresa Ribera (Concorrenza e Transizione), e sull'unico commissario semplice rimasto in sospeso, l'ungherese Olivér Várhelyi (Salute). A tarda sera, dopo una convocazione-lampo dei capigruppo chiamati a esprimersi con la super-maggioranza dei due terzi, è arrivato l'ok dei capigruppo prima ai due pesi massimi dei liberali, il francese Stéphane Séjourné (Industria) e la estone Kaja Kallas (Esteri), ma anche alla popolare finlandese Henna Virkkunen (Tech) e alla socialista rumena Roxana Minzatu (Lavoro), quattro delle sei caselle di vice; insieme a loro, ritrova la strada dell'esecutivo Ue pure l'orbániano Varhelyi, ma perde ampi pezzi di delega sui temi relativi alle crisi sanitarie, alla salute riproduttiva, alla salute mentale e alla resistenza antimicrobica. A riportare le lancette indietro e allungare il calvario di Fitto e Ribera, su cui si era incartata tutta la trattativa politica, però, ci hanno pensato nuovi intoppi dell'ultimo minuto. In particolare, la sospensione delle sedute per chiedere ai servizi giuridici di mettere a punto una formula che inchioderebbe la vicepremier uscente di Madrid (comparsa ieri davanti al Congresso spagnolo) alla necessità di dimettersi dal ruolo nel caso in cui dovessero essere formalizzate nei suoi confronti delle accuse precise relative alla responsabilità nell'alluvione di Valencia che, a fine ottobre, ha fatto oltre 220 morti. A non indietreggiare sul punto, e a riaprire il braccio di ferro che ha - di conseguenza - preso in ostaggio pure il sì a Fitto, era stato proprio il centrodestra spagnolo, forzando la linea di tutto il Ppe. Il superamento dello stallo al fotofinish è arrivato mettendo per l'appunto nero su bianco nelle lettere di valutazione delle dichiarazioni puntuali: socialisti e liberali, dopo il sì a Fitto, hanno chiesto di inserire una formula per dissociarsi dall'attribuzione della vicepresidenza.

LIBERALI E SOCIALISTI HANNO VOTATO PER L'ITALIANO MA SI SONO SMARCATI SULLA VICEPRESIDENZA NELLE DICHIARAZIONI DI VOTO

Nel pomeriggio c'era stato il ritorno alla casella di partenza, cioè il sì a tutti in nome della logica a pacchetto, con l'Eurocamera per la prima volta in 20 anni (dai tempi dello stop a Rocco Buttiglione) rinuncia a far saltare la testa di almeno un aspirante commissario (nel 2019 furono tre).

Un copione diverso (e un'ipotetica bocciatura di anche solo una candidatura) avrebbero fatto saltare il tavolo e rinviato al nuovo anno l'entrata in funzione dell'esecutivo bis a guida Ursula von der Leyen. Così, invece, il 1° dicembre (è una domenica, ma a Bruxelles c'è chi dà conto delle manovre per far sì che le porte di palazzo Berlaymont si aprano comunque), la tedesca potrà inaugurare la nuova Commissione, a forte prevalenza di esponenti del suo Ppe (sono 15 su 27). «Delusi» i verdi, che pure a luglio avevano garantito la loro cinquantina di sì per il bis di von der Leyen: contrari alla ritrovata convergenza tra i tre pilastri della maggioranza Ue, gli ecologisti hanno confermato il no a Fitto a Várhelyi. E decideranno «lunedì» il loro voto finale sull'intera Commissione (dove non ci sono esponenti verdi): «Al momento, l'umore non è positivo». L'ultimo passaggio della (lunga) procedura è, infatti, in calendario tra meno di una settimana, mercoledì 27 novembre. A Strasburgo, la plenaria dell'Eurocamera sarà chiamata a votare per approvare l'intero collegio dei commissari con la maggioranza semplice dei deputati. Quattro mesi fa, i verdi avevano fatto da scudo agli agguati dei franchi tiratori interni alla coalizione; agguati che dovrebbero ripetersi (paradossalmente persino accresciuti) stavolta, con i popolari spagnoli determinati a far pesare nello scrutinio palese il loro deciso no a Ribera (e, di conseguenza, a von der Leyen) e i socialisti francesi, tedeschi, austriaci e olandesi a negare il sostegno per protestare contro il mantenimento del titolo di vicepresidente esecutivo per Fitto (un dato politico su cui von der Leyen non ha fatto mai passi indietro, decisa a dare un ruolo di peso all'Italia), e questo perché i conservatori dell'Ecr non fanno parte della euro-maggioranza mentre la casella equivarrebbe ad aprire il perimetro della coalizione a destra. Proprio da quella parte politica, però, dovrebbero arrivare in soccorso i voti degli eletti di Fratelli d'Italia (portandosi dietro pezzi dell'Ecr, dai belgi ai cechi). È qualche sorpresa, ora che anche Viktor Orbán ha messo in salvo la sua casella, potrebbe persino arrivare dagli ungheresi di Fidesz, che siedono tra i banchi dei Patrioti.

Gabriele Rosana

I NUOVI COMMISSARI UE

La prima foto di gruppo dei 27 nuovi commissari dell'esecutivo Ue guidato da Ursula von der Leyen, al suo bis a capo di Palazzo Berlaymont. Assenti in foto la commissaria slovena e quello austriaco

La trattativa tra veti e colpi bassi Von der Leyen supera l'ultimo scoglio

IL RETROSCENA

BRUXELLES A piedi nudi, sorridente, sulla spiaggia di Copacabana. Mentre gli eurodeputati, a decine di migliaia di chilometri di distanza, si arrovellavano sugli ultimi dettagli per dare il via libera definitivo a Teresa Ribera e Raffaele Fitto, e con loro all'intero pacchetto di vicepresidenti esecutivi, sui profili social di Ursula von der Leyen correvano ben altre immagini, lontane dalla grisaglia (e dal grigiore climatico) brussellese. È la scelta (significativa) di una presidente della Commissione che - al termine della settimana da lunghi coltelli che ha messo a serio rischio la sua euro-maggioranza - ha tenuto la bocca cucita, lontano dalle polemiche, e ha fatto le valigie per il G20 di Rio de Janeiro (da medico, sul volo di ritorno, ha pure soccorso un passeggero che ha avuto un malore). Pur mantenendo il telefono acceso e i numeri di leader e capigruppo in alto nella rubrica con l'obiettivo di scongiurare il peggiore degli incubi: un rinvio dell'insediamento dell'esecutivo al 2025 proprio nel momento in cui l'Europa vuole mandare un segnale forte alla futura amministrazione americana a guida Donald Trump. Il continente, invece, era tornato a dividersi seguendo il più tradizionale dei copioni e anche la più classica delle ragioni: la politica nazionale.

LE TRATTATIVE

Il blitz dei popolari spagnoli per chiedere la testa di Ribera aveva assunto, all'ultimo miglio della trattativa, le sembianze di una formuletta giuridica da inserire nella lettera di conferma, ma aveva rischiato di far saltare il banco, con gli eletti del Partido Popular, ferocemente all'opposizione a livello nazionale (di un governo con numeri risicatissimi), che dopo aver forzato la mano del gran capo del Ppe Manfred Weber sulla vicepremier uscente di Madrid avevano minacciato di negare alla Commissione i voti in plenaria. Mostrando delle fratture interne allo stesso partito di maggioranza relativa, dove alcune delegazioni - polacchi, greci e irlandesi - stavano perdendo la pazienza per le manovre dei compagni di cordata. E altri, tra cui il leader di Forza Italia Antonio Tajani, a fare da pontieri nel tentativo di trovare una soluzione al rompicapo. Sullo sfondo, la fiducia ormai ai minimi storici tra Ppe e S&D, con Weber determinato (anche perché sul punto il "patto della legislatura" non dice volutamente nulla) a continuare con la politica dei due forni e con le aperture a destra e all'estrema destra sui singoli dossier (un esempio è stato, appena una settimana fa, il rinvio del regolamento contro la deforestazione extra-Ue) che irritano fette del Ppe. E che avevano fatto, inevitabilmente, traballare non solo la maggioranza "Ursula" ma pure l'inizio del secondo mandato di colei che ha dato il nome a delle larghe intese diventate a Bruxelles sempre più strette. Non è un mistero che i rapporti tra i due connazionali Weber e von der Leyen siano tutt'altro che idilliaci, e la scommessa del bavarese è spostare sempre un po' più a destra l'asse politico Ue ma anche nella stessa Germania di comune provenienza, dove a febbraio si andrà al voto anticipato. Con dei contraccolpi destinati a sentirsi anche nei palazzi europei.

Una riunione dell'Europarlamento riunito in seduta plenaria, durante un intervento della Presidente Roberta Metsola

LA MEDIAZIONE DI TAJANI CON WEBER E URSULA I TIMORI CHE PARTE DEL PPE REMI CONTRO LA PRESIDENTE UE

Gab. Ros.

Le reazioni italiane

Meloni, sospiro di sollievo: adesso l'Italia è più forte

▶La premier incassa il sì alla nomina del ministro, arrivato anche dopo la spinta del Capo dello Stato e il sostegno bipartisan di due big come Prodi e Monti

IL RETROSCENA

RIO DE JANEIRO Le scommesse da vincere, per Giorgia Meloni, erano due. La prima - fare delle elezioni Europee un referendum sull'operato del suo governo - è stata incassata subito, già alle urne di giugno scorso. Per la seconda, invece, la premier si è ritrovata a dover aspettare qualche mese in più e soffrire un po'. Il risultato però, annunciato dalle agenzie ieri proprio mentre si trovava alla Casa Rosada da Javier Milei, sembra sul punto di essere lo stesso. Dopo una negoziazione contraddistinta dall'attesa, dalle moral suasion bipartisan di Sergio Mattarella e Romano Prodi, e dalla capacità di compiere scelte durissime come quella di tenersi fuori dalla maggioranza che ha sostenuto Ursula von der Leyen a luglio scorso, la premier ha riscosso il via libera di Raffaele Fitto a vicepresidente della Commissione europea. Una nomina che, in realtà, fino all'ultimo è rimasta appesa alle vicissitudini tutte spagnole maturate attorno all'indicazione di Teresa Ribera.

SECONDO LA LEADER FDI LA DISCUSSIONE NON HA MAI RIGUARDATO IL NOSTRO PAESE A CUI SPETTA UN RUOLO DI PRIMO PIANO

A sera il Ppe è tornato a rischiare di far saltare il banco chiedendo l'inserimento di una clausola che obbligasse la ministra a dimettersi in caso di condanne. Istanza che ha allungato fino a notte le trattative, paralizzando anche la nomina dell'altro commissario in bilico, quello ungherese Olivér Várhelyi, ma infine risolvendosi.

LA DISCUSSIONE

La discussione però, ne sono convinti attorno alla premier, non ha riguardato realmente l'Italia. E cioè, al di là della trepidante attesa, non ha rimesso in discussione quello che i meloniani considerano un successo capace non solo di consolidare la leadership nostrana a Bruxelles ma soprattutto di dimostrare come «un approccio europeo differente» fosse possibile. E cioè che il peso degli Stati membri dell'Unione, di tutti, debba venire prima delle velleità dei partiti e che, soprattutto, bisogna «essere capaci di dire no». Il riferimento è chiaramente al centrosinistra. L'idea che i meloniani terranno sotto traccia almeno fino alla prossima settimana (dopo lo "sblocco" politico della trattativa il 27 si terrà il voto collegiale sulla Commissione) per non inficiare il sostegno del Partito socialista europeo e del Partito democratico, è che grazie a Meloni l'Italia ha ottenuto con Fitto più di quanto cinque anni fa ottenne Giuseppe Conte con il Commissario Paolo Gentiloni. Un cambio di paradigma che, secondo gli emissari meloniani in Europa, è stato costruito sui pilastri della «speciale sintonia» con von der Leyen e della solidità di un candidato capace di respingere tutte le accuse di neo-fascismo piovute in queste settimane. Ampliando un po' lo sguardo però, è chiaro come l'intera operazione sia stata consentita anche dallo spostamento verso destra dell'asse europeo che Meloni - con in dote il pacchetto di voti di Ecr e la pesante sponda del Partito popolare europea costruita da Antonio Tajani e dal suo sodale Manfred Weber - è stata capace di far pesare al momento giusto. Forse non è un caso infatti che la trattativa abbia toccato lo zenith quando in Ucraina la controffensiva sta prendendo una piega molto più incisiva grazie al sostegno Usa e quando va avvicinandosi l'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca, di cui la presidente del Consiglio pare essere fin da ora interlocutrice privilegiata. Lasciare ancora l'Europa senza una guida certa, in questo contesto, è un rischio.

L'ITALIANO SARÀ VICE, C'È L'ACCORDO IN UE
Raffaele Fitto, il ministro italiano degli Affari europei, dopo settimane di polemiche entrerà a far parte della Commissione Ue come vicepresidente esecutivo

LO SCOTTO POLITICO

Poco importa insomma se lo scambio con socialisti e liberali su Fitto è infine stato accompagnato da una lettera in cui si specifica che i Conservatori europei continueranno a far parte della "maggioranza Ursula". È uno scotto politico che se per il Pse e i macroniani era fondamentale per non inficiare le battaglie condotte finora ed evitare di alzare bandiera bianca sull'incardinamento da qui in avanti dell'Europarlamento, dai meloniani è inteso come un ulteriore e potenziale vantaggio. Oltre ad un commissario di buon rilievo e al risultato politico della vicepresidenza esecutiva, Meloni con Fitto a rue de Berlaymont è convinta di incassare infatti anche un risultato spendibilissimo a livello elettorale di qui in avanti. «E questo è solo l'inizio» giurano a via della Scrofa.

LA CLAUSOLA DELLA MAGGIORANZA VON DER LEYEN (NIENTE ACCORDI CON LE DESTRE) NON È VISTA COME UN PROBLEMA

Francesco Malfetano

La politica e il territorio

Mattarella all'Anci «I sindaci sono il simbolo dell'unità del Paese»

▶Il discorso del Capo dello Stato all'assemblea dell'Associazione dei Comuni
Il sindaco di Napoli Manfredi eletto presidente all'unanimità, Lo Russo vice

L'INTERVENTO

ROMA Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parla all'assemblea dell'Anci - l'Associazione nazionale dei comuni italiani riunita al Lingotto di Torino - e fa un discorso incentrato anzitutto sull'importanza della dimensione cittadina nella vita democratica e sull'importanza dei comuni come «prima linea delle istituzioni della Repubblica». Sono ragionamenti che il Capo dello Stato conduce in concomitanza dell'elezione di Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, a presidente dell'Anci a cui il Capo dello Stato fa i «migliori auguri».

La scelta su Manfredi è stata frutto di un accordo tra il Pd e M5S ed è stato il prodotto di una ratio: quella di continuare a sottolineare il necessario protagonismo del Mezzogiorno in questa fase della storia italiana - anche il predecessore veniva dal Sud: Antonio Decaro, ex sindaco di Bari e ora europarlamentare - ma senza penalizzare le altre parti d'Italia e praticare uno sbilanciamento territoriale. Infatti, sempre in rappresentanza del Pd, uno dei vicepresidenti dell'Anci è il sindaco torinese Stefano Lorusso.

«Non posso che auspicare una interlocuzione fruttuosa» tra i Comuni e il governo, dice Mattarella. Una sorta di patto repubblicano tra le amministrazioni locali, anche quelle di sinistra come l'Emilia Romagna appena riconfermata a guida Pd con Michele De Pascale che ha chiesto subito la collaborazione con Meloni, è quella che servirebbe effettivamente al nostro Paese. E il Capo dello Stato è il primo ad aspettarsela.

LA PARTECIPAZIONE

Mattarella che ha molto a cuore il tessuto connettivo tra cittadinanza e istituzioni non poteva tralasciare uno dei temi più importanti emersi dalle ultime elezioni amministrative. Quello di un astensionismo sempre più preoccupante. «L'Italia è un Paese - spiega il presidente - in cui la partecipazione alle elezioni, dopo l'epoca dei podestà nominati dal regime, rendeva i cittadini protagonisti effettivi. Anche per questa ragione occorre adoperarsi, culturalmente e politicamente, perché la partecipazione al voto torni a salire».

La democrazia dal basso, fatta di autonomia territoriale come doping per la coesione nazionale, è uno dei principi base - verrebbe da dire di tipo sturziano - della cultura di Mattarella. E qui ne ribadisce la validità: «L'autonomia dei Comuni non è separatezza. E', piuttosto, una funzione dell'unità del Paese». Se si pensa all'autonomia della legge Calderoli appena smontata dalla Corte Costituzionale, l'impostazione di Mattarella sembra di altro tipo: «Gli squilibri territoriali producono successi effimeri e successive disillusioni». E ancora: «Egoismo e isolamento sono categorie che non appartengono all'agire delle municipalità italiane». Di più: «La rete dei Comuni d'Italia è un formidabile tessuto di connessione su cui realizzare l'ordito di uno sviluppo equo e sostenibile».

> *L'autonomia dei Comuni non è separatezza È, piuttosto, una funzione dell'unità del Paese*

> *Gli squilibri territoriali producono successi effimeri e successive disillusioni*

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante l'intervento all'assemblea dell'Anci

L'INQUILINO DEL COLLE: «LA RETE DEI MUNICIPI È UN FORMIDABILE TESSUTO DI CONNESSIONE PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE»

Le aree interne sono le più dimenticate nel dibattito nazionale e nell'azione politica e, guarda caso, sono quelle in cui l'astensionismo si manifesta di più. Anche per questo necessitano di un'attenzione particolare e di progetti di sviluppo concreti. «L'unità del Paese - osserva il Capo dello Stato - trova oggi nelle aree interne e montane, delle isole minori, dei borghi resi periferie, un aspetto di fragilità, a causa della rarefazione dei servizi, dello smantellamento di infrastrutture realizzate con sacrificio in passato, come le linee ferroviarie definite "minori". Questo crea un danno ulteriore e si tratta di un tema non eludibile da chi ne ha la responsabilità».

LE CONTRADE

L'Italia interna, delle contrade di provincia, della vasta area non metropolitana va dunque considerata un'Italia fragile e poco dotata di mezzi di sviluppo e di mobilità e proprio su queste aree Mattarella, raccogliendo le istanze dei cittadini e conoscendo gli studi degli analisti a questo proposito, chiede alla politica un impegno maggiore. «Si tratta di luoghi - così incalza il titolare del Colle - che soffrono di una marginalizzazione che mette a rischio il futuro di tante parti d'Italia e già oggi incide negativamente sui diritti di cittadinanza dei suoi abitanti, quelli che il presidente della Consulta, Leopoldo Elia, definiva "cittadinanza sostanziale"». Insomma, «la Repubblica non può abbandonare territori e popolazioni così essenziali alla propria integrità e identità. Parliamo di spazi che occupano il 60 del cento del suolo italiano, dove vivono 13 milioni di concittadini».

Nell'ottica mattarelliana, «la collaborazione tra le istituzioni è un dovere repubblicano. E dunque con chi costruire l'Italia dei prossimi decenni, opera che richiede partecipazione corale e diffusa, concordia tra le istituzioni, convergenza delle istanze popolari, se non con i Comuni?». La concordia è necessaria di fronte alle emergenze, purtroppo divenute frequenti, aggiunge il presidente e si riferisce chiaramente a tutti gli scontri tra il governo e gli amministratori locali emiliani e romagnoli intorno all'alluvione dei giorni scorsi.

Le città, inoltre, come punti e come ponti dell'Europa. Anche su questo insiste Mattarella e insiste sulla grande occasione del Pnrr. «L'Europa unita - spiega - è il nostro spazio vitale e lo spazio politico e istituzionale che ci consente una crescita futura». Fa da stimolo il presidente, e si vede che l'Italia dei Comuni gli piace profondamente.

Mario Ajello

Schlein all'attacco di Palazzo Chigi «Vinceremo puntando sulla Sanità»

LO SCENARIO

ROMA Sarà che l'appetito vien mangiando. Ma insomma non fa mistero, Elly Schlein, di aver ormai messo nel mirino Palazzo Chigi. «Tempo al tempo», sorride la segretaria del Pd, in modalità post-sbornia elettorale in Umbria ed Emilia Romagna. Perché sarà pur vero che «la cifra di queste regionali si può riassumere in due parole, umiltà e unità». E che ora l'imperativo per il centrosinistra dev'essere «piedi per terra e lavorare», senza montarsi troppo la testa. Ma la segretaria è convinta di aver trovato l'atout che un domani, quando verrà il momento, le permetterà di sedere alla scrivania di Giorgia Meloni. Ed è la battaglia sulla sanità pubblica.

È così che si è strappata l'Umbria alla Lega, spiegano i dem. Ed è così, battendo e ribattendo sulla difesa di «un diritto costituzionale che questo governo sta cancellando», che si vuole assestare la spallata al centrodestra a Roma. «La mobilitazione nazionale proseguirà – chiama alla carica Schlein, nel giorno del via allo sciopero dei camici bianchi – Andremo nei luoghi di cura ad ascoltare le testimonianze di chi lavora e dei cittadini».

«VITTORIA DI TUTTI»

Nel mirino insomma c'è la premier, che «si è chiusa nel palazzo e ha perso il contatto con le persone». E così la domanda arriva spontanea, nel corso della lunga conferenza stampa convocata al Nazareno per l'analisi delle due «straordinarie vittorie» alle Regionali: segretaria, pensa già a Palazzo Chigi, come titolava due giorni fa Libero? Ampio sorriso: «Mi preoccuperei se fosse Libero a interpretare correttamente il pensiero che io non esprimo da sola». Per ora «penso a rilanciare il Pd», che «dopo la sconfitta alle Politiche (quando c'era Enrico Letta, ndr) ha ritrovato un'anima», e «a costruire la coalizione per mandare a casa questo governo. Poi... Tempo al tempo».

LA SEGRETARIA DEM DOPO LE REGIONALI TEME LE DEIFFICOLTÀ DEGLI ALLEATI: «ABBIAMO BISOGNO CHE SIANO SOLIDI»

Elly Schlein, segretaria del Pd: «Il governo ha perso le distanze dalla gente»

Intanto «siamo sulla buona strada», gongola Schlein, guardando indietro all'anno che si sta per chiudere: «Eravamo 6 regioni a uno per loro, ora siamo 4 a 3». E pazienza se non è per merito dell'alleato Cinquestelle, crollato a percentuali da allerta rossa. La leader dem si mostra ecumenica: «Sono state vittorie collettive e di squadra, ciascuna forza ha dato il proprio contributo». Fine delle polemiche. E soprattutto dei «veti» reciproci, tipo quelli arrivati all'indomani delle due vittorie dai rosso-verdi di Avs in direzione di Renzi e Calenda per «programmi incompatibili». Sulla costruzione dell'alleanza «non partiamo da zero – guarda il bicchiere mezzo pieno Schlein – le convergenze ci sono già. L'Umbria e l'Emilia lo dimostrano». E poi «discutere del perimetro della coalizione non fa bene a nessuno». Bisogna essere insomma «ancor più unitari di prima», con la garanzia che il Nazareno – dove cresce la preoccupazione per ciò che succederà in casa M5S con il voto sulla costituente al via oggi che può ribaltare tutto – non vuole cannibalizzare gli alleati. «Il risultato importante del Pd lo metto a disposizione di una coalizione che cresce. Con le altre forze – spiega – non ho mai inteso il rapporto come competitivo».

LA GAMBA CENTRISTA

Dribbla su Renzi, secondo cui «senza il centro non si vince»: «Massima unità possibile», ripete la segretaria, purché «attorno a un progetto coerente». E glissa su una possibile discesa in campo di Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate, come "federatore" del centro riformist. «Guardo con grande rispetto a quello che si muove in casa degli alleati. È nostro interesse avere attorno interlocutori solidi: lavoriamo per rafforzare la coalizione, non solo il Pd». Messaggio che vale sia a tranquillizzare i Cinquestelle – che già si vedono fare la fine del cespuglio – sia per la gamba centrista del campo largo.

Sullo sfondo delle preoccupazioni di Schlein, oltre a M5S e nervi tesi tra alleati, resta il nodo Campania, con De Luca che medita le dimissioni per forzare la mano e correre una terza volta. Al Nazareno sono convinti che si tratti di un bluff, anche se lui insiste: «Il centrosinistra unito in Campania? Cosa possa saperne, so soltanto quello che faccio e farò io». Come a dire: mi ricandiderò. Schlein, da parte sua, non ha alcuna intenzione di cedere. Convinta com'è di uscire rafforzata dalle urne appena chiuse. Al timone del Nazareno, della coalizione e domani, chissà. Tempo al tempo.

Andrea Bulleri

Comunicazione

Il Pd si affida a Bulgarini d'Elci

VENEZIA Mentre il centrodestra litiga sulla presidenza della Regione del Veneto, il centrosinistra prosegue gli incontri programmatici in vista delle prossime elezioni. La data del ritorno alle urne ancora non è nota, potrebbe essere tra settembre e ottobre del 2025, cioè tra meno di un anno, oppure nella primavera del 2026 (ipotesi peraltro sposata dal segretario della Lega Matteo Salvini, intenzionato a proporre un "election day"). Tant'è, oltre al programma, il principale partito del centrosinistra - il Pd – ha deciso di puntare anche sulla comunicazione. L'incarico di coordinatore della comunicazione strategica del Partito democratico è stato affidato a Jacopo Bulgarini d'Elci. Quarantasei anni, giornalista pubblicista, specializzato in comunicazione strategica, istituzionale, politica, elettorale, Bulgarini d'Elci è stato impegnato anche nell'amministrazione pubblica: prima capo di Gabinetto e poi vicesindaco e assessore alla Cultura di Achille Variati a Vicenza.

Veneto, Fdi: Regione, tocca a noi Scontro aperto nel centrodestra

▶Speranzon: «Non siamo noi che la rivendichiamo, sono gli elettori che hanno dato un'indicazione molto chiara»

▶Tosi a Salvini: «Anche FI è della partita». Stefani: «La Lega chiede il terzo mandato, ma siamo pronti a correre da soli»

LO STOP

VENEZIA Archiviata la batosta elettorale in Umbria, in Veneto è già scontro nel centrodestra sul dopo Zaia. Fratelli d'Italia rivendica la presidenza della Regione. La Lega continua a insistere per il "terzo" mandato del governatore più amato dagli italiani e minaccia corse solitarie se i meloniani pretenderanno la presidenza della giunta. Forza Italia non intende stare alla finestra e, calcoli alla mano, dimostra di non essere seconda alla Lega.

FDI

Ad aprire i fuochi è Raffaele Speranzon. Il senatore veneziano di Fratelli d'Italia, vicecapogruppo vicario a Palazzo Madama, amicissimo di vecchia data della premier Giorgia Meloni, dice che «sono i veneti» a volere che la Regione sia guidata da FdI. La stringata, quanto netta, nota diffusa nel primo pomeriggio ha un duplice effetto: manda in subbuglio i leghisti e stronca gli scenari che per giorni, prima del voto in Emilia-Romagna e in Umbria, avevano tenuto banco nei palazzi della politica veneta. E cioè l'ipotesi che Fratelli d'Italia si prendesse la Lombardia e lasciasse il Veneto alla Lega. L'intervento di Speranzon esclude che in Veneto i Fratelli continuino a macinare voti senza avere cariche. «Certi numeri - dice il senatore - sono inequivocabili e non lasciano spazio ad interpretazioni: in Veneto alle ultime europee FdI ha ottenuto il 37,5%, ultimo dato in una serie di elezioni che hanno visto crescere costantemente il consenso per noi. E proprio in Veneto la tornata europea di giugno ci ha fatto raggiungere la percentuale più alta d'Italia. Ecco perché non è corretto dire che noi rivendichiamo il Veneto: sono i Veneti che riversando un consenso enorme su Fratelli d'Italia hanno dato una chiara indicazione sulla forza politica che meglio li rappresenta, e quindi sta nelle cose che per il candidato presidente della nostra regione si guardi all'interno del partito del presidente del Consiglio Giorgia Meloni». Nomi Speranzon non ne fa. Sul piatto ci sono sempre il ministro Adolfo Urso e l'europarlamentare Elena Donazzan, anche se è tornata in ballo l'ipotesi del "civico" Matteo Zoppas, oggi presidente dell'Agenzia Ice (che poco tempo fa aveva però smentito).

LEGA

In casa della Lega l'ipotesi di cedere Palazzo Balbi non è minimamente contemplata. Le convinzioni sono che alle prossime elezioni regionali i veneti non voteranno come alle Politiche; che la lista Zaia Presidente continuerà a fare incetta di consensi; che lo stesso Zaia sarà rieletto a furor di popolo se gli sarà data la possibilità di candidarsi per la quarta volta. Non a caso il segretario della Lega-Liga veneta, che è anche il numero due di Matteo Salvini al federale, dice: «La partita sul terzo mandato io continuerò a portarla avanti». Ma il segretario sta anche lavorando su una serie di liste civiche, si dice addirittura quattro, che convoglieranno le candidature - e i consensi - dei tanti sindaci giunti a fine corsa nei rispettivi Comuni. Ma se FdI insistesse? Se il tavolo nazionale attribuisse a Giorgia Meloni il Veneto anziché la Lombardia? Ecco, Stefani si dice pronto allo strappo: corsa solitaria della Lega. «Lavoriamo per risolvere i problemi dei Veneti. Faremo in tempo a trovare soluzioni e offriremo il miglior candidato, premesso che la partita sul terzo mandato io continuerò a portarla avanti: noi siamo consapevoli che il polo identitario di Lega, lista Zaia e liste civiche rappresenti già la stragrande maggioranza dei Veneti, come si è visto alle elezioni provinciali e comunali in cui abbiamo vinto quasi in tutti i casi in cui ci siamo presentati, anche da soli». E sottolinea: «Anche da soli». Il capogruppo in consiglio regionale Alberto Villanova aggiunge: «Il Veneto non è terra di conquista dei partiti».

FORZA ITALIA

Flavio Tosi, europarlamentare e coordinatore veneto di Forza Italia, è in campo da mesi, proposto e riproposto da Antonio Tajani. Peccato che il leader della Lega nulla intenda dare agli azzurri: in una intervista al gruppo *Nem*, Salvini ha detto che, nel caso non ci sia il terzo mandato, «sceglieremo insieme il candidato, noi avanzeremo le nostre proposte e FdI legittimamente le sue. Non Forza Italia, che è già abbondantemente rappresentata». Al che Tosi risponde con un elenco: escludendo il Veneto, la somma degli abitanti delle Regioni governate da Forza Italia (Calabria, Sicilia, Basilicata, Molise, Piemonte) e la somma degli abitanti delle Regioni governate dalla Lega (Lombardia, Friuli, Trento) è identica: 11,7 milioni. E punge: «Siamo noi il secondo partito, non più la Lega. FdI ha tutto il diritto di rivendicare la guida del Veneto, poi Meloni e Tajani discuteranno degli equilibri anche in base ai candidati».

Alda Vanzan

CENTRODESTRA Qui accanto Raffaele Speranzon. A destra Flavio Tosi con Matteo Salvini. In alto Giorgia Meloni e Luca Zaia

Granchio blu, nel dl Fisco 3,7 milioni per le imprese Il Pd: «Pochi, ne servono 10»

L'EMERGENZA

VENEZIA Nuove risorse, fino a 3,7 milioni per il 2024, per indennizzare le imprese della pesca e dell'acquacoltura danneggiate dal granchio blu. È la misura prevista per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna da un emendamento dei relatori al dl Fisco presentato in commissione al Senato, dal momento che i soldi del Fondo di solidarietà nazionale destinati al comparto ittico sono risultati «insufficienti a soddisfare le richieste». Secondo la proposta, sarà il commissario straordinario Enrico Caterino, sentite le Regioni interessate, ad approvare il piano di riparto degli stanziamenti, che comunque rimangono «largamente insufficienti» per il senatore dem Andrea Martella: «Per questo come Partito Democratico abbiamo proposto un sub emendamento firmato da me e dal senatore Daniele Manca, capogruppo Pd in commissione Bilancio, per aumentare a 10 milioni di euro le risorse destinate a indennizzare le imprese delle tre regioni».

LA REGIONE AVVIA LA MAPPATURA AMBIENTALE DELLE ACQUE VENETE PER STUDIARE LE STRATEGIE DI CONTRASTO

IL PROGETTO

Nel frattempo la Regione Veneto, con Arpav, Veneto Agricoltura, Università di Padova e Ca' Foscari di Venezia, avvia una mappatura ambientale ed eco-fisiologica del granchio blu nelle acque venete, mirata alla gestione di questa specie invasiva e alla sostenibilità socio-economica della pesca e dell'acquacoltura. Il progetto, del costo complessivo di 1,5 milioni di euro, viene finanziato per metà da Palazzo Balbi attraverso i fondi Feampa 2021-2027, più 350.000 euro messi a disposizione dalla Fondazione Cariparo e 441.000 dagli altri enti e istituti di ricerca coinvolti. La durata prevista è di 30 mesi, con conclusione nel 2027. «L'obiettivo a cui puntiamo con questo progetto di ampie dimensioni - commenta l'assessore regionale Cristiano Corazzari - è quello di partire da una mappatura precisa e puntuale dello status quo, per poi sviluppare modelli previsionali che permettano di affrontare il futuro con minori incertezze e studiare le migliori strategie da mettere in atto per contenere l'invasione della specie aliena. Un grande sforzo corale per mettere al riparo un settore per noi strategico sotto il profilo socio-economico e identitario quale quello della pesca e dell'acquacoltura». Sono quattro gli ambiti di indagine. Il primo riguarda la mappatura della distribuzione del granchio sia nelle lagune che nelle acque marine. Il secondo comprende il monitoraggio di lagune, coste e zone deltizie per indagare gli impatti che ha avuto la diffusione della specie sui diversi habitat e verrà realizzato grazie all'aiuto dei pescatori. Il terzo concerne lo sviluppo di modelli di previsione della distribuzione della popolazione e della distribuzione spaziale del granchio in funzione dei cambiamenti ambientali e delle strategie di contenimento. L'ultimo ambito comprende lo sviluppo di linee guida per le imprese di acquacoltura e di pesca: saranno coinvolti i principali portatori di interesse analizzando l'aspetto socio-economico e identificando efficaci e condivise azioni di mitigazione e di buone pratiche.

Dalla disabilità ai minori

Sociale, il Veneto stanzia nuovi fondi

VENEZIA Via libera dalla giunta Zaia a 4 delibere di programmazione settoriale per disabilità, dipendenze, minori e salute mentale. Si tratta di un intervento reso necessario anche a fronte del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro delle cooperative del settore sociosanitario, assistenziale, educativo e di inserimento lavorativo. Spiega l'assessore regionale Manuela Lanzarin: «La Regione del Veneto fin dal mese di febbraio ha avviato un confronto con tutti i soggetti rappresentativi del mondo cooperativo (anche quelli non ancora coinvolti nel rinnovo contrattuale Anfass e Uneba), per condividere i termini di un intervento sulla programmazione regionale. L'esito del percorso ha prodotto un impegno triennale che corrisponde ai tempi dell'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro che comporterà un esborso totale di oltre 55 milioni di euro, che si aggiungono alla spesa a bilancio 2024 per questi servizi pari a più di 254 milioni per un incremento del 22%. Va evidenziato lo sforzo fatto senza alcuna forma di ristoro finanziario dei maggiori costi».

Osservatorio del Nordest

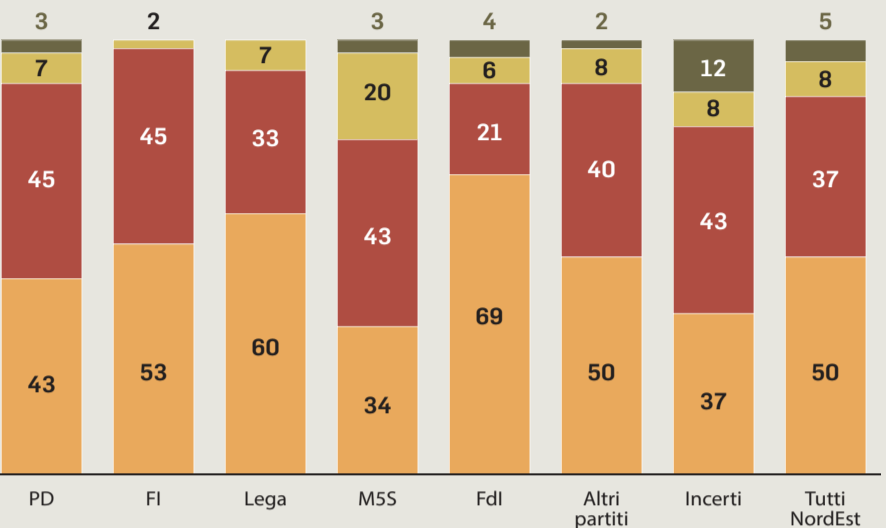
LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Secondo lei, in generale, rispetto ad altre la sua Regione è amministrata meglio, più o meno uguale, o peggio?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

La Regione? Gestita bene anche meglio che altrove

La metà (50%) degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trento ritiene le proprie amministrazioni più virtuose, un dato in crescita (+14%) rispetto al 2003

Un'area in cui le amministrazioni periferiche funzionano meglio che altrove: questa è la convinzione che sembra emergere con una certa chiarezza dai dati presentati oggi nell'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino. Secondo le analisi di Demos, infatti, la metà (50%) degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trento ritiene le proprie amministrazioni migliori rispetto a quelle di altre aree del Paese, e il dato appare in netta crescita (+14 punti percentuali) rispetto al 2003, quando lo stesso giudizio si fermava al 36%. Sostanzialmente stabili (35-37%), invece, sono le componenti che pensano non ci siano differenze sostanziali o che giudicano l'amministrazione del proprio territorio peggiore (11-8%). Ad essere nettamente diminuita, invece, è la componente che non si esprime, scesa dal 18% di oltre vent'anni fa all'attuale 5%.

Una Regione a statuto speciale, una a statuto ordinario e una Provincia autonoma: la prima caratteristica che contraddistingue il Nord Est è senz'altro l'eterogeneità amministrativa. Questi tre ordinamenti, però, non sembrano tradursi in sostanziali differenze rispetto alla percezione della qualità amministrativa regionale o provinciale. Tra gli intervistati della Provincia Autonoma di Trento, infatti, i giudizi positivi arrivano al 55%, ma anche in Veneto e Friuli-Venezia Giulia raggiungono la soglia della maggioranza assoluta (entrambe 50%). Guardando ai diversi settori, invece, vediamo che la convinzione che il territorio sia amministrato meglio tende a crescere tra i giovani (25-34 anni, 66%) e gli adulti (55-64 anni, 61%), oltre che tra le persone in possesso di un diploma (54%) o una laurea (56%).

Analizziamo, ora, il fattore politico. La Regione Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, come noto, sono tutte amministrate da maggioranze di centrodestra. In più, i tre Presidenti - Luca Zaia, Maurizio Fugatti e Massimiliano Fedriga - sono tutti esponenti della Lega. Attualmente, dunque, il Nord Est appare un'area politicamente omogenea, guidata da maggioranze affini, e i cui Presidenti fanno riferimento allo stesso partito. Se guardiamo ai giudizi degli elettori, quindi, non stupisce rilevare come la convinzione di vivere in un territorio amministrato meglio di altri aumenti tra chi voterebbe per la Lega (60%), Fratelli d'Italia (69%) e, seppur in misura meno ampia, Forza Italia (53%, tra i quali cresce - 45% - la quota di chi giudica le amministrazioni non molto diverse dalle altre). Divisioni più marcate, invece, attraversano i sostenitori del Partito Democratico, che si separano in maniera equanime tra quanti ritengono che il territorio sia amministrato in modo migliore (45%) e quanti invece non vedono grandi differenze (45%) rispetto ad altri. È tra quanti guardano al Movimento 5 Stelle, infine, che è rintracciabile l'insoddisfazione più ampia. Tra di loro, è il 20% a pensare che i territori nordestini siano amministrati peggio di altri: sono un numero consistente, ma comunque una minoranza rispetto ai pentastellati che li ritengono governati meglio (34%), o non ravvisano particolari differenze rispetto ad altre parti del Paese (43%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 13 settembre 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.049), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Ora che è "fatta l'Italia" ci facciamo gli affari nostri

Adriano Favaro

«Ora che abbiamo fatto l'Italia, dobbiamo fare gli affari nostri». Già sentita? Forse. Anche se per tanti è più facile fare ricorso alla frase simile che finiva con «dobbiamo fare gli italiani»; pronunciata più di 150 anni fa dal presidente del consiglio dei ministri del Regno di Sardegna, Massimo d'Azeglio, e intrisa di spiriti rinascimentali. Quella degli "affari nostri" invece è di don Gaspare, duca di Oragua, uno dei protagonisti del romanzo "I Vicerè" di Federico De Roberto; un duca che si fa eleggere nel nuovissimo parlamento; e si arricchisce però coi soldi pubblici. Sì, bisognerebbe passare tutti un po' di tempo su quelle lucide pagine - definite da Leonardo Sciascia "il più grande romanzo italiano dopo i Promessi Sposi" - per capire il nostro Paese. Al tempo nel quale viene collocata la storia (1855-1882) non esistevano le Regioni e lo Stato italiano stava arrivando.

E adesso? Adesso gli "italiani di Veneto, Friuli e Trento" – secondo l'ultimo sondaggio Demos – vedono molta più efficienza amministrativa nelle loro regioni rispetto a vent'anni fa. E le vedono migliori del resto del Paese. Ne conoscono bene le parti deboli; e hanno diminuito il loro disinteresse verso questo organismo. Dati questi che promuovo la democrazia fatta sul territorio: Veneto, Friuli e Trentino, lo dice chi ci vive, sono ben amministrate. Anche se resta il fatto come ancora molti degli "italiani" del Veneto continuino a guardare nei vicini confini con invidia e disagio, ma senza diffidenza. È quando, tutti assieme a Nordest, si svolge lo sguardo alla provincia autonoma di Trento che si capisce che lì va meglio che altrove perché ci sono più soldi pubblici. Il citatissimo esempio è quello dell'attraversamento di un passo di montagna tra una regione a statuto ordinario e una a statuto speciale: la qualità dell'asfalto, la manutenzione della strada, gli arredi, si nota subito dove va meglio; da sempre. Ma è proprio in questo momento - mentre il confine Orientale del Veneto si agita con inquiete rimembranze referendarie e in altre aree (venete) continua lo storico disagio per le eclatanti differenze con la regione confinante – che occorrerebbe riflettere civilmente (possibile in questo Paese?) sul futuro delle Regioni. Magari andando a rivedere cosa dicevano i politici al governo nel secondo dopoguerra: stupirà la forte volontà democristiana per formare le regioni e la dura opposizione comunista. O rileggendo qualche cronaca del 2007 quando gli abitanti dei comuni dell'Altopiano di Asiago votarono a maggioranza per l'aggregazione alla Regione Trentino-Alto Adige. I cronisti prima del voto avevano raccolto aria di ostile indifferenza chiedendo ai trentini come chiamassero quelli di Asiago? 'taliani, rispondevano. Il consiglio provinciale di Bolzano bocciò infatti l'adesione. Tempi distanti. Ora le Regioni – lo dice il sondaggio – pare proprio che siano loro "lo Stato". Quello dove gli "italiani fatti" sono cittadini con uguali diritti e doveri. Anche se con qualche differenza.

L'intervista

«Lo Statuto guarda a collaborazione e responsabilità»

L'emancipazione delle donne, oltre all'evoluzione nello studio, del lavoro e della sanità. Sono la chiave per comprendere perché il Nordest sia amministrato meglio di un tempo. «Abbiamo fatto lo Statuto del Veneto nelle condizioni ritenute giuste per tutti: approvato all'unanimità, si fonda sulla capacità che i veneti avessero una visione comune». Lo dice Carlo Alberto Tesserin, (classe 1938) per 25 anni consigliere in Regione Veneto, record imbattibile; uno dei "padri" della carta costituzionale della Regione.

Il Veneto è cambiato nel Dopoguerra. In che modo?

«Mentre in passato le donne al massimo insegnavano nelle scuole, oggi si laureano; svolgono diversi lavori che prima erano prerogativa degli uomini. E se una volta nascevano più bambini, oggi le famiglie mandano i figli a studiare. Fanno quasi tutti l'università, trovano lavoro anche fuori regione e credo che il Veneto abbia avuto la capacità di guardare avanti. Dopo la guerra si è creata la capacità di avere attenzioni importanti nei confronti di tutti. Si è formata l'idea di fornire degli aiuti agli uomini: alcuni stavano bene, altri male, ma dopo il 1945 c'è stata una spinta tale da creare scuole e lavoro».

Qual era la concezione moderna nelle pagine dello Statuto?

«Si ispira ai principi di responsabilità, lealtà costituzionale, buona fede, efficienza. E di autonomia che ha profonde radici nei valori di libertà e autogoverno, sui quali si fonda la Repubblica nel quadro dei principi costituzionali ed europei. Non abbiamo scritto lo Statuto per contrapporre gli uni contro gli altri, ma consci della capacità di evolversi dei veneti. La visione che ho dell'autonomia riguarda la posizione di tutta Italia: dappertutto ci sono condizioni migliori e non vuol dire che quella regione si più o meno brava, ma che sa utilizzare il meglio che c'è. La realtà di Milano oggi è più soggettiva rispetto a quella unita di Venezia, che è cambiata in meglio e si è allargata: penso al sistema sanitario pubblico, al contrario della Lombardia dove è forte la parte privata. Ma anche a come in Veneto si sono sviluppate le spiagge e le funzioni delle chiese».

Lei dice che Zaia è stato bravissimo.

«Dopo che è stato a Roma per arricchire le sue conoscenze, è tornato a fare cose in Veneto e ha spinto di più su cardini come l'autonomia, la responsabilità, l'efficienza. Tutti sono convinti che è stato fatto un grande percorso, ci sono delle condizioni specifiche territoriali e ognuno può imparare dagli altri. Auspico che si faccia presto, si consideri il rapporto con Roma e il governo una realtà importante, ma deve essere vista nelle diverse situazioni».

Filomena Spolaor

«Ho violentato me stessa Alle ragazze dico: parlate Ai genitori: ascoltiamo»

▶Il giorno dopo l'outing in consiglio regionale veneto, la leghista Cestaro racconta le reazioni della famiglia e dei politici. Cecchetto: «Aspettiamo qui il papà di Giulia»

LA DENUNCIA

VENEZIA «Com'è stata la giornata? Caotica. Tre riunioni di commissione, di cui una sulla variazione al bilancio di previsione 2024 di cui martedì sarò relatore in aula. E poi tante telefonate, tanti messaggi. Richieste di interviste? Di più». Il giorno dopo l'intervento in consiglio regionale del Veneto sulla violenza subìta da ragazza, Silvia Cestaro non piange più. Anche se ammette: «Raccontare quello che mi è successo non è stato facile. Ho violentato me stessa. Ma l'ho fatto sperando che possa servire anche solo a smuovere le coscienze».

L'istituzione in consiglio regionale del Veneto dell'Osservatorio sulla violenza contro le donne ha visto una adesione trasversale e un voto unanime (41 sì, nessun contrario, nessuna astensione, anche se in aula mancavano 10 consiglieri). La discussione è stata ampia, la partecipazione intensa. Non sono mancati momenti polemici, come quando le consigliere leghiste hanno abbandonato l'aula, seguite poi da tutti gli altri (tranne Fdi e un paio di consiglieri di maggioranza), in segno di dissenso rispetto a quanto stava affermando il collega del Gruppo misto Stefano Valdegamberi. Ma il momento più toccante è stato quando la zaiana Silvia Cestaro ha rivelato, tra le lacrime, di aver subìto violenza da ragazza.

Non si è pentita di aver fatto outing: «Ho ricevuto tante attestazioni di comprensione e di solidarietà - dice Cestaro -. Credo si sia capito che il mio scopo era cercare di smuovere un po' questa situazione, perché l'impressione è che di violenza alle donne si parli tanto, ma poi finisca tutto come in una palude, che non cambi nulla. Ed è un paradosso, perché in tanti ci stiamo impegnando. Eppure non si riesce ancora a smuovere questa montagna della società civile, a far capire che ogni male che viene fatto nei confronti di una persona è un male che viene fatto a tutta la società». I suoi due figli, 20 e 23 anni, non sapevano nulla. Neanche suo padre era a conoscenza dell'episodio di violenza. «Papà è stato dolcissimo, si è dispiaciuto di non essermi stato vicino, ma come avrebbe potuto? Non era colpa sua. I miei figli li ho visti invece più sereni, mi hanno conosciuto come una donna forte, mi dicono: questa cosa l'hai superata, ti siamo vicini».

LACRIME
Silvia Cestaro martedì mentre parla in consiglio regionale

IL RICORDO

La consigliera regionale non vuole parlare della violenza subita, ma ricorda perfettamente. «Era inverno, ricordo tutto, anche il giorno, avevo 15 anni. Se ho più rivisto quella persona? Sì, per molti anni ho avuto questa "fortuna", poi, ringraziando il cielo, le strade si sono divise».

Cestaro è soddisfatta dell'istituzione dell'Osservatorio sulla violenza contro le donne, anche se c'è il rischio che rimanga una scatola vuota: «Il compito nostro e di chi verrà dopo di noi è verificare che questa scatola si riempia e soprattutto che venga aperta. Possiamo metterci dentro tutti i dati, tutti i numeri, tutte le osservazioni possibili, ma poi bisogna anche avere la forza, il coraggio, la volontà di aprire, di capire, di comprendere, di leggere e di dare risposte».

IL PLAUSO

Protagonista suo malgrado di un episodio che aveva scosso il consiglio regionale, anche la consigliera Milena Cecchetto plaude all'istituzione dell'Osservatorio. «La giornata di martedì ha un grandissimo valore -, il parlamento veneto è riuscito a superare gli steccati ideologici e partitici. L'Osservatorio regionale sulla violenza sulle donne sarà certamente uno strumento importante per continuare nell'approfondimento e nella analisi di questo odioso fenomeno. Che, come sappiamo, nonostante gli sforzi di noi tutti, non conosce purtroppo sospensione o fine. Il messaggio della collega Cestaro è stato emozionante: nella sua drammaticità, la nostra Silvia ha portato la sua drammatica esperienza personale per ricordare che questo fenomeno può toccare tutte noi. L'applauso dell'aula al suo intervento e il voto unanime del provvedimento rappresentano un messaggio politico fortissimo, anche in vista del convegno che avevo già programmato da tempo per la prossima settimana». Giovedì prossimo si terrà l'iniziativa "Il silenzio delle innocenti: racconti, iniziative e progetti contro la violenza sulle donne". «Avremo il piacere - dice la consigliera - di ricevere a Palazzo Ferro Fini il padre di Giulia Cecchettin. Oltre ad altri autorevoli ospiti, il suo intervento sarà una testimonianza importantissima per tutti noi nella battaglia contro la violenza sulle donne. E la evidenza, chiara, su quale sia la posizione del consiglio regionale del Veneto su questo tema».

Alda Vanzan

L'intervento

Un impegno collettivo che va oltre i partiti

Vanessa Camani*

Non mi capita spesso di emozionarmi dentro l'aula del Consiglio regionale. Martedì è accaduto. Perché la discussione che si è sviluppata attorno al mio Progetto di legge per l'istituzione di un Osservatorio sulla violenza contro le donne non è stato solo un confronto politico tra parti ma innanzitutto la manifestazione di una comune volontà di assumerci un impegno collettivo: porre il fenomeno della violenza di genere al centro della nostra attenzione e di voler provare, insieme, a trovare soluzioni per porvi rimedio. Non era scontato.

Una volontà costruita sugli interventi dei tanti consiglieri di ogni schieramento politico a sostegno della mia proposta, sulle diverse sensibilità che si sono confrontate, sulla voce di Silvia, che ha scelto di raccontare all'aula, a tutti noi, la sua personale esperienza di donna abusata, trasformando il linguaggio della politica in parole umane.

Un impegno rafforzato dal voto unanime al provvedimento e dall'indicazione comune di Gino Cecchettin quale presidente onorario del nascente Osservatorio.

Un risultato che giudico importante e che vorrei dedicare a tutte le donne che sentono quotidianamente sulla propria pelle, o come fosse la propria pelle, le coltellate, le sberle, le umiliazioni. Ma anche agli uomini che, seguendo l'esempio del padre di Giulia, scelgono, anche loro, di farsi carico di quegli schiaffi e di quelle umiliazioni. E di non girarsi dall'altra parte. Lo so bene. Troppo spesso, per molti, è rassicurante pensare che il tema della violenza di genere non riguardi tutti e che l'oppressione degli uomini sulle donne sia prerogativa solo di etnie diverse e di latitudini lontane. "Non a casa mia", "non nella mia famiglia", "a me non può succedere". Per arrivare persino alle parole incommentabili del Ministro Valditara che ha tentato di liquidare il fenomeno delle discriminazioni di genere come responsabilità degli immigrati.

Parole riprese ieri da un unico collega - che peraltro detiene il primato di riuscire sempre a stare dalla parte sbagliata - alle quali tutto il Consiglio ha reagito abbandonando l'Aula, ritenendo quelle frasi non degne neppure di ascolto. Io penso, invece, che le dinamiche sociali che vedono ancora le donne in posizione arretrata e sottomessa rispetto agli uomini sia proprio un problema che riguarda e coinvolge soprattutto noi. Con gli stereotipi culturali di cui tutti siamo portatori, con la preordinazione dei ruoli su cui abbiamo strutturato la società, con i pregiudizi sociali che penalizzano le donne.

E penso che non si debba aver paura a chiamare tutto questo con il suo nome: patriarcato. Perché ciò su cui sarà chiamato a lavorare l'Osservatorio non è genericamente la violenza, il bullismo o l'abuso. Ma di come questi fenomeni nascono, si replicano e si manifestano a causa del genere della vittima. La differenza sessuale tra carnefice e vittima non può, insomma, essere messa tra parentesi.

Per arrivare all'approvazione di questa proposta c'è stato un impegno di un intero anno. Da quando il terribile femminicidio di una ragazza veneta per mano di un ragazzo veneto ci ha scossi dalla sensazione che questi drammi non ci potessero toccare con tanta disumanità. So perfettamente che scardinare le discriminazioni genere e ottenere una condizione di parità tra donne e uomini non sia un obiettivo raggiungibile scrivendo o approvando una legge. Ma so che, attraverso questa legge, siamo riusciti a porre le condizioni per un cambiamento collettivo. Anche nel nostro Veneto. Anche a casa nostra. Anche nelle nostre famiglie.

**Consigliere regionale Pd*

Diritti, emozioni e relazioni: così la parità comincia all'asilo

LA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ AFFIDA AL BO LE LEZIONI AI MAESTRI «IL PATRIARCATO? PROBLEMA CULTURALE»

IL PROGETTO

VENEZIA Le parole di Ferro Fini riecheggiano al Grandi Stazioni. All'indomani della seduta consiliare sulla violenza di genere, nella sede della Commissione regionale per le pari opportunità le consigliere di parità del Veneto parlano con una sola voce, forte e chiara: «Chiamiamo le cose con i loro nomi: "femminicidio" e "patriarcato" non sono ideologia, ma un problema culturale. Ed è da questo che bisogna partire». Educando gli uomini e le donne fin da piccoli, dunque formando i loro maestri, attraverso un progetto elaborato dall'Università di Padova su diritti, emozioni e relazioni, per imparare a rispettare l'altro senza discriminazioni.

Il percorso è iniziato nel 2017, con una ricerca triennale sul campo finanziata dal Comune di Padova, in un campione di scuole dell'infanzia e primarie. Spiega la professoressa Barbara Segatto: «Attraverso le fiabe, i disegni e i giochi per i più piccini, le discussioni per i più grandi, abbiamo lavorato sul rispetto e sull'accoglienza. Ci siamo resi conto della buona permeabilità di questi temi nei bambini. A distanza di settimane, i bimbi si relazionavano con i compagni mostrando attenzione e sensibilità, il che ha avuto un evidente riflesso sui genitori». Fa sapere Loredana Zanella, presidente della Commissione regionale: «Dopo un attento confronto con i ricercatori, abbiamo scelto di intervenire sugli insegnanti, per poter rendere incisivo e duraturo nel tempo il nostro intervento». «Il fenomeno ormai è strutturale, per cui non bastano più le iniziative-spot», aggiunge Nicoletta Ferrari, vicepresidente con Stefania Barbieri.

I NUMERI

Dal fronte di Telefono Rosa, osserva l'avvocata Emilia Greco: «Norme stringenti sono state introdotte con il "Codice rosso" e dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin sono anche state rafforzate. Ma se i numeri dei delitti restano alti, significa che la repressione non basta. Dall'inizio del 2024 l'Italia conta già 96 vittime: troppe. E i loro profili spesso non corrispondono a quello che si potrebbe pensare: per la maggior parte, le donne che si rivolgono a noi sono istruite e lavoratrici, magari con uno stipendio che viene controllato, perché di frequente la violenza economica comincia prima di quella psicologica e fisica. Segnali che servono alla valutazione del rischio, anche se spesso il metro delle forze dell'ordine non è lo stesso dei centri anti-violenza».

I numeri della Regione aggiornati al 2023 ne registrano 26, più 41 sportelli. In un anno sono stati conteggiati 6.009 contatti e uno su tre si è tradotto in un'effettiva presa in carico: 1.961 i nuovi casi seguiti. Il 55% delle vittime ha tra 31 e 50 anni, le italiane salgono al 67%, il 53% ha una relazione di matrimonio o di convivenza, il 65% possiede un grado di istruzione medio-alto, il 55% ha un'occupazione. Il 74% è seguito per violenza psicologica, il 57% fisica. Supportati anche 2.327 figli minori, di cui 97 vittime dirette e 1.921 testimoni di violenza assistita. Quanto agli autori, si tratta per l'84% di partner attuali o ex.

PROMOTRICI
Parte della Commissione pari opportunità del Veneto con la consigliera regionale Francesca Scatto

Specifica Margherita Grigolato, componente della Commissione: «Nei sei mesi successivi alla vicenda Cecchettin, le telefonate al 1522 sono aumentate del 60%. Sono cresciute anche le segnalazioni di studentesse preoccupate per i comportamenti dei ragazzi: "Il moroso mi geolocalizza il cellulare". Così inizia l'idea del possesso».

Ora viene chiesto alla Regione di finanziare le azioni-pilota per costituire i primi nuclei provinciali di maestri formati. Dice la consigliera regionale Francesca Scatto, presidente della commissione Cultura: «La proposta dovrà essere accolta. Con estrema franchezza, dico che sono stanca di panchine e mimose: le scarpette rosse devono concretizzarsi in fatti come l'Osservatorio istituito attraverso il progetto di legge della collega Vanessa Camani. Però dico anche che la violenza sulle donne è un problema correlato alla parità di genere, il che deve coinvolgere anche gli uomini, altrimenti va a finire che ce la raccontiamo fra di noi».

Angela Pederiva

Codice della strada Stretta su droga, alcool e cellulari

▶Via alla riforma: più sanzioni anche per chi supera i limiti segnalati Vincoli per neopatentati e sharing. Protestano i familiari delle vittime

LE MULTE

Niente guida al telefono e supercar ai giovani

1

Chi guida mentre usa lo smartphone verrà sanzionato con una multa da un minimo di 250 a un massimo di mille euro. Viene inserita anche la sospensione automatica di una settimana della patente se si hanno almeno 10 punti (di 15 giorni se i punti sono più bassi). In caso di recidiva la multa lievita fino a 1.400 euro, la sospensione della patente può arrivare a tre mesi e si aggiunge la decurtazione fino a 10 punti. I tempi di sospensione, poi, raddoppiano se l'uso del telefono causa incidenti o manda fuori strada altri veicoli. Sale quindi da uno a tre anni il divieto di guida delle auto «potenti» per i neopatentati (che superano l'esame d'ora in poi). Non potranno guidare veicoli con una potenza superiore a 75 chilowatt per tonnellata e autovetture con potenza oltre i 105 chilowatt. Per chi abbandona gli animali in strada c'è infine la revoca o la sospensione della patente da sei mesi a un anno (fino a sette se l'abbandono causa un incidente).

LE ALTERAZIONI

Al volante solo con un bicchiere di vino

3

Per la guida in stato di ebbrezza, oltre ai meno 10 punti sulla patente, ci sarà tolleranza zero per i neopatentati per tre anni. Per gli altri, se il tasso alcolemico è tra 0,5 e 0,8 grammi per litro, scatta una sanzione tra 573 e 2.170 euro, con sospensione della patente da 3 a 6 mesi. Se il tasso alcolemico è tra 0,8 e 1,5 grammi per litro, invece, si è puniti con arresto fino a 6 mesi e ammenda da 800 a 3.200 euro. La sospensione arriva fino un anno. E ancora: se il tasso alcolemico è superiore a 1,5 grammi per litro, ci sono la sanzione o l'arresto fino a un anno e l'ammenda fino a 6.000 euro, oltre alla sospensione della patente da uno a due anni. Cosa si può bere dipende da vari fattori, ma in genere si è sicuri con un bicchiere di vino, una lattina di birra o un bicchierino di superalcolico. Tra le sanzioni c'è anche l'obbligo di installare sulla macchina l'alcolock. Chi guida drogato, quindi, non dovrà più per forza essere in uno stato di alterazione psico-fisica, ma basterà che sia positivo ai test perché scatti la revoca della patente e la sospensione di tre anni.

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Oltre 3.000 morti e 200 mila feriti. È un bilancio di guerra quello che si registra ogni anno con gli incidenti sulle strade italiane e a cui il governo prova a rispondere con il nuovo Codice della Strada. Scatta la stretta sui neopatentati e su chi guida mentre usa lo smartphone, è ubriaco o drogato, ma ci saranno anche meno multe in determinati casi e nuove regole per monopattini e ciclisti. Ieri l'ok definitivo al Senato della riforma voluta dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. Via libera arrivato tra le proteste fuori Palazzo Madama delle associazioni italiane dei familiari delle vittime sulla strada, insieme alle sigle ambientaliste e per la mobilità sostenibile e alcuni sindacati, che parlano di «poco input alla prevenzione, ostilità alla mobilità sostenibile e violenza stradale che rischia di aumentare». Con la nuova legge vengono inasprite le multe ed è resa più facile la sospensione della patente per chi guida con il telefonino in mano o sotto effetto di alcol e stupefacenti: la stretta parte da subito. Ci sarà tempo un anno, poi, per attuare una delega di riforma complessiva del Codice, mentre per le norme sui monopattini servirà un regolamento attuativo.

La polizia locale potrà infliggere multe più alte a chi viola il Codice

LE NORME

Per provare a limitare le distrazioni, spesso fatali, la sanzione per chi guida con il cellulare parte da un minimo di 250 euro e arriva a un massimo di 1.400. Scatta anche la sospensione automatica della patente (fino a tre mesi) e in caso di recidiva si possono perdere fino a 10 punti. Tolleranza zero, poi, per alcool e droghe (anche se si è solo positivi e non "sballati"), con multe fino a 6 mila euro e anche la detenzione fino a un anno. I neopatentati non potranno poi guidare le cosiddette «supercar» per tre anni.

OK DEFINITIVO ALLE NORME IL MINISTRO SALVINI: «COSÌ RIDUCIAMO LE STRAGI», LA CONTESTAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI: «MANCA LA PREVENZIONE»

Meno tolleranza, quindi, per il superamento dei limiti di velocità, con multe fino a 3.382 euro. Tuttavia, se un conducente commette più infrazioni nella stessa ora e nello stesso tratto stradale (e gli autovelox sono dello stesso ente), si paga solo la sanzione più alta (aumentata di un terzo). Meno sanzioni anche nelle Ztl e limiti di velocità a 30 o 50 chilometri orari nelle città (dopo il caso Bologna) saranno possibili solo se ci sono contemporaneamente esigenze ambientali e di tutela del patrimonio artistico-culturale. Arrivano quindi casco, targa e assicurazione per i monopattini, che potranno circolare solo su strade urbane, con limite di velocità a 50 chilometri orari). E ancora: scatta il ritiro della patente per chi abbandona gli animali in strada. In merito ai ciclisti, infine, oltre all'aumento delle piste ciclabili, viene introdotto l'obbligo di un metro e mezzo di distanza per gli automobilisti.

Soddisfatta tutta la maggioranza di governo e in particolare il ministro Salvini, secondo cui «ora ci sono più sicurezza e prevenzione, contrasto ad abusi e comportamenti scorretti ed educazione stradale vera». «L'obiettivo - chiosa - è ridurre le stragi sulle strade». Critiche le opposizioni, dal Pd e il M5s ad Avs, che parlano di «norme che limitano la sharing economy green», e «danneggiano il modello città a 30 km/h che, dove autobus e metro funzionano, riduce i morti».

Giacomo Andreoli

LE VIOLAZIONI

Meno tolleranza sugli eccessi di velocità

2

L'eccesso di velocità viene punito in maniera più forte. Arriva la sanzione da 173 a 694 euro a chiunque superi di oltre 10 e massimo 40 chilometri orari i limiti massimi di velocità. Se la violazione avviene in un centro abitato e per almeno due volte in un anno, la sanzione arriva dino a 880 euro, con sospensione della patente fino a trenta giorni. Per il superamento del limite di velocità di oltre 60 chilometri orari c'è la multa fino a 3.382 euro e la sospensione della patente da 6 a 12 mesi. Nel caso in cui si prendano più multe nello stesso tratto stradale, entro un'ora e con autovelox di competenza dello stesso ente, si paga la sola sanzione più grave aumentata di un terzo. I limiti di velocità a 30 o 50 chilometri orari nelle città saranno possibili solo se ci sono assieme esigenze ambientali e di tutela del patrimonio artistico-culturale. Niente sanzioni multiple, infine, per chi, entrato correttamente nelle zone Ztl, si trova bloccato lì quando il divieto entra in vigore.

LE TUTELE

Distanza dai ciclisti e regole sui monopattini

4

Aumentano le piste ciclabili e arrivano più tutele per i ciclisti. Scatta infatti l'obbligo per gli automobilisti di mantenere un metro e mezzo di distanza quando sorpassano una bicicletta. Per i monopattini scatta invece l'obbligo di targa, casco e assicurazione, ma bisognerà aspettare i tempi tecnici dei regolamenti attuativi. La nuova legge impone poi il divieto di circolazione contromano e circolazione solo su strade urbane con limite di velocità non superiore a 50 chilometri orari. Arrivano quindi regole e presidi di sicurezza come i "guard rail salva-motociclisti", per cui vengono stanziati anche incentivi per Comuni e province. Secondo alcune associazioni dei ciclisti, però, di fatto con queste norme verrebbero sospese le corsie ciclabili, che si possono realizzare solo dove non sono possibili le piste ciclabili protette, ma non verrebbe ancora specificato come.

LA DECISIONE

E nel Padovano "colpito" da Fleximan i comuni triplicano gli autovelox fissi

PADOVA Azioni legali degli automobilisti multati, assalti notturni per abbattere gli apparecchi e una coda infinita di polemiche politiche. Negli ultimi mesi il vento non ha certo soffiato a favore dell'installazione di nuovi autovelox. In provincia di Padova, però, c'è chi tira dritto e con una sola delibera approva il posizionamento di ben tre dispositivi. Accade nell'Alta Padovana, zona amministrata in grandissima maggioranza dal centrodestra.

Qui però i colori politici non c'entrano. I sindaci della Federazione del Camposampierese si sono basati su una relazione firmata dal comandante della Polizia locale con l'unico obiettivo di «aumentare la sicurezza». È tutto scritto nella delibera datata 8 novembre e pubblicata da pochi giorni.

Un autovelox verrà spostato dal comune di Villa del Conte a quello di San Giorgio delle Pertiche, altri tre saranno nuovi di zecca e verranno posizionati a Campodarsego, Loreggia e Massanzago. Con la stessa delibera i Comuni hanno poi deciso di avviare uno studio per valutare l'introduzione lungo la Nuova Strada del Santo (sr308) di un tutor in grado di calcolare la velocità media con un punto di entrata e un punto d'uscita. Una soluzione presente in diversi tratti autostradali ma ancora poco adottata dai sindaci.

IL CONTESTO

La Federazione del Camposampierese conta dieci Comuni e attualmente gli autovelox fissi sono sei: quattro lungo la sr308 "Nuova Strada del Santo" e due a Villa del Conte sulla sp46 "Brentana". Nei mesi scorsi i Comuni hanno dato mandato alla Polizia locale di studiare una soluzione per spostare uno dei due apparecchi installati lungo la Brentana, dove se ne contano due nel raggio di un chilometro e uno di questi era stato abbattuto lo scorso gennaio con tanto di cartello anticipatore: «Fleximan sta arrivando».

La decisione di spostare uno dei due velox di Villa del Conte è legata al nuovo decreto Salvini che vieta l'utilizzo di due autovelox mobili in meno di un chilometro. In questo caso stiamo parlando di postazioni fisse e quindi tecnicamente legittime, ma la Federazione ha manifestato l'intenzione di agire per analogia andando a modificare in ogni caso una situazione che tante proteste aveva suscitato nei mesi scorsi.

I DETTAGLI

Dove spostare quindi uno dei due velox di Villa del Conte? Il comandante Antonio Paolocci nella sua relazione ha suggerito un punto pericoloso a San Giorgio delle Pertiche, sempre lungo la stessa strada provinciale dove vige il limite dei 70 orari. La Federazione ha dato parere favorevole e ora scatta l'iter per ottenere le autorizzazioni di Provincia e Prefettura di Padova. Si andrà a fine anno o all'inizio del 2025.

Nella stessa relazione il comandante propone l'installazione di altri due apparecchi in due tratti ritenuti ad alta pericolosità, entrambi con il limite dei 70 chilometri orari: a Campodarsego lungo la sr307 (Via Antoniana) e poi a Loreggia sempre lungo la sr307 (via Roma).

Dalla delibera emerge anche che il Comune di Massanzago ha espresso la volontà di installare un autovelox in via Marconi. Anche in questo caso è stato dato parere favorevole e quindi ora scatta l'iter autorizzativo con Provincia, Prefettura e Veneto Strade.

Per i nuovi autovelox serviranno mesi e si andrà probabilmente all'autunno 2025. Intanto nella delibera vengono elencati tutti i passaggi necessari da qui all'accensione dei dispositivi: informativa agli organi di stampa, riunioni pubbliche con i cittadini e poi una fase di pre-esercizio di almeno 30 giorni.

Gabriele Pipia

I SINDACI ACCOLGONO LA PROPOSTA DEL COMANDANTE DEI VIGILI: IPOTESI DI UN TUTOR SULLA NUOVA STATALE DEL SANTO

IL CASO

Cameriere avverte i turisti: «Vi stanno borseggiando» Inseguito e preso a pugni

▶Venezia, i quattro si erano allontanati poi uno di loro è tornato e lo ha aggredito

▶Il titolare del bar ha provato a bloccare il malvivente, che ha perso il cellulare

VENEZIA Probabilmente è l'unica categoria a favore dell'"overtourism": la maglie strette della calca umana, il vociare che copre anche il minimo rumore, le spinte (involontarie, si spera) agli imbarcaderi o tra le calli più strette sono le condizioni per l'habitat naturale del borseggiatore. Proprio per questo motivo, probabilmente, Venezia sembra essere diventato il loro posto di lavoro prediletto. Una miniera d'oro da difendere con le unghie e con i denti, o meglio, con arroganza e prepotenza, tanto da minacciare, aggredire e picchiare chi cerca di mettere in guardia i turisti. L'ultima vittima di queste ritorsioni in stile malavitoso è un giovane cameriere veneziano, Saddik Simonetti, 28 anni. Ieri mattina, intorno alle 11, il ragazzo stava andando al lavoro, un locale in calle dei Fabbri, quando ha notato un gruppetto di borseggiatori in azione: un uomo e tre donne. Il 28enne, che collabora ogni tanto con il gruppo dei "Cittadini non distratti", il movimento di residenti che gira per la città per disturbare l'operato dei "pickpocket", ha dato l'allarme, avvertendo i turisti. I borseggiatori si sono allontanati subito, visibilmente infastiditi. Ma non è finita lì. L'uomo del gruppo ha seguito il cameriere e un attimo prima che entrasse nel bar in cui lavora, in campo San Gallo, ha messo in atto la sua spedizione punitiva: prima gli ha spruzzato in faccia dello spray al peperoncino e poi l'ha colpito al volto tempestandolo di pugni. Il titolare del bar, Fabio Zecchin, ha provato a inseguirlo. «Appena ho visto cos'è successo mi sono lanciato fuori, ma è riuscito a scappare - racconta - non sono riuscito a bloccarlo ma l'aggressore ha comunque perso il cellulare». Lo stesso Zecchin ne sa qualcosa della lotta ai borseggiatori: anni fa, infatti, aveva contribuito a far fermare un tunisino (detto "Zorro") che era diventato il terrore dell'area Marciana. Anche in questo caso il ladro non aveva gradito l'intromissione e in calle Larga San Marco lo aveva aggredito rompendogli un ginocchio con un bastone.

FERITO
A destra il viso di Saddik Simonetti, il 28enne cameriere aggredito. A sinistra l'esterno del bar in campo San Gallo a Venezia

SPEDIZIONE PUNITIVA PER REGOLARE I CONTI
Frame dell'aggressione. Nel cellulare del borseggiatore anche messaggi in romeno per coordinare le operazioni

LE INDAGINI

Il giovane è stato accompagnato in ospedale: ha riportato delle ferite allo zigomo. I medici hanno deciso di tenerlo in osservazione per verificare che non vi siano state delle lesioni all'occhio a causa del trauma. Sul caso ora stanno indagando i carabinieri del nucleo natanti di Venezia: i militari hanno già acquisito i video delle telecamere della zona (ce n'è uno, girato dall'interno del bar, che riprende l'intera aggressione) e raccolto le testimonianze dei presenti. Ovviamente è stato consegnato agli investigatori il cellulare smarrito del picchiatore: all'interno ci sarebbero diverse foto di gruppi di borseggiatori all'opera e messaggi (in romeno) per il coordinamento delle operazioni. Il cerchio degli investigatori dovrebbe quindi stringersi già nelle prossime ore attorno al responsabile.

PRIMA GLI HA SPRUZZATO IN FACCIA SPRAY AL PEPERONCINO E POI LO HA COLPITO PIÙ VOLTE. GRAZIE AL TELEFONINO POTRÀ ESSERE IDENTIFICATO

IL FENOMENO

L'aggressione di campo San Gallo non è un fenomeno isolato, come spiega Monica Poli, la famosa "lady pickpocket" celebre per il suo urlo di battaglia anti borseggiatori diventato virale sui social (e non solo): «Ormai siamo invasi: il mese scorso è stato aggredito in un modo identico un altro veneziano a San Tomà, è probabile che si tratti della stessa banda. La settimana scorsa hanno preso di punta un 85enne sulla linea 2 a piazzale Roma. Io stessa un mese fa sono stata aggredita da uno di loro, a Rialto, a sputi in faccia e spinte».

CARTABIA

E le forze dell'ordine? Lavorano quotidianamente per fermarli: polizia di Stato, polizia locale e carabinieri organizzano di continuo servizi mirati di contrasto. Il problema è però che il bug normativo generato dalla riforma dell'ex ministra della Giustizia Marta Cartabia rischia di vanificare i loro sforzi. Con la nuova legge, infatti, per poter arrestare un borseggiatore è necessaria la denuncia contestuale del derubato e, soprattutto, se la vittima non presenzia in tribunale durante il processo automaticamente si estingue il reato. Quanto incide in concreto la riforma nelle attività operative? Parte di questa risposta si può trovare nei numeri del report della polizia locale di Venezia: Nel 2023, con la riforma in vigore, i vigili hanno arrestato 17 ladri. Nel 2019 (ovvero prima della Cartabia ma anche prima del Covid, periodo in cui si è visto un calo drastico di tutti i reati) ne erano finiti in manette 82.

Davide Tamiello

IL 28ENNE HA RIPORTATO FERITE ALLO ZIGOMO ED È STATO TRATTENUTO IN OSPEDALE. ANCHE L'ESERCENTE ANNI FA ERA STATO MALMENATO

VENEZIA-TRIESTE Il tratto dell'autostrada tra Alvisopoli e Portogruaro. Nel tondo il presidente e commissario Massimiliano Fedriga

Terza corsia dell'A4, via al bando da 870 milioni Portogruaro-San Donà

▶La procedura per il tratto finale dell'opera Offerte in primavera, inizio lavori nel 2026

▶Nei prossimi mesi abbattuti i cavalcavia e realizzate le nuove aree di sosta per i Tir

L'INFRASTRUTTURA

VENEZIA Procede finalmente a passi spediti il completamento della terza corsia dell'A4. Il tema è stato per lungo tempo al centro del dibattito politico, non solo locale ma anche regionale e nazionale. Ora, con l'avvio di nuovi cantieri e l'apertura del bando da 870 milioni per i lavori tra Portogruaro e San Donà di Piave, si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel. Il cronoprogramma complessivo prevede la presentazione delle offerte entro il 1°aprile 2025, l'aggiudicazione per la fine del prossimo anno, dodici mesi per la redazione del progetto esecutivo da parte del contraente generale (l'affidatario dovrà fornire l'opera finita "chiavi in mano" alla concessionaria autostradale), l'avvio dei lavori nel 2026. Nel Veneziano, anche se il cantiere è ancora formalmente aperto per la sistemazione delle barriere di sicurezza, il tratto tra Alvisopoli e il nodo di Portogruaro è già percorribile a tre corsie.

I primi 5 chilometri erano stati aperti nel luglio 2023 e nelle scorse settimane sono stati completati i lavori sugli ultimi tre chilometri. Con le sue 24 opere (7 sottopassi, 9 scatolari, 5 cavalcavia e 3 ponti) questo tratto è stato uno dei cantieri più complessi tra quelli rientranti nel progetto iniziato il 9 marzo 2020. La nuova infrastruttura ha dovuto anche fare i conti con un quadro internazionale in continua evoluzione. A settembre, con l'abbattimento del primo cavalcavia da demolire e ricostruire, sono entrati nel vivo anche i lavori per la costruzione della terza corsia nel tratto di 25 chilometri tra Portogruaro e San Donà di Piave. Il primo manufatto abbattuto è stato quello che collega Pradipozzo a Lison a Portogruaro (via Statuti). Pochi giorni fa è stato distrutto dalle ruspe anche il cavalcavia di via Gonelle a Cessalto (Treviso).

FEDRIGA: «GLI STALLI PER I MEZZI PESANTI CONSENTIRANNO DI MIGLIORARE LA SICUREZZA DI TUTTI NELL'AREA»

IL PIANO

Il programma prevede nei prossimi mesi la realizzazione dei lavori in corrispondenza del cavalcavia di via Grassaga, a San Donà di Piave, del cavalcavia della Provinciale 60 (via Paludi) ad Annone Veneto, dei cavalcavia della Provinciale 163 (via Callunga), di via Vittoria, via Donegal e via Dante sempre a Cessalto, e di via Frassinella e via Maute a Portogruaro. L'importo complessivo dei lavori, finanziato con fondi propri di Autostrade Alto Adriatico, è di 47 milioni, mentre il quadro economico dell'investimento è di 83 milioni. L'operatore economico avrà due anni e sei mesi di tempo per effettuare tutti gli interventi. Quasi in contemporanea all'abbattimento del secondo cavalcavia, è stato aperto un ulteriore cantiere: quello per la costruzione delle aree di sosta dei mezzi pesanti in adiacenza alle aree di servizio di Fratta Nord e Sud, tra i caselli di Latisana e Portogruaro. Verranno realizzate due nuove aree con 161 nuovi stalli a disposizione di autoarticolati, mezzi frigoriferi e camper. Saranno costruiti anche fabbricati dotati di servizi igienici, docce e spazi destinati a punto ristoro e lavanderia. Il tutto controllato e videosorvegliato grazie a un moderno e avanzato impianto di telecamere che rispetta i più elevati standard in linea con le migliori esperienze del Nord Europa. «Anche questi spazi sono strategici nell'ambito della costruzione della terza corsia – sottolinea il commissario e presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga –. Consentiranno infatti di migliorare le condizioni di qualità del servizio e di sicurezza di tutti, con particolare riguardo a quella dei conducenti degli autoarticolati, nella consapevolezza che il trasporto merci rappresenta un asset importante per lo sviluppo di quest'area produttiva».

I TEMPI

Con l'avvio del bando di gara per la progettazione esecutiva e la costruzione della terza corsia dell'A4 tra San Donà di Piave e Portogruaro, ci sono tempi certi anche per l'ampliamento del tratto che stato ribattezzato "maledetto" perché teatro di moltissimi incidenti anche dall'esito mortale. Restano però da chiarire i tempi per la realizzazione del nuovo casello di Alvisopoli-Bibione, inserito nel nuovo Piano economico finanziario e fortemente voluto dall'amministrazione comunale di San Michele al Tagliamento per facilitare l'arrivo dei turisti a Bibione.

Teresa Infanti

Allerta neve a bassa quota in Veneto fino a domattina Il bilancio dell'inverno 2023

LE PREVISIONI

VENEZIA Arriva la neve anche a bassa quota in Veneto. Dalle 16 di oggi alle 6 di domani, il Centro funzionale decentrato della Regione ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate. Le previsioni indicano fiocchi bianchi in montagna fino ai fondovalle prealpini, altrove fino a quote collinari (200-500 metri), con possibili accumuli di 1-5 centimetri nei fondovalle prealpini, sulle zone pedemontane e sui colli. In pianura è attesa in prevalenza pioggia, ma è possibile che sia mischiata a nevischio nelle zone più interne.

COLTRE BIANCA La nevicata in montagna dello scorso 5 ottobre. Oggi i fiocchi sono attesi anche in collina

LA RELAZIONE

Intanto è tempo di bilanci meteorologici per la scorsa stagione invernale. Secondo la relazione di Arpav, il 2023/2024 è stato caratterizzato «da un innevamento nella norma fino a metà febbraio, malgrado i periodi molto caldi abbiano determinato una forte ablazione del manto nevoso specie nei fondovalle alpini», per cui la coltre bianca si è sgretolata. «Quando l'inverno sembrava avviato verso una scarsità di neve al suolo come nelle precedenti 2 stagioni – evidenziano gli analisti – si è instaurato un periodo con nevicate importanti in quota e con un limite neve/pioggia molto altalenante. Anche per questo il mese di marzo è stato uno dei più umidi degli ultimi 30 anni. Dopo l'episodio nevoso di fine marzo-inizi di aprile, caratterizzato da pulviscolo di matrice sahariana, un nuovo periodo caldo ha accelerato l'ablazione primaverile arrestata, però, da un nuovo periodo freddo con nevicate nelle Dolomiti ma soprattutto lungo le Prealpi». L'inverno passato è stato contraddistinto da una temperatura media elevata, tanto da risultare (insieme a quello del 2007) il più caldo dal 1990. Questo ha favorito la formazione di valanghe, che sulle Dolomiti hanno registrato 5 giornate con il grado di pericolo 4-forte, 56 con il 3-marcato, 97 con il 2-moderato e 40 con l'1-debole. Si sono verificati 6 incidenti da slavine con 10 persone coinvolte, di cui 5 illese, 4 ferite e 1 deceduta. Tranne che in un caso, in tutti gli altri sono stati travolti scialpinisti. «Ben cinque incidenti su sei – conclude Arpav – sono da attribuire alla situazione tipica valanghiva da riscaldamento che poi è da abbinare alla neve fresca (2 incidenti), alla neve ventata (2 incidenti) oppure al crollo di cornice (1 incidente)». *(a.pe.)*

SECONDO L'ARPAV È STATA LA STAGIONE PIÙ TIEPIDA DAL 1990 «BEN 5 INCIDENTI SU 6 CAUSATI DA VALANGHE DA RISCALDAMENTO»

LA GUERRA

Putin pronto a trattare «Ma solo con Trump» Mine Usa all'Ucraina

▶Il Cremlino precisa: «Non siamo disponibili a congelare le operazioni». Kiev per la prima volta utilizza anche i missili a lungo raggio britannici Storm Shadow

Nel giorno in cui l'Ucraina, dopo avere utilizzato in territorio russo i missili a lungo raggio Atacms forniti dagli americani, ha lanciato anche gli Storm Shadow britannici, il Cremlino fa trapelare: Putin è disponibile a negoziare, ma con Trump, perché Biden vuole il proseguimento della guerra. Questa sintesi sembra fare pensare a una rapida fine del conflitto con Mosca desiderosa di cessare i combattimenti come effetto delle nuove armi a disposizione di Kiev: non solo i missili a lungo raggio, ma anche le mine antiuomo non persistenti la cui fornitura è stata decisa da Washington. In realtà non è così: mai come oggi Vladimir Putin si sente forte e vicino al raggiungimento dei suoi obiettivi, dunque tratterà, ma solo alle sue condizioni. Per comprenderlo è utile riprendere una ricostruzione della Reuters che ha sentito «cinque fonti a conoscenza delle riflessioni del Cremlino»: «Putin è aperto a discutere con Donald Trump un accordo per il cessate il fuoco in Ucraina, ma esclude di fare concessioni importanti e insiste che

ANALISI DELLA BBC: «L'ESERCITO RUSSO STA AVANZANDO, SI RISCHIA LO SFONDAMENTO DEL FRONTE»

Kiev abbandoni le ambizioni di entrare nella Nato». Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, assicura: «Il presidente ha ripetutamente e coerentemente dichiarato la sua disponibilità al contatto e ai negoziati ma nessuno scenario di congelamento del conflitto in Ucraina ci andrebbe bene. Per noi è importante raggiungere i nostri obiettivi». Dunque, anche la speranza che Putin si accontenti della fotografia in tempo reale di ciò che risulta dal campo di battaglia, dei territori conquistati, non soddisferebbe lo Zar, che infatti dopo la vittoria elettorale di Trump non ha ridotto gli attacchi, anzi li ha intensificati, disinteressandosi dell'altissimo prezzo di vite umane che sta pagando il suo esercito nell'Est dell'Ucraina.

PERICOLO

Putin sta accelerando in modo spietato. Un'analisi della Bbc, che ha consultato alcuni esperti, ha un titolo emblematico: "Il fronte ucraino potrebbe crollare mentre i territori acquisiti dai russi aumentano". In sintesi: l'esercito russo sta avanzando nel Donbass. Secondo l'Institute for the study of war «ha conquistato sei volte più territorio rispetto al 2023 e sta raggiungendo i principali snodi logistici ucraini nella regione orientale del Donbass». A questo si aggiungono il ritardo con cui gli ucraini hanno ricevuto il via libera all'uso dei missili a lungo raggio sia di Washington sia di Londra (e Parigi) e la certezza che l'amministrazione Trump ridurrà notevolmente gli aiuti a Kiev. Dunque, che interesse ha Putin a fare concessioni proprio ora che sta consolidando una posizione di forza? Secondo un'analisi del sito Meduza la Russia controlla il 78 per cento delle aree di Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson. Di fatto, stando a Reuters, Mosca potrebbe rinunciare, in un eventuale negoziato, solo ad alcuni territori che occupa a Kherson e Mikolaiv. Ma chiederà che l'Ucraina rinunci all'adesione alla Nato e si dichiari neutrale, limitando la forza del suo esercito, in cambio di garanzie sulla sicurezza che peserebbero su Usa, Regno Unito, Francia, Cina e la stessa Russia. Se Putin, nei negoziati promessi da Trump, otterrà questo pacchetto completo non potrà che dichiarare la sua totale vittoria (e non avrebbe torto). L'amministrazione Biden per questo sta sfruttando gli ultimi giorni (il passaggio di consegne avverrà a metà gennaio) per aiutare Kiev: varato un nuovo pacchetto militare del valore di 275 milioni di dollari da spedire in Ucraina con munizioni Himars, proiettili di artiglieria e missili terra-aria Javelin.

A sinistra un cannone dell'esercito russo in azione durante i combattimenti in Ucraina; a destra l'entrata dell'ambasciata degli Stati Uniti a Kiev chiusa ieri mattina dopo l'allarme, risultato infondato, per un nuovo bombardamento

BAMBINO GESÙ, LA VISITA DI OLENA ZELENSKA

Olena Zelenska ha fatto visita ai piccoli ucraini ricoverati al Bambino Gesù a Roma. Ha partecipato anche all'udienza generale del Papa

LO ZOO DI PYONGYANG

Questo è lo scenario, mentre gli ucraini provano a resistere e a difendere anche quella parte di territorio russo conquistato nella regione di Kursk, dove comunque Putin ha inviato 50mila uomini, grazie anche al contributo di 10mila soldati della Corea del Nord. Lo Zar, come segno di ringraziamento al dittatore Kim Jong-un, ieri ha inviato allo zoo di Pyongyang in dono un leone, due orsi bruni, due yak, cinque pappagalli cacatua, venticinque fagiani e quaranta anatre. Ieri l'esercito di Kiev è tornato a ricorrere alle nuove armi fornite dagli alleati e soprattutto a sfruttare la possibilità di usarle in territorio russo. In particolare, i caccia dell'aeronautica ucraina hanno lanciato i missili da crociera Scalp-Storm Shadow (francesi e britannici) nell'area di Kursk. Si parla di una dozzina di esplosioni, obiettivo un comando sotterraneo russo. Lloyd Austin, segretario della Difesa americano, ha confermato l'invio di mine antiuomo all'Ucraina. Ha motivato la decisione con il cambiamento di tattica della Russia. Zelensky: «Le mine saranno molto importanti per fermare l'avanzata russa». Critiche sono arrivate da alcune organizzazioni umanitarie internazionali. Ieri numerose ambasciate, tra cui quelle dell'Italia e degli Usa, nella capitale ucraina hanno annunciato la sospensione dell'attività e la chiusura delle sedi a causa di un significativo allarme per un bombardamento russo. Alla fine si è rivelato un fake, Kiev ha parlato di una «reazione eccessiva» e di guerra psicologica da parte dei russi.

Mauro Evangelisti

IL FOCUS

Le nomine di Donald: la star tv alla Sanità e l'ex boss del wrestling per l'Istruzione

Due personalità dello spettacolo in due ruoli chiave dell'amministrazione Donald Trump. Ancora una volta il presidente eletto si affida al mondo dell'intrattenimento, che ha sempre dichiarato essere la sua principale passione, per scegliere il team che lo accompagnerà alla Casa Bianca il prossimo 20 gennaio. Da una parte c'è Linda McMahon, ex dirigente del World Wrestling Entertainment (Wwe), la principale federazione di wrestling degli Stati Uniti, che sarà la nuova segretaria all'Educazione, dall'altra il medico più famoso e controverso della televisione americana, Mehmet Oz, per guidare Centers for Medicare and Medicaid Services (Cms), l'agenzia che si occupa dell'assistenza sanitaria a costo ridotto per i più anziani e per i più poveri. Ed entrambe le nomine mostrano una direzione abbastanza chiara: meno fondi alle scuole pubbliche e all'assistenza sanitaria pubblica, in particolare all'Obamacare.

I TAGLI IN VISTA

Trump vuole tagliare i fondi federali e le spese del dipartimento dell'Educazione, che aveva accusato durante la campagna elettorale di spendere troppo, riportando la gestione dei programmi della scuola pubblica ai singoli stati: in questo modo taglierà le spese per Washington, diminuendo di fatto il sostegno federale all'educazione pubblica, ma darà anche agli stati la possibilità di scegliere i programmi. McMahon ha nel suo mandato anche l'obiettivo di aumentare la possibilità di scelta delle famiglie nell'educazione dei propri figli, che potrebbe per esempio aumentare le pressioni dei gruppi religiosi conservatori per diminuire le ore di scienza o spingere per un approccio creazionista, nonostante la Corte Suprema si sia già espressa in passato contro questa pratica definendola incostituzionale. La futura segretaria all'Educazione non è una novità nell'amministrazione Trump: nei primi quattro anni ha guidato la Small Business Administration, l'agenzia federale che si occupa del sostegno delle piccole aziende e degli artigiani, e negli anni è rimasta una fedelissima del presidente eletto, tanto che ha fatto donazioni importanti alla sua campagna elettorale. Nonostante questa fedeltà, caratteristica comune in quasi tutte le nomine del secondo governo Trump, McMahon ha pochissima esperienza nel settore dell'educazione, con una sola piccola parentesi nel 2009, quando ha fatto parte della commissione educazione del Connecticut. Ora dovrà attendere di essere approvata dal Senato, sebbene non si prevedano problemi, soprattutto per la sua appartenenza all'America First Policy Institute, un think tank pro-Trump. Proprio sulla questione della libertà di scelta, Trump annunciando la sua decisione su Truth Social ha detto: «Linda è stata una forte sostenitrice della libertà di scelta dei genitori nell'educazione dei propri figli». L'altro grande rischio è invece legato alla sanità pubblica e alla copertura federale per i cittadini che non possono permettersi un'assicurazione privata. Va anche ricordato che Oz ha sostenuto una serie di posizioni antiscientifiche durante la pandemia, posizioni promosse dallo stesso Trump nel corso della sua prima presidenza: ha infatti promosso l'uso di idrossiclorochina e clorochina contro il Covid-19, farmaci che successivamente si sono dimostrati inefficaci contro il virus. Nel 2014 invece è stato criticato nel corso di un'udienza al Senato per aver promosso e definito efficaci prodotti dimagranti presentati come «miracolosi», anche in questo caso senza alcuna prova. Oz dovrà definire un'agenda per il Medicaid, il programma di assistenza sanitaria per disabili e persone in condizioni economiche svantaggiate, che attualmente copre 70 milioni di americani. Si prevede una forte modifica al programma, che potrebbe portare alla riduzione dei finanziamenti federali e a regole più restrittive per accedere. Inoltre l'agenzia guida anche l'Affordable Care Act, l'Obamacare. Su questo tema, tuttavia, non ci sono ancora indicazioni chiare: durante il suo primo mandato, Donald Trump ha tentato senza successo di abrogare ampie parti dell'Obamacare. Oz ha espresso un parere positivo sulla possibilità di una legge per ampliare la copertura assicurativa sanitaria fornita dall'Obamacare, pur criticando i dettagli, definendola un'appropriazione da parte del governo del sistema sanitario. Inoltre in passato, nel 2020 e nel 2022, si è espresso a favore dell'Affordable Care Act, assumendo posizioni atipiche rispetto alla linea tradizionale dei repubblicani.

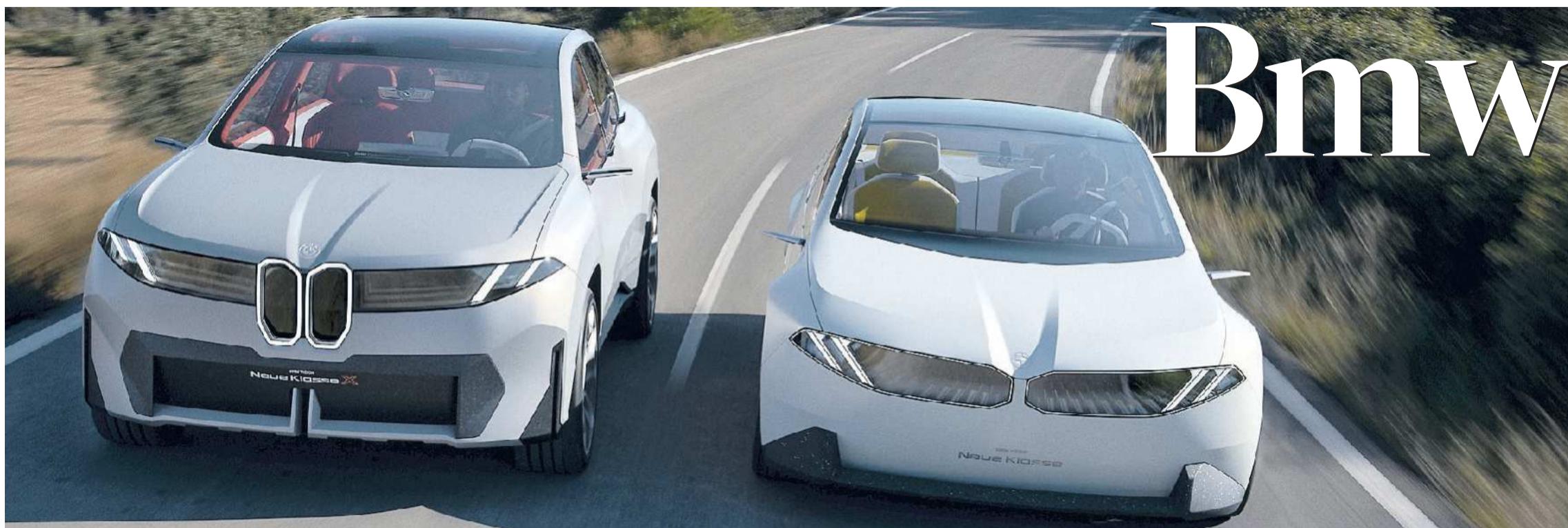
Mehmet Oz, medico televisivo: avrà l'Assistenza sanitaria

Linda McMahon, ex dirigente del wrestling, va all'Istruzione

A RISCHIO ADESSO I FONDI DESTINATI ALL'OBAMACARE E QUELLI PER IL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE

Angelo Paura

La casa di Monaco implementa lo stabilimento messicano di San Luis Potosi. La fabbrica sarà una delle tre dove verranno prodotte le vetture realizzate sulla piattaforma nativa elettrica "Neue Klasse", un'eccellenza di efficienza e innovazione

Bmw

L'ESPANSIONE

Il domani è globale

In Messico il futuro non viaggia sulle nuvole, anche se in nessun posto gli è così vicino. A San Luis Potosi infatti, su un altopiano che si trova a oltre 1.800 metri sul livello del mare, dal 2019 è attivo uno dei circa 30 stabilimenti di Bmw nel mondo e uno dei 3 dove saranno prodotti i nuovi modelli elettrici basati sull'inedita piattaforma Neue Klasse. L'impianto centroamericano sarà infatti il terzo, dopo quello patrio di Monaco di Baviera e quello ungherese di Debrecen, a sfornare dal 2027 le elettriche di nuova generazione proseguendo un cammino che la casa tedesca ha iniziato nel 2011 con la i3 e sta continuando costruendo una gamma alla spina che arriverà nel 2030 al 50% del totale delle vendite e avrà un impatto di CO2 inferiore del 40%. Il tutto seguendo un percorso di sostenibilità che tiene conto non soltanto del numero di modelli elettrici in listino.

INTRIGANTI
In alto due dei nuovi modelli elettrici basati sull'inedita piattaforma Neue Klasse A fianco e in basso lo stabilimento BMW di San Luis Potosi in Messico

RESPONSABILITÀ SOCIALE

«La parte ecologica della transizione è solo una parte della sostenibilità. Ci sono anche altri aspetti fondamentali come la responsabilità sociale perché non conta solo quello che succede dentro la Bmw, ma anche quello c'è fuori e per noi contribuire allo sviluppo vuol dire agire all'interno della società». A dirlo è Ilka Horstmeier, in Bmw dal 1995 e dal 2019 membro del consiglio di amministrazione con la carica di People and Real Estate, Labour Relations Director. Vuol dire che le persone, gli immobili (uffici e stabilimenti compresi) e i rapporti industriali di un costruttore da oltre 2,5 milioni di automobili e 155 miliardi di fatturato passano per le sue mani. «Tutto parte dalle persone dalla loro capacità di leadership, dal loro grado di istruzione, dall'inclusività sociale e anche dalla cultura e dall'arte, cose di cui l'Italia è così ricca». E dicendolo a Frau Horstmeier scappa un sorriso prima di addentare un altro boccone sotto il caldo sole messicano.

Siamo al centro di un complesso industriale che occupa un'area di 300 ettari e nel quale Bmw ha già investito 1,5 miliardi di dollari per produrre Serie 3, Serie 2 Coupé ed M2. Vi lavorano su due turni 3.700 operai di 15 nazionalità diverse, con il 36% di donne e un'età media di 32 anni, e sui 7,9 km di linee produttive vi sono installati oltre 700 robot. La sua presenza ha creato un indotto da 32mila posti di lavoro, il 90% dei fornitori è locale e da qui sono già state sfornate oltre 400mila unità destinate per l'85% all'esportazione. Ad alimentare il complesso provvedono, almeno in parte, 73mila mq di pannelli fotovoltaici e si sta lavorando anche ad altre soluzioni, come la cogenerazione attraverso biometano, per azzerare l'impatto di CO2 entro la fine del decennio.

NELLA STESSA AREA DELL'IMPIANTO STA NASCENDO UNA DELLE CINQUE GIGAFACTORY DEL MARCHIO BAVARESE

LAGHETTO DELLE ANATRE

Nel frattempo tutta l'acqua impiegata negli impianti viene recuperata e raccolta in un laghetto dove fanno sosta anche le anatre di passaggio. Alle nostre spalle sta sorgendo un altro gigantesco capannone da 85mila mq che sarà pronto tra 20 mesi e ospiterà una delle cinque gigafactory che Bmw sta approntando insieme a quelle di Strasskirchen (Baviera), Debrecen (Ungheria), Woodruff (North Carolina) e a Shenyang (Cina). A regime, avrà una capacità di 30 GWh e si partirà con un turno e 70mila moduli all'anno composti da celle cilindriche che promettono una densità di energia superiore del 20% e una velocità di ricarica migliorata del 30% grazie all'architettura a 800 Volt. I primi due modelli li vedremo tra il 2025 e il 2026 e saranno una berlina e un Suv delle dimensioni rispettivamente della Serie 3 e della X3. La manager tedesca però, più che di automobili, preferisce parlare delle persone che le costruiscono e della loro vita. Lo stabilimento di San Luis Potosi ospita una scuola di formazione che prepara gli operai del futuro e, attaccata al suo perimetro, Bmw finanzia un istituto comprensivo dove oltre 200 ragazzi e bambini studiano e crescono sognando un futuro che potrebbe essere a qualche decina di metri, con la collaborazione delle autorità locali e dell'Unicef.

AMICI DELL'UNICEF

E al proposito l'ambasciatore del fondo delle Nazioni Unite in Messico non ha dubbi: «I bambini e le persone sono l'investimento migliore – afferma Luis Fernando Carrera Castro – perché rende in ogni caso». La collaborazione tra Bmw e Unicef tuttavia non nasce qui, ma in Polonia nel 2022. «Fui invitata a conoscere una famiglia ucraina in fuga dalla guerra – ricorda la Horstmeier – e ne fui molto toccata. Per questo abbiamo deciso di raddoppiare il nostro contributo e lo scorso anno abbiamo formato 70mila persone per la digitalizzazione perché vogliamo che conoscano che cosa è l'Intelligenza Artificiale, la sicurezza dei dati e un cloud. Sono cose che oramai sono lì fuori, fanno parte del mondo, del lavoro e della nostra vita. La transizione e il futuro di tutti si giocano non solo sull'elettrificazione, ma su queste conoscenze».

Nicola Desiderio

Buona la settima la magnifica M5 fa ancora centro

L'ECCELLENZA

La vita comincia a 40 anni. O meglio, ricomincia, come già accaduto altre volte. Debutta infatti in questi giorni la settima Bmw M5 della storia che, dopo un'interruzione di 14 anni e due generazioni, torna anche in versione Touring. L'ultima, per la cronaca, era stata la E61 con il V10 5 litri aspirato da 507 cv. L'altra grande novità è che la M5 si elettrifica con un sistema ibrido plug-in capace di erogare 727 cv e 1.000 Nm e di far accelerare la tedesca da 0 a 100 km/h in 3,5 s. raggiungendo (con il Driver's Package) i 305 km/h.

Un concentrato enorme di forza, comfort e prestazioni, ma anche di massa visto che parliamo di 2,5 tonnellate di vettura, ma questa è la gabella che occorre pagare alle normative e, se da una parte i puristi protestano, il mercato risponde che la Bmw elettrica più venduta è la i4 M50 elettrica e nel futuro non troppo distante c'è una M3 a batteria con quattro motori che promette mirabilie.

IL BITURBO V8

Non che la M5 non ne abbia e, a quelle già innumerevoli della nuova Serie 5 simplex, aggiunge quelle concesse dal connubio creato tra il V8 4.4 biturbo da 585 cv, l'elettrico da 145 kW piazzato nel cambio automatico-sequenziale a 8 rapporti e la batteria da 18,6 kWh di capacità piazzata sotto i sedili anteriori. Grazie ad essa la M5 ha dalle leggi di gravità lo sconto di un baricentro più basso, può marciare in elettrico per 60-70 km fino a 140 km/h, abbassando i consumi (con la batteria carica) sotto la soglia dei 2 l/100 km e dei 50 g/km di CO2, e la Touring mantiene intatta la capacità del suo bagagliaio (500-1.630 litri).

Il sistema di trazione integrale permette di disconnettere del tutto le ruote anteriori e l'elettronica consente innumerevoli configurazioni di gestione dell'autotelaio che può contare anche su differenziale posteriore attivo, sospensioni a controllo elettronico e 4 ruote sterzanti dall'azione soft (non oltre 1,5 gradi con le ruote posteriori), ma decisiva per fornire il giusto connubio tra agilità, stabilità e manovrabilità ad un'auto lunga 5 metri e 10 e con un passo che supera i 3 metri.

AGGRESSIVE
Sopra la settima BMW M5 della storia. A lato, dopo una interruzione di 14 anni, torna anche in versione Touring

ANCHE LA VARIANTE SUPER SPORTIVA SI ELETTRIFICA PASSANDO ALLA MOTORIZZAZIONE PLUG IN DA 727 CV

RIVOLUZIONE DIGITALE

E una volta capito come regolare tutto questo bendiddio, godendosi tutta la raffinatezza dell'abitacolo, al volante ci sono i pulsanti rossi M1 e M2 per richiamare i vostri personali set-up. Trattasi di una delle poche briciole "analogiche" di un mezzo che, per costituzione, è digitale praticamente in tutto, anche nella regolazione touch delle bocchette, nella sofisticata illuminazione ambiente e nel sound che accompagna l'azione possente del V8 elettrificato.

Il suo effetto è quello di un potente elastico capace di catapultare la nuova M5 a velocità che sarebbero irriferibili se non le avessimo sperimentate sulle autostrade tedesche, ma sempre con un comfort e una sicurezza di eccellente livello. E il peso sulla dinamica? Alle andature umanamente possibili è neutralizzato dal connubio tra hardware e software, freni e sterzo compresi, che permea profondamente la potente bavarese rinforzando la sua tradizionale polivalenza, soprattutto sulla Touring che costa 153.550 euro, 3.100 in più della berlina.

N. Des.

Economia

Borse del 20/11/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.227	-0,29% ▼	Londra (Ft100)	8.085	-0,17% ▼	NewYork (Dow Jones)*	43.239	-0,07% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.539	-0,02% ▼	Parigi (Cac 40)	7.198	-0,43% ▼	NewYork (Nasdaq)*	18.852	-0,71% ▼
Francoforte (Dax)	19.001	-0,31% ▼	Tokio (Nikkei)	38.373	-0,08% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.705	+0,21% ▲

*ore 21.00 Withub

Giovedì 21 Novembre 2024
www.gazzettino.it

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund: 123 ↑

Euribor: 3,0% (3m) | 2,7% (6m) | 2,5% (12m) ↑

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,05	▼
Sterlina	0,83	▼
Yen	163,52	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,57	▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,781%
3 m	2,848%
6 m	2,708%
1 a	2,572%
3 a	2,529%
10 a	3,570%

METALLI	Gr
Oro	80,97 €
Argento	0,95 €
Platino	29,37 €
Litio	10,36 €/Kg
Silicio	1.524,10 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	607
Marengo	485
Krugerrand	2.595
America 20$	2.480
50Pesos Mex	3.130

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	72,93 €	▼
Petr. WTI	68,80 $	▼
Energia (MW)	134,30 €	▲
Gas (MW)	46,65 €	▲

Le pensioni minime a 623 euro Bonus giovani su sport e inglese

▶Pronti gli emendamenti segnalati alla Manovra: Fdi rilancia il silenzio assenso sul conferimento del Tfr Forza Italia vuole lo stop ai revisori del Mef nelle società e chiede di cancellare i tagli alla Metro C di Roma

LE PROPOSTE

ROMA Con i correttivi di Fratelli d'Italia e Forza Italia, alla Camera maggioranza e opposizione chiudono il dossier degli emendamenti alla manovra "segnalati". Sono 600 secondo i relatori (Silvana Comaroli, Lega, Mauro D'Attis, Forza Italia, Ylenja Lucaselli, Fratelli d'Italia, e Saverio Romano, Noi Moderati), oltre 800 sommando le norme nelle bozze girate a Montecitorio. Certo, invece, il numero dei "supersegnalati": 250 le proposte di modifiche che sicuramente finiranno in discussione nel passaggio in commissione.

IL VICEMINISTRO LEO CONFERMA IL TENTATIVO DI ABBASSARE L'IRPEF PER I REDDITI ENTRO 60MILA EURO

Intanto, restando sempre sulla legge di bilancio, il governo congela l'ipotesi di una riapertura a breve di nuove rottamazione fiscali e si mostra molto cauto su un rafforzamento della flat tax per gli autonomi. L'imperativo resta, invece, il taglio dell'Irpef. E secondo rumors che giravano ieri nei palazzi romani, anche recuperando le risorse con strumenti alternativi al concordato biennale, se gli incassi della misura non risultassero sufficienti. Cioè 2,5 miliardi per portare l'aliquota mediana dal 35 al 33 per cento, che salirebbero a quattro con un allegerimento per chi dichiara tra i 50 e i 60mila euro lordi all'anno.

Ospite di Assolombarda - la Confindustria di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia - il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, ha fatto sapere: «Noi abbiamo spostato l'asticella in avanti». Cioè verso chi dichiara entro i 60mila euro. In questa direzione si è deciso di riaprire «i termini per il concordato, fissati al 12 dicembre: ci auguriamo che ci sia un gettito aggiuntivo». Sul fronte della richiesta leghista di portare da 30 a 50mila il tetto per la flat tax, ha sottolineato: «Se si trovano le risorse è sicuramente una soluzione percorribile». Chiusura su nuove rottamazioni fiscali, nonostante arrivano proposte in direzione opposta negli emendamenti al decreto fiscale in discussione al Senato. «I giochi sono chiusi ora ci stiamo occupando di concordato».

L'IPOTESI

Appunto, il concordato e le risorse per tagliare l'Irpef. Ieri l'Ansa ha battuto un'agenzia nella quale "fonti qualificate" non escludono un decreto ad hoc a gennaio per mettere a disposizione le risorse aggiuntive non recuperate con il patto con le partite Iva.

Un nuovo intervento sulla tassazione per i redditi personale - fino a 60mila euro - è presente anche negli emendamenti depositati di Forza Italia. Gli azzurri chiedono anche di cancellare i tagli ai finanziamenti per il prolungamento della Metro C di Roma; di portare le pensioni minime a 623 euro con una rivalutazione del 2,7 per cento; di escludere dalla web tax tv radio e testate online; di sopprimere la norma che introduce i revisori del Mef nei collegi delle società e degli enti che prendono soldi pubblici; di spostare al 2026 l'entrata in vigore della sugar tax, di riportare la tassazione sulle criptovalute al 26 per cento; di non applicare il blocco del turnover al 75 per cento alle forze dell'ordine, oltre a garantire più fondi all'editoria, al terzo settore o per l'insularità. Il vicepremier e leader del partito, Antonio Tajani, ieri ha fatto sapere: «Ci sono tante cose da correggere».

Si è mostrato più cauto sulle modifiche Fratelli d'Italia. Nei suoi emendamenti il principale partito di governo punta all'introduzione di una finestra di silenzio assenso sul conferimento del Tfr, a un bonus annuo da 500 euro per le attività extrascolastiche (sport, musica fino all'apprendimento delle lingue), al riconoscimento di un'indennità per gli specializzandi non medici, a misure per rilanciare il settore della moda. E come Forza Italia prova a bloccare i tagli alla Metro C e l'applicazione del turn over nella Pa anche alle forze dell'ordine.

F. Pac.

Il primato Battuta la 5th avenue di New York

Montenapoleone la via del lusso più cara al mondo

Via Montenapoleone a Milano diventa per la prima volta la via commerciale del lusso più costosa al mondo, con canoni di 20.000 euro al metro quadro all'anno. A issare la via della moda milanese sul gradino più alto del podio, da cui viene scalzata la 5th Avenue a New York, è lo studio realizzato dal gruppo immobiliare Cushman & Wakefield, che monitora 138 location retail urbane nel mondo, prevalentemente del lusso, sulla base del valore dei canoni Per Montenapoleone il primato è doppio: è infatti la prima volta che una città europea svetta nella graduatoria globale.

Vard: nuova commessa per 5 navi

GRUPPO FINCANTIERI

VENEZIA Nuova commessa da circa 350 milioni per Vard, la controllata finlandese del gruppo Fincantieri che opera nel settore delle navi speciali. È stata sottoscritta per un cliente internazionale, di cui non è stato reso noto il nome, per la progettazione e la realizzazione di cinque navi specializzate nell'operare con le piattaforme offshore nel comparto oil&gas. Navi «walk-to-work» in termini tecnici. Si tratta di unità di tipo Service Operation Vessel (Sov) munite di passerella stabilizzata che consente l'accesso alla piattaforma eolica; un «pacchetto» del valore, secondo stime di mercato, di circa 350 milioni di euro, una cifra notevole considerando l'offshore. Le unità forniranno servizi di approvvigionamento, manutenzione e operatività per le piattaforme offshore (oil & gas). Tutte le unità saranno costruite, allestite, collaudate e consegnate dal cantiere di Vard a Vung Tau, in Vietnam. Le prime quattro navi verranno consegnate nella seconda metà del 2027, mentre l'ultima è prevista per il primo trimestre del 2028. Ogni nave avrà una lunghezza di circa 88 metri e una larghezza di circa 19,8 metri. Saranno dotate di un sistema di propulsione ibrido diesel-elettrico con batterie, di un sistema di passerella e di una gru compensata rispetto al movimento marino in 3D. Le navi, che saranno altamente versatili, saranno alimentate da un sistema di propulsione completamente elettrico. La Vard sta registrando da qualche anno una accelerazione nell'attività.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,067**	-0,14	1,621	2,223	3676178
Azimut H.	**22,910**	0,13	20,448	27,193	716608
Banca Generali	**43,140**	0,33	33,319	43,390	111260
Banca Mediolanum	**11,000**	-0,18	8,576	11,823	727596
Banco Bpm	**6,734**	0,15	4,676	7,022	10132471
Bper Banca	**5,948**	-0,10	3,113	6,080	11072394
Brembo	**8,594**	-0,27	8,635	12,243	287293
Buzzi	**41,500**	0,92	27,243	41,988	429698
Campari	**5,662**	-0,04	5,674	10,055	6049325
Enel	**6,564**	-1,19	5,715	7,355	19185551
Eni	**13,728**	-0,04	13,560	15,662	6796929
Ferrari	**404,400**	-0,49	305,047	453,198	195445
FinecoBank	**14,505**	0,24	12,799	16,463	1346801
Generali	**26,750**	-0,45	19,366	27,017	2364661
Intesa Sanpaolo	**3,696**	-0,48	2,688	4,086	51324844
Italgas	**5,535**	-0,63	4,594	5,880	1501197
Leonardo	**25,110**	-0,44	15,317	26,060	1839618
Mediobanca	**14,020**	-0,43	11,112	16,072	1963916
Monte Paschi Si	**5,942**	-0,07	3,110	6,150	11850702
Piaggio	**2,094**	1,16	2,046	3,195	1329195
Poste Italiane	**12,920**	0,00	9,799	13,381	1474946
Recordati	**50,450**	1,10	47,476	54,291	185534
S. Ferragamo	**5,735**	-2,47	5,764	12,881	402132
Saipem	**2,327**	-0,64	1,257	2,423	28400419
Snam	**4,306**	-0,58	4,136	4,877	5639945
Stellantis	**12,208**	-1,45	11,808	27,082	7974291
Stmicroelectr.	**22,955**	-1,16	23,224	44,888	3344032
Telecom Italia	**0,280**	2,16	0,214	0,308	17256452
Tenaris	**17,480**	0,52	12,528	18,621	2766078
Terna	**7,770**	0,28	7,218	8,208	3003394
Unicredit	**38,880**	0,30	24,914	42,651	6614811
Unipol	**11,490**	0,88	5,274	12,177	2453538
NORDEST					
Ascopiave	**2,735**	1,48	2,165	2,922	77580
Banca Ifis	**20,980**	2,04	15,526	23,046	93824
Carel Industries	**18,080**	3,31	15,736	24,121	73273
Danieli	**24,200**	-0,41	24,274	38,484	36343
De' Longhi	**27,700**	-3,08	25,922	33,690	119546
Eurotech	**0,708**	-5,60	0,753	2,431	228709
Fincantieri	**5,644**	-0,11	3,674	6,103	870750
Geox	**0,498**	-2,35	0,510	0,773	325540
Hera	**3,388**	-0,12	2,895	3,706	1562870
Italian Exhibition Gr.	**6,220**	1,63	3,101	6,781	4804
Moncler	**47,200**	-0,25	46,267	70,189	588446
Ovs	**2,882**	1,05	2,007	2,947	783176
Piovan	**13,700**	0,00	9,739	13,846	5376
Safilo Group	**0,890**	-1,33	0,898	1,243	1012842
Sit	**0,948**	0,42	0,852	3,318	4777
Somec	**13,850**	-0,72	13,457	28,732	5496
Zignago Vetro	**9,620**	0,73	9,597	14,315	45330

Neom, la megalopoli saudita che parlerà anche italiano

▶Sace sostiene il progetto di Riyad per aprire nuove opportunità per le Pmi
Le imprese tricolori hanno già siglato contratti per circa 6 miliardi di dollari

LA STRATEGIA

ROMA Parlerà anche un po' italiano la megalopoli futuristica Neom nel deserto saudita, sulla costa del Mar Rosso, che il principe ereditario Mohammed bin Salman punta a vedere completata entro il 2026 anche per diversificare l'economia di Riyad lontano dal petrolio. Finora le imprese tricolori si sarebbero assicurate contratti nei progetti di sviluppo di Neom per un valore di 6,3 miliardi di dollari. E questo potrebbe essere solo l'inizio. In campo anche Sace, la società controllata dal ministero dell'Economia, che fornisce garanzie su 3 miliardi di dollari di prestiti resi disponibili da un pool di banche straniere, nove in tutto, per sostenere l'ambizioso progetto residenziale al centro del piano Vision 2030 di Ryad.

LE OPPORTUNITÀ

Obiettivo dell'operazione: aprire nuove opportunità di export per le piccole e medie imprese e le filiere italiane in diversi settori e comparti funzionali ai progetti di Neom, come infrastrutture, sviluppo urbano, edilizia, trasporti ferroviari, stradali e marittimi. Il finanziamento multi-currency da 3 miliardi di dollari garantito da Sace, come detto, arriva da un pool di banche estere.

La città-stato smart, costruita secondo i più avanzati criteri di sviluppo urbano, sarà lunga 170 chilometri e verrà totalmente alimentata da fonti di energia rinnovabile. Nei giorni scorsi però lo storico amministratore delegato di Neom, Nadhmi al-Nasr, si è dimesso, un passo indietro che ha determinato un importante rimpasto per Neom, il progetto-priorità del principe ereditario saudita Mohammed bin Salman. Al posto di Nadhmi Al-Nasr, che era Ad di Neom dal 2018, è subentrato Aiman Al-Mudaifer, un dirigente immobiliare del Public Investment Fund saudita, proprietario di Neom.

LE FORNITURE

L'accordo raggiunto da Sace con Neom prevede, più nello specifico, che Riyad consideri le forniture Made in Italy all'interno dei propri piani di investimento. Sace organizzerà iniziative di business-matching in partnership con associazioni imprenditoriali e istituzioni italiane, allo scopo di far sedere allo stesso tavolo le nostre imprese e i realizzatori della megalopoli nel deserto, in modo da cercare di spuntare più contratti possibili.

La società guidata da Alessandra Ricci, che nell'ultimo bilancio aveva una esposizione totale in garanzie perfezionate pari a quasi 57 miliardi, ha già aperto a Riyad uno sportello e da questa estate ha iniziato a mettere in contatto le aziende del Made in Italy con Neom.

Francesco Bisozzi

Una immagine di come sarà la nuova città saudita

Crescita valore e cedole distribuite

Intesa Sanpaolo prima banca europea

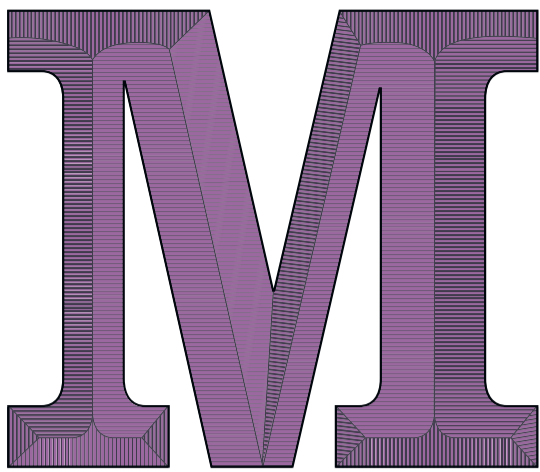
«Con la distribuzione dei 3 miliardi di dividendi a valere sul bilancio 2024, Intesa Sanpaolo – segnando un + 205% – è la prima banca dell'Eurozona per total shareholder return, ovvero crescita del valore dell'azione e distribuzione di dividendi a partire dal 1° gennaio 2014». È quanto riferisce una nota dell'istituto. Negli ultimi 10 anni la banca guidata da Carlo Messina ha infatti registrato - si spiega - una crescita in Borsa del 107%, con un aumento della capitalizzazione di 37 miliardi da gennaio 2014 e riconosciuto ai propri azionisti dividendi per 31 miliardi con un dividend yield cumulato del 98%, tenendo conto dell'interim dividendi pagato ieri. Intesa ha una capitalizzazione di 66 miliardi, a un passo da Bnp con 67. Santander è a 70.

Afghanistan, Otb Foundation per l'orfanotrofio femminile

L'INIZIATIVA

VENEZIA Il gruppo Only The Brave di Renzo Rosso annuncia che Otb Foundation ha deciso di estendere il supporto alla Ong Nove sostenendo il primo orfanotrofio pubblico femminile di Kapisa, la piccola provincia densamente popolata afghana a Nord Est di Kabul. La struttura è diventata un rifugio sicuro per oltre 50 bambini che hanno ora la possibilità di crescere serenamente. Anche Jil Sander, brand del gruppo vicentino, ha deciso di sostenere il progetto attraverso una t-shirt in edizione limitata. Il 50% del prezzo di vendita di ogni t-shirt "Jil Sander FOR OTB Foundation" verrà utilizzato per sostenere l'orfanotrofio femminile di Kapisa.

FAME E INSICUREZZA

In Afghanistan, secondo il rapporto dell'Ipci (sistema di classificazione integrata delle fasi della sicurezza alimentare), 3,2 milioni di bambini sotto i cinque anni sono gravemente malnutriti. Due su tre – più di 13 milioni – hanno un disperato bisogno di aiuti umanitari, e secondo una recente pubblicazione di Save the Children nel corso del 2024 circa 7,8 milioni di bambini non avranno abbastanza da mangiare. La necessità di luoghi sicuri come gli orfanotrofi è sempre più importante in questo contesto dove prevalgono povertà e insicurezza. Gli orfanotrofi svolgono un ruolo cruciale nel sollevare le famiglie che vivono in estrema povertà e non possono permettersi di provvedere ai bisogni primari dei loro figli, garantendo accoglienza, istruzione e accesso alle cure. Un'isola di salvezza per non soccombere a fame, violenza, matrimoni precoci, abusi domestici, lavoro minorile. Per questo, già nel 2022, Nove Caring Humans - una delle poche Ong italiane ancora operative in Afghanistan - e Otb Foundation hanno investito risorse e fondi per riattivare l'orfanotrofio pubblico maschile di Kapisa. Da allora la struttura è diventata un rifugio sicuro per oltre 50 bambini che hanno ora la possibilità di crescere serenamente. Come racconta in un comunicato Susanna Fioretti, presidente di Nove Caring Humans, «durante le nostre missioni nella provincia di Kapisa abbiamo incontrato donne disperate che, inginocchiate davanti all'orfanotrofio maschile imploravano di accogliere le loro figlie». «Ed è così che Otb Foundation ha deciso di estendere il supporto a Nove sostenendo il primo orfanotrofio pubblico femminile di Kapisa», dichiara Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation che prosegue: «Viste le terribili circostanze affrontate dalle bambine in Afghanistan non potevamo che supportare anche questo progetto. Fame, freddo, lavoro minorile e varie forme di abuso sono all'ordine del giorno per bimbi e giovani. Otb Foundation continua a sostenere questo Paese in difficoltà cercando di dare speranza a tutte le richieste di ingresso nel nostro orfanotrofio. Le 50 ragazze che risiedono in questa nuova struttura di Kapisa ricevono non solo alloggio e cibo, ma hanno anche accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e al sostegno emotivo, consentendo loro di liberarsi dal ciclo di povertà e sfruttamento che spesso accompagna il matrimonio precoce».

Televisione

Ascolti bassi, Amadeus chiude in anticipo "Chissà chi è"

Chissà chi è, il format con cui Amadeus ha debuttato il 22 settembre nell'access prime time del Nove e che ha raccolto ascolti inferiori alle aspettative, è destinato ad andare in archivio prima della pausa natalizia, chiudendo sabato 21 dicembre: lo ha deciso lo stesso conduttore, pronto a sperimentare per il prossimo anno due nuovi format, uno per lo spazio post tg e l'altro per la prima serata. Del resto, come aveva spiegato Amadeus in un'intervista a Radio Deejay qualche settimana fa, «devi capire se è il caso di continuare a quell'ora, perché poi bisogna essere pragmatici, non è che ti devi intestardire. La statistica ti dà dei segnali per capire che strada intraprendere e quindi vediamo». Ispirato al format Identity, lo stesso da cui era tratto Soliti Ignoti, condotto da Amadeus su Rai1, Chissà chi è non è riuscito a intercettare il pubblico del Nove, viaggiando su una media del 2,5-3% di share. Al contrario invece della riedizione della Corrida, che in prime time ha funzionato, raccogliendo il 6% di share (e raggiungendo mercoledì scorso il 7.7% nella seconda parte).

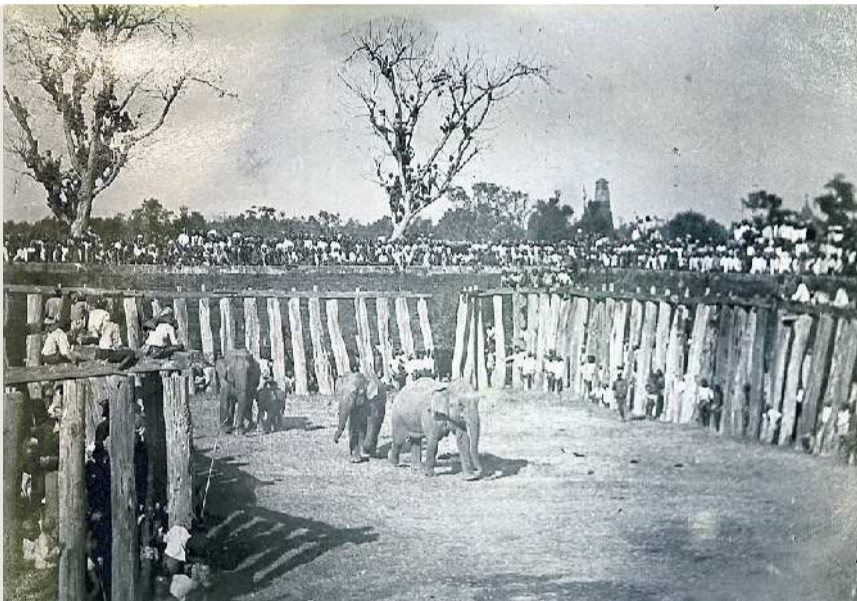
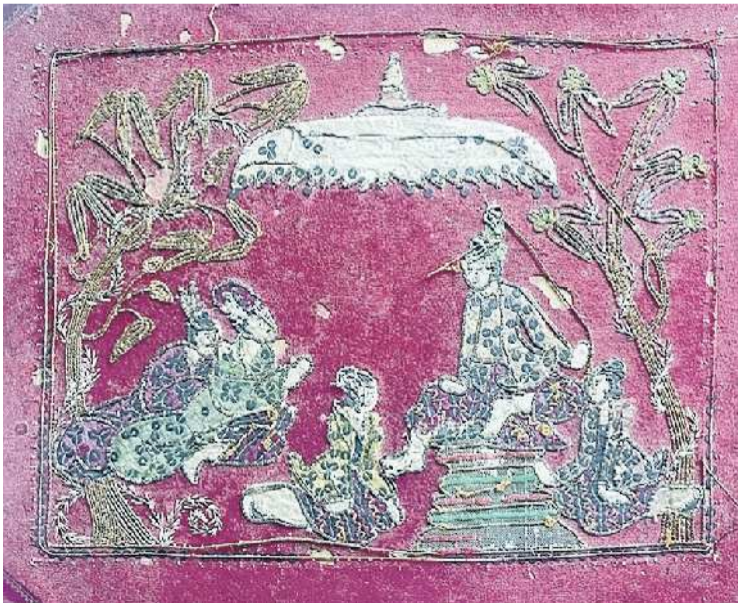
Un album fotografico messo in vendita su eBay fa luce sulla storia di Felice Beato, nato a Venezia nel 1832 e poi "cittadino del mondo" da Creta all'Egitto, dalla Cina alla Birmania, dalla Corea al Giappone. Sue le immagini introvabili degli ultimi samurai e della civiltà ottocentesca nell'estremo Oriente. Fu il primo a riprendere i caduti nei conflitti al seguito delle truppe inglesi

La vita straordinaria del primo fotoreporter

IL PERSONAGGIO

Un album fotografico messo in vendita su eBay offre l'occasione per parlare di uno dei fotografi più importanti e più misteriosi che abbia generato Venezia. Si tratta di Felice Beato, uno dei primi reporter di guerra che la storia ricordi, nonché il primo a fotografare i corpi dei caduti; ha operato per una ventina d'anni in Giappone e per quindici ha avuto un atelier a Yokohama; attorno al 1885 si trova a Mandalay, allora capitale della Birmania (oggi Myanmar). Di conseguenza è stato il primo fotografo a dedicarsi interamente al vicino e all'estremo Oriente ed è stato un pioniere della fotografia antropologica, inoltre spesso colorava a mano i propri scatti, e anche in questo è stato un precursore.

La sua carriera di fotografo è cominciata a Malta, negli anni Cinquanta dell'Ottocento, assieme al fratello Antonio, che in seguito si trasferisce a Luxor, in Egitto. Italo Zannier, il più importante studioso italiano di storia della fotografia, si era occupato dei fratelli Beato, ma fino a qualche tempo fa non si sapeva esattamente né dove Felice fosse nato né dove in seguito sia morto. Per la nascita si ipotizzava a Corfù, da famiglia veneziana, ma Rossella Menegazzo, docente di Storia dell'Arte dell'Asia Orientale all'università Statale di Milano, ha fissato con ragionevole, seppure non assoluta, certezza la nascita di Felice Beato a Venezia nel 1832. La famiglia si sarebbe in seguito trasferita a Corfù. Soltanto nel 2012 si è capito che la tomba di un "Felix", defunto nel 1904, nel cimitero fiorentino delle Porte Sante, a San Miniato al monte, in realtà era la sua, in precedenza si pensava che fosse morto in Birmania.

L'album, si diceva. Marzio Govoni vive a Carpi, in Emilia, è un collezionista di fotografia storica, possiede circa 100 mila immagini, a partire dal 1845. In ottobre ha visto l'album in questione su eBay. «Era offerto da un venditore professionale di Torino», spiega Govoni, «era in vendita già da un paio di mesi, ed il proprietario, persona molto corretta, ha accettato una riduzione del prezzo. Questo anche tenendo conto dello stato esterno della legatura, che necessita di un restauro». Quindi il collezionista ha acquistato la raccolta: si tratta di 99 fotografie della Birmania, in parte già conosciute, anche perché una ventina di stampe originali sono possedute nell'archivio fotografico del Comune di Milano che nel 2013 ha allestito una mostra. L'esposizione più importante è stata organizzata dal Getty Museum di Los Angeles su tutto il percorso orientale di Felix Beato, com'era conosciuto dopo esser diventato cittadino britannico. Gli album birmani sono rari, ma ve ne sono altri che però hanno una cinquantina di immagini, soltanto questo sfiora il centinaio. Anche le dimensioni sono importanti: 44x31 centimetri e le stampe all'albumina misurano 27x21 centimetri.

«Spero che un giorno le 99 foto di Felice Beato possano essere esposte nella sua città natale», aggiunge Govoni, ma qui si apre una parentesi dolente: «In Italia, a differenza dei paesi anglosassoni e della Francia, il mercato della fotografia storica è minuscolo, con collezionisti molto settoriali». Infatti si fanno parecchie mostre di fotografia contemporanea, spesso con stampe non originali che raggiungono prezzi anche molto alti, mentre le stampe originali e la fotografia storica rimangono una sorta di Cenerentola. Eppure le fotografie birmane di Felice Beato non sono solo bellissime, ma anche importanti dal punto di vista storico: costituiscono una testimonianza più unica che rara di monumenti scomparsi, oltre che di usi e costumi del luogo. Alcune immagini sono le uniche che abbiamo dei complessi monastici buddisti voluti da re Mindon Min e distrutti dal conflitto anglo-birmano. Re Mindon Min aveva fondato Mandalay nel 1857 e vi aveva trasferito la capitale del regno birmano e tale rimase fino all'occupazione britannica del 1885. Il grandioso Monastero Incomparabile, l'Atumashi Kayung, uno dei più importanti dell'area, è stato distrutto da un incendio nel 1890, mentre il palazzo del Centro dell'Universo, cioè l'edificio che re Mindon Min si era fatto costruire nel 1858, in seguito è diventato sede dell'amministrazione coloniale britannica e nella Seconda guerra mondiale è stato completamente distrutto dai bombardamenti giapponesi.

La famiglia di Felice Beato si trasferisce a Corfù, al tempo protettorato britannico, attorno al 1834; il giovane acquista la prima apparecchiatura fotografica a 19 anni. Si sposta nei primi anni Cinquanta dapprima in Levante. A Malta la sorella Maria Matilde sposa James Robertson, appassionato fotografo, già soprintendente della zecca di Costantinopoli. L'interesse del cognato contagia anche entrambi i fratelli e così sia Felice, sia Antonio si danno alla fotografia. In seguito Felice si sposta ad Atene, Costantinopoli e Gerusalemme e in Egitto, dove come detto Antonio decide di fermarsi. Felice, invece, segue le truppe britanniche in Crimea dove, per l'appunto, diventa uno dei primi fotoreporter di guerra della storia del giornalismo. In India segue la rivolta del 1857-1860, in Cina la seconda guerra dell'oppio del 1860, quindi va pure in Sudan al seguito delle armate britanniche. Si ferma ventun anni in Giappone; va nell'interno del paese in a zone di difficile accesso per gli stranieri dove si poteva entrare solo al seguito di missioni diplomatiche. Fonda un atelier fotografico a Yokohama che subisce un incendio nel quale va perduto molto materiale. Nel 1877 lo cede al barone austriaco Raimund von Stillfried, già suo collaboratore, e questi, a sua volta lo venderà al vicentino Adolfo Farsari.

Beato non sta sempre in Giappone, per esempio nel 1871 partecipa alla spedizione statunitense in Corea. Le sue fotografie costituiscono una testimonianza importantissima sulla vita nipponica di quell'epoca, ritraendo anche i samurai nelle loro tipiche armature. In seguito va a vivere a Mandalay dove nel 1904 è registrato anche per un'attività di vendita di mobili e di artigianato. Nel 1907 sparisce dalla capitale birmana, si riteneva che fosse morto in quell'anno e invece si è da non molto scoperto che è rientrato in Italia, a Firenze (non si sa perché abbia scelto la città toscana) dov'è deceduto due anni più tardi.

Alessandro Marzo Magno

REPORTAGE **Dall'alto a sinistra in senso orario: capo delle forze armate birmane, un combattimento di elefanti, la principessa, ragazzine intente a spidocchiarsi e il tempio in teak**

IN VENDITA **La copertina dell'album su eBay**

UNA VITA INTENSA CON A PASSIONE PER LE IMMAGINI, PIONIERE DELLA FOTOGRAFIA ANTROPOLOGICA, CON UN ATELIER A YOKOHAMA

Dopo l'annullamento della "prima" per lo sciopero, la stagione lirica parte domani con un cast di assoluto prestigio per l'opera di Verdi che inaugurò la nuova vita del teatro ricostruito nel 2004

Fenice, ritorno al passato La Traviata vent'anni dopo

LIRICA

Venezia si prepara a vivere un momento di straordinaria intensità artistica e simbolica con il ritorno de "La traviata" di Giuseppe Verdi al Teatro La Fenice. L'appuntamento, in programma domani 22 novembre, assume un significato ancor più profondo in un momento di transizione per il teatro veneziano, con l'improvvisa cancellazione della prima dell'Otello prevista per ieri a causa dello sciopero dei dipendenti.

Proprio mentre il teatro attraversa una fase di turbolenza sindacale, l'allestimento della Traviata diventa un manifesto di resilienza culturale. L'edizione, firmata dal regista canadese Robert Carsen, torna in scena a vent'anni esatti da quella storica rappresentazione che inaugurò la ricostruzione del teatro dopo il devastante incendio del 1996.

L'opera, che all'origine divise pubblico e critica con i suoi costumi contemporanei, è oggi considerata un capolavoro internazionale. Un viaggio artistico che ha trasformato quello che sembrava un esperimento azzardato in un punto di riferimento del teatro d'opera mondiale, tanto da essere classificata fra i dieci migliori spettacoli lirici globali.

La Fenice di fatto apre domani la stagione operistica con La traviata di Verdi

Sul podio Diego Matheuz dirigerà un cast di assoluto prestigio: Marina Monzò debutta nel ruolo di Violetta, affiancata da Francesco Demuro come Alfredo e Nicola Alaimo nel ruolo di Giorgio Germont. Una compagine artistica che promette di restituire tutta l'intensità psicologica voluta da Verdi.

Il sovrintendente Fortunato Ortombina racconta come questo allestimento rappresenti molto più di una semplice ripresa: «È un manifesto di coraggio artistico, nato dalla convinzione che alcuni progetti meritino di essere ripresi, rivisitati, compresi nella loro profondità rivoluzionaria».

Le scene di Patrick Kinmonth e la coreografia di Philippe Giraudeau completano un'operazione che mantiene intatto lo spirito originario dell'opera: raccontare l'urgenza di un amore che sfida le convenzioni sociali, traducendolo in un linguaggio visivo contemporaneo e immediatamente comprensibile.

REPLICHE

Quattro gli appuntamenti in calendario: 22, 24, 27 e 30 novembre, con inizi alle 19:00 tranne la domenica pomeriggio alle 15:30. I sopratitoli in italiano e inglese permetteranno al pubblico di cogliere ogni sfumatura di questo racconto di passione e sacrificio.

In un momento in cui il Teatro La Fenice è attraversato da tensioni sindacali che hanno portato alla cancellazione della prima dell'Otello, "La traviata" diventa più di un'opera: è un simbolo di continuità, di resistenza culturale, la dimostrazione che l'arte sa sempre trovare la sua strada, anche quando sembrano prevalere le fratture e i conflitti.

Un'occasione imperdibile per riscoprire uno dei capolavori assoluti del teatro musicale, che continua a emozionare generazioni di spettatori con la sua bruciante attualità. Un racconto di dignità, passione e riscatto che supera i confini del tempo e continua a parlare al cuore degli spettatori.

Il funerale del cantante

One Direction riuniti per l'addio a Payne

Quattro membri degli One Direction - Louis Tomlinson, Niall Horan, Zayn Malik, ed Harry Styles - si sono ritrovati per dire addio al quinto componente della celebre boy band anglo-irlandese, Liam Payne, di cui ieri è stato celebrato il funerale in forma privata nella chiesa di St Mary ad Amersham, nel Buckinghamshire, a nord-est di Londra. Insieme a loro i genitori, le due sorelle e gli amici di Payne, morto all'età di 31 anni dopo la caduta nel vuoto dalla stanza d'albergo al terzo piano che occupava durante un soggiorno a Buenos Aires, e anche la sua ex Cheryl Cole, e la fidanzata Kate Cassidy.

L'accademia "Goldoni" raddoppia gli iscritti

VENEZIA

L'Accademia teatrale Carlo Goldoni di Venezia, fra le più attrattive a livello nazionale, tanto da aver raddoppiato quest'anno, rispetto allo scorso, il numero dei candidati: circa 200 provenienti da tutta Italia (Lombardia e Veneto in testa). Dieci i giovani attori presenti ieri alla cerimonia di consegna del diploma, di cui 3 – Teresa Bisoni, Simone Pedini e Laura Taddeo – insigniti del "Premio Carraro per il teatro del futuro" per i voti più alti ottenuti. «Siamo un'azienda – ha detto Tomaso Carraro, vice chairman del Gruppo – abituata ad investire nel territorio e nella cultura». Da lunedì l'avvio del nuovo triennio – per la prima volta il biennio si snoderà al Goldoni, mentre l'anno conclusivo al Verdi di Padova – per 14 giovani pronti ad intraprendere questo percorso formativo. «Aver riportato qui questa scuola – ha detto Giampiero Beltotto, presidente della Fondazione TSV - Teatro Nazionale – è motivo d'orgoglio». «Sono stati anni intensi ma soddisfacenti. Mi piacerebbe andare all'estero», il racconto di Bisoni, 26enne triestina, mentre Pedini, di Milano, ha spiegato che con altri ragazzi dell'Accademia sta già lavorando alla realizzazione di uno spettacolo.

Marta Gasparon

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Si travestivano da plantigradi danneggiando auto lussuose per incassare i soldi: è successo negli Usa
Una valanga di bellissimi ambi centrati anche questa settimana, continuano le grandi vincite

Falsi orsi, truffa alle assicurazioni

LA RUBRICA

Una valanga di bellissimi ambi centrati anche questa settimana! Immediatamente venerdì è uscito l'ambo su ruota secca 6-28 su Venezia, la ruota del significato del sognare le ostriche e sempre venerdì anche l'ambo 2-13 su Roma con il 2-24 sabato su Firenze dai numeri della poesia "La capela de San Francesco dea Vigna". Dai consigli della settimana anche il 6-17 su Cagliari dalla tradizione scaramantica dei tatuaggi in numero pari. Dai consigli precedenti invece, due splendidi ambi su ruota secca con il 14-23 giovedì su Venezia ripetutosi venerdì su Genova per la festa di Halloween e il 12-30 sabato su Venezia. Poi il 57-75 giovedì su Bari dalla ricorrenza di tutti i Santi. Sono stati inoltre azzeccati tra martedì e sabato il 25-47 su Firenze con il 38-43 sulla Nazionale dai numeri buoni per tutto il mese di novembre, il 63-78 su Napoli dalla ricetta "polpete de spinassi" e il 25-43 su Firenze dalla zucca più grande del mondo. Complimenti a tutti.

"Dala Madona dela Salute, se veste le bele e anca le brute", antico proverbio veneziano riferito all'uso della pelliccia che sanciva l'inizio ufficiale dell'inverno. Oggi 21 novembre si ricorda il voto fatto nel 1630 alla Madonna perché aiutasse Venezia colpita dalla terribile pestilenza che decimò oltre 40.000 persone. La peste cessò miracolosamente nel novembre del 1631 e subito si decise di costruire una chiesa monumentale, quella Santa Maria della Salute che ogni veneziano conosce. Fu costruita su disegno di Baldassarre Longhena tra il 1631 e il 1687 a pianta ottagonale perché avesse (si dice) la forma di una corona da dedicare alla Vergine. "I passa el ponte, i compra la candela ,el santo, el zaletin, la coronsina, e verso mezodì l'usansa bela vol che i vada a magnar la castradina". Buona Madonna della Salute a tutti con le giocate popolari 21-29-70-11 e 66-71-17-90 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte più i terni 15-31-79 e 25-7-82 con 10-63-38 con ambo su Venezia, Bari e tutte. Da giocare i falsi orsi che danneggiavano auto di lusso per incassare i soldi dell'assicurazione. È abbastanza comune in California che degli orsi si vedano nelle zone abitate in cerca di cibo nei bidoni della spazzatura ma... dopo diversi danni a auto costosissime, è stato incaricato un biologo per esaminare i video di sicurezza e si sono così scoperti quattro furbetti che si travestivano da orsi per truffare le compagnie assicurative. Gli orsi non aprono le portiere facilmente con le zampe! 36-52-74 e 59-38-79 più 23-58-90 con ambo su Venezia, Milano e tutte.

Maria "Barba"

I NUMERI IN...TAVOLA

Non può mancare la "castradina"

LA RICETTA

Oggi nel giorno della "Madona dela Salute" non può mancare l'antico tradizionale piatto della "castradina", ovvero il cosciotto lesso di montone salato, essiccato ed affumicato alla maniera dalmata.

A casa mia si prepara così: si taglia la carne a pezzi, si lessa in sola acqua per 15/20 minuti, dopodiché si cambia acqua e si continua la cottura per altri 15 minuti.

Una volta che la carne ben sgrassata e ha perso gran parte dell'affumicatura si procede con una terza lessatura in acqua bollente pulita aggiungendo una cipolla, una carota, due coste di sedano uno spicchio di aglio.

Nel frattempo si sarà preparato un abbondante tegame di verze "sofegae", cioè stufate lentamente con poco olio, sale, pepe, un po' di rosmarino sminuzzato fine con la forbice.

Quando la carne sarà cotta si toglie dal brodo, si passa nel tegame delle verze e si continua la cottura insieme per altri 15 minuti.

Si serve con il suo brodo filtrato a parte per chi vuole fare la zuppa: si gioca 22-16-77-90 con ambo e terno su Venezia. Cagliari e tutte.

PER QUESTO PIATTO SI GIOCA 22-16-77-90 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, CAGLIARI E TUTT.

LA VIGNETTA di Ciaci

IL SOGNO

La bambola, tradimento in arrivo

Ogni sogno, anche il più comune, ha sempre un punto misterioso, cioè inspiegabile con la situazione che si sta vivendo nel sogno. Freud, che per metà della sua vita ha studiato il mondo dei sogni, ad un certo punto si è arreso anche lui davanti alla complessità del mondo onirico. Vediamo oggi, nell'interpretazione degli antichi, cosa significa sognare una bambola. Secondo la tradizione popolare vedere in sogno una bambola è annuncio di perdita finanziaria mentre sognare di giocarci indica che la vita in famiglia è molto appagante. In alcune culture invece la bambola in sogno rappresenta il tradimento di una persona di cui ci si fida ciecamente e che invece non merita la fiducia. Se la sogna una persona in età, riflette desiderio di conforto. Sognare una bambola che prende vita rappresenta la voglia di potersi esprimere liberamente. Se chi sogna una bambola è una giovane donna, rappresenta desiderio di maternità. Per questo sogno si gioca 4-8-31-63 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

LA POESIA

"La Madona dea Salute", ghe xe un toco de campane...

La Madona dea Salute: "Ghe xe un toco de campane, che in sto giorno e manifesta. Xe campane venessiane che e sbatocia e...e sona a festa. Anca se piove o xe caigo, se scravassa o tira vento. Par sti bravi venessiani, xe un fedel apuntamento. Par ea Madona dea Salute, ghe xe na coa, na confusion de sta pia e bona zente, xe na longa procession. Tuti su par sti scaini, i xe zovani e ansiani, mame, fioi e fantoini, forestieri e venessiani. In sta Ciesa iluminada, xe un coro de preghiere, tuta zente emossionada davanti a sta Madona nera. Sti fedei co' tanta cura, a sta Mama cussi bea co' amor e co' premura i ghe impissa na candea. Tuti spera che ea Madona fassa grassia de salute, che la pase al mondo ea dona, che sparissa e robe brute. Oh Madona tanto amada da sto popolo venessian, su Venessia tribolada meti ti la to santa man. Te domandemo par pietà, verzi i oci e varda fora. Daghe un ocio a sta cità.. a sta Venessia che te adora. W.N. Buona la quaterna 2-46-70-68 da farsi con ambo e terno su Venezia, Palermo e tutte.

METEO

Perturbazione con aria fredda artica. Neve a bassa quota al Nord.

DOMANI

VENETO
Nottetempo precipitazioni in via di esaurimento sulla pianura, residue nevicate sulle Prealpi. Dal mattino ampie schiarite. Gelate in montagna.

TRENTINO ALTO ADIGE
Fredde correnti settentrionali riportano condizioni di tempo asciutto con cielo ovunque sereno o poco nuvoloso. Gelate nottetempo, poi ventilazione moderata o forte settentrionale con foehn.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nottetempo precipitazioni in via esaurimento, a carattere nevoso oltre 300-500m. Dal mattino ampie schiarite.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	9	Ancona	6	17
Bolzano	-4	9	Bari	12	22
Gorizia	-1	11	Bologna	3	11
Padova	2	6	Cagliari	11	20
Pordenone	1	10	Firenze	5	17
Rovigo	3	7	Genova	5	13
Trento	-3	8	Milano	1	11
Treviso	1	8	Napoli	15	20
Trieste	5	10	Palermo	17	21
Udine	2	10	Perugia	2	14
Venezia	3	8	Reggio Calabria	15	23
Verona	2	10	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	0	8	Torino	0	10

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Don Matteo 14** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Nathalie Guetta
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

7.10 **Binario 2** Show
8.15 **VideoBox** Quiz - Game show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
16.30 **Tg 2** Informazione
16.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.00 **Quarti di finale: Italia - Argentina. Coppa Davis** Tennis
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in famiglia. Il caso Poggi** Attualità. Di Lorenzo De Alexandris
23.00 **The Boat** Film Thriller
0.30 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.20 **The Good Fight** Serie Tv
7.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.05 **Fast Forward** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **The Good Fight** Serie Tv
15.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.00 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Parker** Film Azione. Di Taylor Hackford. Con Jason Statham, Nick Nolte, Clifton Collins jr.
23.20 **November - I cinque giorni dopo il Bataclan** Film Thriller
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.50 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv
3.35 **Pagan Peak** Serie Tv
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

6.20 **Quante storie** Attualità
6.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.45 **Storia dei colori - Verde** Doc.
8.40 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Tosca** Teatro
12.20 **Milano Studio 3: Sul set di Puccini** Documentario
12.45 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
13.35 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Teatro - Mia famiglia** Teatro
17.40 **Il Tocco Magico Di Thibaudet A S.Cecilia** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Storia dei colori - Nero** Doc.
20.20 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Riccardo Muti prova Nabucco** Musicale
22.05 **Riccardo Muti prova Nabucco** Musicale
22.55 **I Beatles e l'India** Doc.
0.25 **David Gilmour: Wider Horizons** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
17.00 **Lo sperone insanguinato** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Match Point** Film Drammatico
2.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La Talpa Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
22.25 **Endless Love** Telenovela
23.30 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.15 **X-Style** Attualità
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.55 **N.C.I.S.** Serie Tv. Di Terrence O'Hara. Con Mark Harmon, Sasha Alexander, Lauren Holly
21.45 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.35 **Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan** Documentario

Iris

6.05 **Ciak News** Attualità
6.10 **Kojak** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **Uomini senza donne** Film Commedia
9.50 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione
12.30 **La meravigliosa Angelica** Film Avventura
14.45 **American Graffiti** Film Commedia
17.05 **Bowfinger** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Arma letale 4** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci
23.45 **Green Zone** Film Drammatico
2.05 **American Graffiti** Film Commedia
3.55 **Ciak News** Attualità
4.00 **Bowfinger** Film Commedia
5.30 **Immagini di un convento** Film Erotico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione. Di Ching Siu-tung. Con Steven Seagal, Tom Wu, Sarah Malukul Lane
23.10 **Pornorama - I favolosi anni '90** Società
0.35 **Porn Revolution** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Leggenda di Tom Dooley - Film: avventura, Usa 1959 di Ted Post con Michael Landon e Jo Morrow**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro: Next Generation** Reality
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Border Control: Nord Europa** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Predatori di gemme** Doc.
23.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

12.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Segreti mortali** Film Thriller
15.30 **Natale su misura** Film Commedia
17.15 **Innamorarsi a Silver Lake** Film Commedia
19.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.35 **2012** Film Azione
0.30 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.35 **GialappaShow** Show

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Il contadino cerca moglie** Reality
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.40 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Bronx**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: I Colori dell'Anima**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Gli Eroi del Goal** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La congiunzione della Luna e di Marte nel Leone, unita all'ingresso del Sole nel Sagittario, costituisce un incentivo di vitalità notevole e sarà bene che ti trovi degli ostacoli proporzionati a questo sprint interiore, in modo da metterla pienamente a frutto. La giornata di oggi porta il colore della passione e tenderai a dipingerci anche i momenti a venire. Lascia che l'**amore** detti le sue leggi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per buona parte della giornata puoi contare sull'aiuto del Sole per delineare meglio eventuali controversie con altre persone e stabilire le basi di eventuali alleanze o collaborazioni. Accetta di guardare le cose da un punto di vista diverso dal tuo, che ti restituisce una realtà più variegata e tridimensionale, anche se forse non combacia con la tua. In **amore** potresti vivere un momento intenso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

A partire da stasera entri in una nuova fase molto positiva e importante, che ti riempie di energia e ti rende disponibile agli incontri. Una nuova luce viene a illuminare il settore delle relazioni, rinvigorendo quelle già esistenti e offrendoti la possibilità di allacciarne altre. Nel corso delle prossime settimane l'**amore** andrà guadagnando terreno nella tua vita, preparati ed aprirgli le porte.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti induce a essere più propositivo e attivo nella gestione del **denaro**, si precisano gli obiettivi e tu entri in una fase di maggiore fiducia nei tuoi confronti, specialmente in ambito professionale, grazie alla quale esiti meno a esporti. Oggi potrai reagire in maniera più impulsiva a spontanea, evita di tentare di controllare questi scatti, perché li rafforzeresti ulteriormente.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la configurazione è piena di doni e di favori nei tuoi confronti. Da un lato viene ad ammorbidire alcuni tuoi atteggiamenti, consentendoti di modularli e adattarli meglio alle circostanze, diventando peraltro più efficace. Dall'altro favorisce l'ispirazione e l'intuito, rendendo possibili le nozze tra teoria e pratica. Ma la vera notizia riguarda l'**amore**: si apre una nuova fase molto positiva.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È probabile che tu senta la necessità di fermarti e sospendere il vagabondaggio. Oggi inizia a farsi sentire il desiderio di centrarti, di tornare alla tua base per ritrovarti con te stesso e riprendere l'analisi della situazione con criteri personali e che ti appartengono veramente. Nel **lavoro** le opportunità che si aprono per te sono piuttosto incoraggianti e a tratti addirittura entusiasmanti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Se hai qualcosa in sospeso che intendi in qualche modo chiudere a livello **economico**, fai in modo di occupartene prima di sera. Perché poi la configurazione cambia e potrebbe diventare più difficile trovare le modalità giuste per essere incisivo. La creatività non ti manca, adesso è il momento di metterla a frutto e di farti valere. Gli amici potrebbero reclamare maggiore attenzione da parte tua.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Stasera il Sole esce dal tuo segno e continua il suo giro dello zodiaco, iniziando a scandire i tempi per mettere in atto quelle decisioni che hai messo a fuoco nell'ultimo mese. Le energie si rimettono in movimento e adesso ti tocca trasformare in azioni concrete i pensieri che hai accarezzato nelle scorse settimane. Fin da subito nel **lavoro** si presentano nuove opportunità: rimboccati le maniche!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il Sole entra nel tuo segno e crea da subito un aspetto molto favorevole con Plutone, che mette a tua disposizione un coefficiente di energia altissimo e che ti orienta verso la trasformazione e l'acquisizione di un maggiore potere personale. A livello materiale ed **economico** ti senti molto più stabile e sicuro e questo contribuisce a farti mettere in movimento con l'entusiasmo che ti caratterizza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione acquista delle valenze particolarmente positive per quanto riguarda la situazione **economica**. Potrebbe rimettersi in movimento qualcosa che da un paio di mesi era rimasto come sospeso, in forse, e che invece adesso riparte e con un potenziale maggiore. Cogli subito l'opportunità e approfitta della congiuntura favorevole. Se apri le vele il vento le gonfia e ti porta verso la meta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti porta un bel dinamismo a cui si aggiunge la capacità di mettere a fuoco gli obiettivi e trovare gli alleati giusti per raggiungerli. C'è ancora un'ultima cosa da chiarire a livello professionale, ma per il resto la situazione è abbastanza in ordine. La nuova posizione della Luna ti lancia delle sfide e ti invita a prendere l'iniziativa. Lascia che l'**amore** irrompa nella tua vita.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Approfitta della giornata di oggi per mettere definitivamente a fuoco gli obiettivi che intendi raggiungere e tracciare la rotta che ti sembra la più opportuna. Dalla serata inizia una nuova fase relativa al **lavoro**, fase che parte con ottime prospettive e con grandi energie. La vitalità ti sprona e nei prossimi giorni ti consentirà di superare le tue aspettative, con uno sprint davvero particolare.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	81	25	77	82	67	2	64
Cagliari	8	97	19	79	1	68	44	67
Firenze	83	60	89	58	90	58	4	53
Genova	31	153	19	80	85	66	40	60
Milano	68	65	33	58	9	58	43	54
Napoli	74	104	8	65	58	54	13	51
Palermo	8	89	78	76	2	68	28	59
Roma	51	79	43	71	68	65	35	61
Torino	85	66	40	60	80	60	45	58
Venezia	38	81	79	76	15	70	84	69
Nazionale	65	99	66	93	19	89	13	72

WITHUB

Sport

RUGBY

Parisse è il primo italiano a entrare nella Hall of Fame

Sergio Parisse, 142 caps con la maglia della dell'Italrugby, per tre stagioni con la maglia del Benetton Treviso, è il primo azzurro a entrare nella Hall of Fame di World Rugby. La Federazione internazionale ha ufficialmente introdotto il 94 volte capitano della Nazionale nel panel di coloro che hanno contribuito in modo eccezionale alla storia e allo sviluppo del gioco. La cerimonia si terrà domenica 24 novembre a Montecarlo in occasione della cerimonia annuale dei World Awards.

LE RAGAZZE D'ITALIA

▸Bronzetti e Paolini battono le slovacche in finale di BJK Cup È l'ennesimo successo di un anno storico per il tennis azzurro

Sul podio: Lucia Bronzetti, Elisabetta Cocciaretto, Jasmine Paolini, la ct Tathiana Garbin, Sara Errani e Martina Trevisan

IL TRIONFO

Campioni del mondo. Il sorriso è contagioso. E quello della stupenda Jasmine Paolini di questo indimenticabile 2024, con due finali Slam, il numero 4 del mondo, l'oro olimpico di doppio è diventato poster illuminando un'altra impresa: col 2-0 già dopo i singolari contro la Slovacchia, senza essere costretti a giocarsi il jolly "Sarita-Jas", l'Italia conquista la quinta coppa per nazioni delle donne, oggi Billie Jean King Cup, ieri Federation Cup e poi Fed Cup nell'epopea del fantastico poker del quartetto Schiavone-Pennetta-Errani-Vinci, con l'ultimo urrà di 11

SOTTO LA GUIDA DELLA CT GARBIN ARRIVA LA QUINTA VITTORIA NELLA STORIA DELLA MANIFESTAZIONE

anni fa, a Cagliari 2013. Quella era una corazzata, queste ragazze hanno sofferto per risalire dalla serie C e ora battono la squadra-rivelazione di Malaga che elimina Stati Uniti, Australia e Gran Bretagna e fanno un miracolo sull'1-1 contro la Polonia di Iga Swiatek grazie alla coppia più bella del mondo, Errani-Paolini, rimontando da 4-5 nel primo set e da 1-5 nel secondo.

UNO-DUE

Con Berrettini e compagni tifare, scatenati, in panchina, l'esordiente Lucia Bronzetti porta l'1-0 cancellando la sconfitta-horror da 5-0 nel terzo set del torneo di Rabat di maggio contro la Stearns, che avrebbe schiantato chiunque. E, dopo la polacca Linette, supera anche la potente Hruncakova, quand'è sotto 4-2 40-15 al secondo set, confezionando il 6-2 6-4. «Ho ripensato molto a quel match e mi ha influenzato quando arrivavo al terzo set e dovevo chiudere. Perciò sono anche più orgogliosa per come ho sostenuto la pressione in una finale che poteva mandare in campo più rilassata Jasmine per il suo singolare. Spero che mi dia fiducia anche per il futuro. Siamo campioni del modo, non potremmo essere più felici, è un sogno che si avvera per tutte noi». Subito dopo, c'è anche di più. La prodigiosa "Jas" - «Esempio e motivazione per tutte noi: se c'è riuscita lei possiamo provarci anche noi», chiosa ancora la Bronzetti, emigrata ad Anzio dai fratelli Piccari - vola ancora una volta, ancora più in alto con quei suoi piedi alati, e quell'animo indomito. La 28enne toscana forgiata da Renzo Furlan va oltre la stanchezza psico-fisica di addirittura 113 partite stagionali, regalando una prestazione strabiliante, fotografata dal 6-2 6-1 contro la numero 1 avversaria, Sramkova, antica rivale, e resta senza parole anche lei: «Che annata incredibile, pazzesca, chiudere così col titolo della Coppa... Io cerco di godermi ogni momento, perché è importante capire dove si è. Mi sento fortunata di far parte di questa squadra e di aver vissuto una settimana bellissima con tutto il team, con cui dividere tutta questa felicità».

LEGAMI

Nel 2013 la mestrina Garbin giocava e la Errani fece due punti su tre nei singolari. Oggi, nella seconda, incredibile carriera, a 37 anni, Sarita, che 12 anni fa è stata finalista al Roland Garros, numero 5 del mondo in singolare e ha vinto tutti gli Slam di doppio insieme a Roberta Vinci, salendo al numero 1 della specialità, racconta commossa: «Se posso aiutare anche un minimo lo faccio, è stata una settimana fantastica per noi, mi sono goduta ogni momento. Le altre volte ero nervosa, stavolta no. Grazie a Tathiana di

LA NUMERO 4 AL MONDO REGALA IL PUNTO DEL 2-0 «STAGIONE INCREDIBILE È PAZZESCO CHIUDERE IN QUESTO MODO, SONO FORTUNATA»

avermi coinvolta ancora nel gruppo, ne sono molto orgogliosa. È stato un anno incredibile non poteva essere migliore, dopo il sogno olimpico, giocare per l'Italia è speciale». L'ultimo sorriso, forse il più radioso è quello della capitana che ha messo insieme pezzo a pezzo il puzzle vincente, dopo aver dribblato il destino che voleva farle lo sgambetto: «Rimarrò per sempre orgogliosa di queste ragazze per come hanno combattuto ogni giorno. Abbiamo fatto un viaggio incredibile, so che cosa hanno passato per essere qui, la loro forza è continuare sempre a migliorare, come giocatori e come persone. L'unità e lo spirito di squadra sono la cosa più importante. Eppoi, come le ripeto sempre, giocate per voi ma anche per il pubblico e i tifosi, metteteci il cuore». Nel segno del sorriso.

Vincenzo Martucci

Coppa Davis, è il giorno dei Sinner boys Contro l'Argentina in palio la semifinale

Il tabellone

Withub

QUARTI DI FINALE		SEMIFINALI		FINALE
oggi ore 17		**sabato ore 13**		**domenica ore 16**
ITALIA				
Argentina				
oggi ore 10				
Usa				
Australia				
Germania	2	**domani ore 17**		
Canada	0	Germania		
Paesi Bassi	2	Paesi Bassi		
Spagna	1			

LA SFIDA

Torino-Montecarlo-Malaga. Le fatiche del giovane Sinner continuano frenetiche. Nel raggiungere da solo, senza il solito team personale, l'appuntamento spagnolo per i quarti di coppa Davis - oggi alle 17 contro l'Argentina, diretta su Rai 2 e Sky - ha portato solo il bagaglio dei suoi pensieri dalle ATP Finals vinte senza perdere un set, insieme all'idea di avere guadagnato, con la puntata a Riad, 10 milioni di dollari in un mesetto, 20 quest'anno coi premi ufficiali, forse 50 con gli sponsor. Ma se gli onori sono tanti e gli oneri sono tangibili e pesanti come le 70 partite vinte (con solo 6 sconfitte) e la responsabilità di bissare la Davis di 12 mesi fa, invece le vacanze sono ancora lontane. E il nostro eroe è stanco mentre si accende il derby per la maglia di secondo singolarista tra gli amici Berrettini e Musetti, di valori assoluti simili ma di classifiche (35 l'uno, 17 l'altro) e di età (28 anni contro 22) lontani. Come i gusti musicali, con tanto di disputa anche su chi è il legittimo deejay ufficiale della squadra. Il romano, dopo l'ennesimo, prodigioso, rientro da infortunio, ha recuperato fiducia e vuole implementare la condizione col clamoroso ingaggio del preparatore atletico, Umberto Ferrara, licenziato da Sinner nell'affaire-doping che verrà deciso nell'appello WADA di febbraio. Ha convinto su tutte le superfici, coll'uno-due servizio-dritto, anche a inizio settembre in Davis a Bologna indoor, superficie dove poi ha battuto anche Van de Zandschulp e Tiafoe; il toscano nei suoi sprazzi di eccelsa qualità ha vinto Chengdou e ha battuto anche Zverev. Se sarà escluso dal singolare, Matteo potrebbe comunque tornare subito utile in doppio, accanto al Profeta dai capelli rossi, cui si chiederebbe l'ennesimo extra, mentre c'è il rischio che Lorenzo il Magnifico si abbatta di morale. E con questa formula in sede unica, la Davis è una gara a tappe di pochi giorni. «La Davis è stata uno degli stimoli più grandi che ho avuto durante il mio periodo di allenamento e di rinascita, per me essere qui è già una grandissima vittoria. Abbiamo una delle squadre più "lunghe", tutti noi possiamo dare il supporto necessario. Vogliamo ripetere l'anno scorso, anche se sappiamo che è molto complicato", carica orgoglioso l'uomo-squadra Berrettini. «Siamo a metà del percorso iniziato da capitano, ho ricevuto la disponibilità di tutti, anche di chi è rimasto a casa ma era pronto a subentrare, dimostrando un grande senso di appartenenza. Ho dei giocatori strepitosi, e una squadra matura e completa», chiosa Filippo Volandri. «Siamo carichi, pronti e molto uniti. Molti di noi sono cresciuti insieme ed essere qui in azzurro è fantastico, ci dà tanta forza», dice Musetti. Anche "il mago" Guillermo Coria ha dei singolaristi di livello vicino, Baez, Cerundolo ed Etcheverry, ma manca di un indiscutibile numero 1. Quindi è probabile che sacrifichi il migliore in classifica, Baez (n. 27), sull'altare di Sinner nel match d'apertura, magari per stancarlo dopo averci preso due volte su due, ma in tre set. Per giocarsi poi la carta del coriaceo Francisco Cerundolo (30) e del doppio Molteni-Gonzalez. Che, contro gli specialisti azzurri Bolelli e Vavassori, ha uno storico di 2-1. Ragione di più per Volandri di preferirgli due singolaristi.

CAMPIONE Jannik Sinner, 23 anni

ALLE 17 JANNIK VA IN CAMPO PER IL PRIMO MATCH DUBBI SUL SECONDO SINGOLARISTA: MUSETTI O BERRETTINI

V.M.

LAUTARO È TORNATO RAGGIUNTO MARADONA

L'interista sembra essersi definitivamente sbloccato: fa vincere l'Argentina sul Perù con un super gol su assist di Messi, raggiunto Diego a quota 32 reti

IL PERSONAGGIO

MILANO È difficile se non impossibile rinunciare a Lautaro Martinez, al giocatore che ha eguagliato Diego Armando Maradona nel numero di gol segnati con la maglia albiceleste, al quinto posto all-time (32 reti). Merito dell'eurogol pennellato da Lautaro contro il Perù. Nella settimana post Nazionali, con le lunghe trasferte che i giocatori sono costretti a gestire, Simone Inzaghi avrebbe magari ipotizzato un po' di riposo per l'argentino ma la rete nella notte tra martedì e mercoledì va al di là di qualunque valutazione. Partita bloccata sullo 0-0 e valida per le qualificazioni ai prossimi Mondiali, assist dalla sinistra di Messi, due passi indietro di Lautaro per riuscire ad intercettare il pallone e sforbiciata mancina del capitano dell'Inter che realizza così il gol vittoria. Il tutto con una facilità disarmante, l'istinto sopraffino del gol, la precisione massima nel calcolare spazio e tempo di intervento. «Che diranno dal Pallone d'oro?», gli chiedono ironici i giornalisti argentini di Tyc. «No, è già finito questo discorso. Non parlo più. La verità è che sono contento per la settimana posizione, ma come ho detto mi aspettavo un po' di più. Il gol? Era un pallone che stava arrivando all'indietro, quindi sono davvero contento perché è finito in porta ed è stato sufficiente per vincere».

LEADER Lautaro Martinez nella partita contro il Perù

Per Lautaro è l'undicesimo gol in sedici partite con l'Argentina nel 2024. Numeri da campione ma in campionato quest'anno il numero 10 fatica ad incidere sotto porta. I cinque gol in dodici partite sono dati comunque importanti, ma l'argentino ha abituato troppo bene i tifosi nerazzurri negli anni passati. Per la partita di Verona si sabato alle 15, Inzaghi attenderà di rivederlo ad Appiano prima di decidere chi sarà titolare.

BALLOTTAGGIO CON TAREMI

Il ballottaggio è con Taremi, inamovibile invece Thuram che ancora fatica ad incidere con la Francia. «Mi sento un giocatore forte, tecnico, che sa saltare l'uomo. Ma ciò che mi rende unico è la fisicità. Ci sono giocatori - spiega Thuram al magazin GQ che lo ha eletto "man of the year"- molto veloci ma non molto forti, ce ne altri che sono forti ma non sono così veloci. Io ho entrambe queste caratteristiche. E so che fanno paura ai difensori. Posso diventare ancora più numero nove. Sto lavorando su questo, sia sul campo che nella testa. Devo imparare a giocare meno per piacermi, voglio essere un vero killer davanti alla porta». Intanto si attende di conoscere lo stato di forma di Calhanoglu che oggi dovrebbe svolgere le visite mediche con l'Inter dopo il problema riscontrato con la Turchia. Un'assenza - nel caso - fondamentale per gli equilibri del centrocampo nerazzurro. In preallarme Asllani. Ma Inzaghi ha tempo per le valutazioni e trovare l'undici migliore che dia l'assalto al primo posto.

VELOCITÀ Timoty Weah, figlio di George Weah, è candidato a sostituire Dusan Vlahovic, indisponibile per un fastidio muscolare, al centro dell'attacco contro il Milan. Fisicità e velocità le sue doti

Gli All Blacks caricano una Juve in emergenza Weah provato da punta

VERSO IL BIG MATCH

Sabato c'è la sfida di San Siro con il Milan e la concentrazione dalle parti della Continassa è massima. Nel quartier generale della Juve, però, ieri c'è stato spazio per una visita speciale. Gli All Blacks sono arrivati sotto la Mole per sfidare l'Italrugby (sabato allo Stadium) e ieri mattina hanno fatto un blitz a casa Juve, con tanto di scambio di casacche tra Thiago Motta e il coach della Nuova Zelanda, Scott Robertson. In campo c'è stato il tempo per qualche palleggio con il pallone da calcio per i rugbisti e con quello ovale per i calciatori, prima di tornare a tuffarsi sul big match con i rossoneri. La Juve è andata alla pausa con la vittoria nel derby che ha permesso di portarsi a -2 dal Napoli capolista e di rilanciare le proprie ambizioni. Motta oltre alla assenze di Nico Gonzalez, Douglas Louiz, Milik, Cabal e Bremer, deve inventarsi un sostituto di Vlahovic, ai box dopo il fastidio alla coscia avvertito con la Serbia. Nella partitella in famiglia con l'Under 17 ieri ha provato Weah centravanti: l'americano ha segnato una doppietta, che si aggiunge al gol con gli Usa e ai 4 segnati finora in stagione con la Juve.

MILAN AL COMPLETO

Milan invece al gran completo: recuperato Gabbia, oggi il rientro di Rejinders. Fonseca potrà schierare la formazione migliore.

Lettere&Opinioni

«IL PARLAMENTO IRACHENO SI APPRESTA A VOTARE UNA PROPOSTA PER ABBASSARE L'ETÀ MINIMA LEGALE PER CONTRARRE MATRIMONIO DAGLI ATTUALI 18 ANNI A 15 PER I MASCHI E 9 PER LE FEMMINE»

Benedetto Della Vedova, *+Europa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Gli italiani e il tennis

Lo strano Paese invidioso di un campione come Sinner uno sportivo che andrebbe trattato come un gioiello

Roberto Papetti

Caro direttore, l'italica tradizione si rinnova, tutti parlano del tennista altoatesino e lo portano chi ad esempio di integrazione ed autonomia, di italica gloria e chi in modo sprezzante "italiano che non ha le caratteristiche di tale popolo". Mi sembra che tutto questo sia un po' riduttivo.

Lettera firmata
Treviso

Caro lettore,
confesso che faccio fatica a capire tante discussioni e tanti distinguo intorno a Sinner. Partiamo da quelli "territoriali". Mi domando: ma se Yannik invece di essere nato e cresciuto in Alto Adige, fosse originario di una qualsiasi altra regione tricolore, staremmo qui a spaccare il cappello in quattro sul suo tasso di italianità e ad alambiccarci intorno all'origine delle sue qualità e delle straordinarie capacità agonistiche? Sinner è un ragazzo italiano a tutti gli effetti, nato in una provincia autonoma del nostro Paese dove, semplicemente, il 65% della popolazione appartiene al gruppo linguistico tedesco e la restante parte a quello italiano e ladino. Punto. Dopodiché è un fuoriclasse assoluto, diventato a soli 23 anni il più forte tennista al mondo, posizione mai raggiunta prima d'ora da un nostro connazionale. Ha già vinto molto e probabilmente (lo speriamo) vincerà ancora moltissimo. Come se non bastasse parla anche ottimamente almeno tre lingue, non rincorre la fama effimera dei social, tutela in ogni modo la sua privacy e non fa mistero di avere un forte rapporto con la propria famiglia. Eppure no, a qualcuno tutto questo non va bene. E non basta. Questa cosa che è nato in Alto Adige, che in casa parlino tedesco e il suo accento lo riveli, disturba. A taluni lo fa sentire diverso e troppo poco italiano. Accanto a costoro ci sono poi i censori etici di Yannik. Quelli che lo attaccano perché ha preso la residenza a Montecarlo, come peraltro fanno e hanno fatto prima di lui decine di altri campioni dello sport. Eppure sembra che solo nel caso di Sinner questa scelta, dettata da ragioni pratiche oltre che da convenienze fiscali peraltro del tutto legali, diventi un affronto alla nazione nonchè una scelta moralmente intollerabile. Una macchia insopportabile, come ha scritto indignato qualcuno. A completare la squadra, ci sono infine gli scettici per partito preso. Quelli che quando si è avuta la notizia dell'incredibile inchiesta sul presunto (molto presunto) doping di Sinner, nonostante i verdetti a lui favorevoli, sono partiti in quarta: «Avete visto, ve l'avevo detto che qualcosa non mi convinceva in quel Sinner». Ora, non so se dietro a questi atteggiamenti ci sia banale invidia, pregiudizi, volontà di stupire o desiderio di ottenere un po' di visibilità sfruttando la fama di un campione. Forse un po' di tutto questo. Una cosa è certa: nella stragrande maggioranza delle altre nazioni, un fuoriclasse come Sinner verrebbe difeso e protetto. Come un esempio sportivo e come un gioiello nazionale. In Italia invece è nato subito il partito degli antipatizzanti e dei detrattori. Siamo davvero uno strano paese.

Scholz

I motivi di una telefonata

Per quale motivo il cancelliere tedesco Scholz ha telefonato al presidente russo Putin? Questo non è il periodo migliore per Scholz, la cui popolarità in Germania è al livello più basso, fattore che lo priva di forza contrattuale. La risposta del tiranno di Mosca, del resto, era prevedibile, dato che sul piano militare i russi, purtroppo, stanno riscuotendo in Ucraina successi e hanno anche l'aiuto di truppe nordcoreane, dunque, Putin non ha alcun interesse a porre fine alla guerra ma cercherà di occupare sempre più territorio di Kiev e annetterlo. L'inquilino del Cremlino, inoltre, pretenderebbe che la NATO rinviasse di molti anni l'ingresso dell'Ucraina tra i suoi membri. Questo fa pensare che, nel frattempo, la Russia potrebbe riuscire ad occupare tutto il Paese del presidente Zelensky, dato che l' Unione europea non potrebbe sostituirsi ad un possibile disimpegno del nuovo presidente isolazionista americano Trump. Scholz, forse, crede di rialzarsi sul piano politico con la riedizione della vecchia ostpolitik, la fruttuosa politica tedesca verso est, ma i tempi sono cambiati in modo drammatico e la sua telefonata avrà, probabilmente, solo suscitato un sorriso irridente di Putin, lieto di constatare che l'Occidente è tutt'altro che compatto contro di lui.

Mauro Cicero

Guerre

Intendiamoci sul genocidio

Intorno al Genocidio, credo che poco o tanto tutti abbiano ragione nell'intendere cos'è per loro (il Papa se l'è chiesto). Sono due mondi, che si scontrano da tempo. Quello Ebreo o/cristiano e laico compreso, e quello a maggioranza relativa islamica dall'altra. Il primo non può in tutti i casi essere inferiore al secondo in quanto a Civiltà. Non andrà mai a buttarsi contro ipotetiche Torri gemelle, togliendo la vita a 3000 persone, passeggeri degli aerei compresi. Farsi scoppiare la pancia al Mercato, ammazzando più gente possibile, perché in tasca ha la patente di martire caro al Profeta; al Bataclan, a Parigi stendere 90 giovani vite a mitragliate (e la nostra concittadina), e magari chissà quanti di loro guardavano con simpatia alle istanze della Palestina... E poi quella di andarsi a rifugiare al riparo di ospedali o abitazioni civili, e qua sta l'assurdo di questa guerra infame. Noi diamo di matto con le bombe a fianco... E se non è genocidio, poco ci manca.

Piergiorgio Beraldo

Immigrazione

L'espulsione delle famiglie

Da ormai molti decenni si assiste in Italia ad un'immigrazione incontrollata. Ho conosciuto diversi nordafricani giunti da noi durante i primi anni che si sono integrati pacificamente abbandonando di buon grado le regole imposte dalla loro religione. Ora ringraziano il nostro paese. C'è chi ha un negozietto di tappeti, chi di stoffe e tanti altri che svolgono attività artigianali. Il problema si pone per moltissimi italiani di prima, seconda, ecc. generazione che purtroppo non vengono seguiti dalle rispettive famiglie. Lasciati a se stessi, senza arte né parte, si ritrovano in quelle che vengono chiamate "baby gang", e non solo baby, i cui appartenenti, maggiorenni o minorenni, stanno influenzando negativamente anche, e spero pochi, ragazzi di etnia italiana. Ci vorrebbe una drastica soluzione, che ovviamente farebbe insorgere certe parti politiche: l'espulsione verso i paesi di origine dell'intero nucleo famigliare. Ritengo che molti si dedicherebbero ad attività più utili e civili. Per quanto riguarda i nuovi ingressi, che comportano un costo non indifferente, sia economico che sociale, importo più utile ai cittadini italiani in sofferenza, dovrebbero essere espulsi, escludendo quelli che dimostrino l'effettiva volontà e competenza di dedicarsi ad un'attività di cui il nostro paese ha bisogno. Costa meno un viaggio aereo che la permanenza in Italia.

Lettera firmata

Autonomia

L'architettura ha retto

La consulta non ha bocciato il disegno di legge del Governo sull'Autonomia differenziata, anzi ha respinto il ricorso di incostituzionalità presentato dalle cinque Regioni. Invece la Corte ha dichiarato che alcuni punti dell'Autonomia differenziata sono in contrasto con i principi costituzionali. Tuttavia ha confermato che il progetto di legge sull'autonomia differenziata non è contestabile e può essere ripresentato con l'adeguamento dei punti in cui la Corte ha espresso le sue osservazioni. Un vittoria per la maggioranza di Governo o una sconfitta per le opposizioni? L'architettura fondamentale della proposta di Legge sull'Autonomia differenziata regge. Di certo il Referendum proposto dalle minoranze difficilmente si farà.

Michele Russi

Editoriali

Il pessimismo di Campi

Leggo volentieri il Gazzettino, ma mi piace fare i miei rilievi critici. Forse l'editorialista Alessandro Campi è più giovane di me e non ha conosciuto i politici della "prima Repubblica": i vari De Martino, Berlinguer, Segni, La Malfa, Ingrao, Rodota', Ferrara, Leone e tanti altri, che si passavano il collegio elettorale o le varie sinecure e prebende, in via ereditaria, meglio ovvero peggio dei nobili coi loro feudi prima della Rivoluzione Francese del 1789. Quanto ai soldi giravano rubli e dollari in quantità "industriale", dall'estero e dall'interno, provenienti da mazzette e scandali finanziari epocali che inducevano la gente a votare, turandosi il naso, per mantenere almeno la democrazia formale di stampo occidentale che potevamo permetterci. Sotto questo aspetto mi sembra che stiamo meglio e abbiamo una democrazia più rispettosa della volontà popolare se una giovane donna, come la Meloni, non certo ricca, forse appoggiandosi al suo partito e a qualche corpo intermedio sociale da essi sostenuta e con l'aiuto dei moderni "social media" è riuscita a diventare primo ministro. La nostra per fortuna è ancora una democrazia parlamentare che come diceva Churcill è la peggiore forma di governo se si escludono tutte le altre. Forse invece sta cambiando qualcosa in meglio, nel senso indicato da Churchill e Campi è giovane e pessimista.

Giovanni Serra

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/11/2024 è stata di 39.787

L'analisi

I sindaci, la politica e l'Italia reale

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) Sarebbe ingiusto accodarsi alla vulgata per cui la programmazione politica, di cui per esempio si occupano le regioni o il parlamento, è una chiacchiera, mentre far riparare una strada o intervenire sulla gestione dei rifiuti è occuparsi dell'interesse pubblico, ma è indubbio che nella percezione per così dire di pelle della popolazione le cose stanno più o meno così. Gioca senz'altro una tradizione politica italiana molto forte che è quella del municipalismo: magari più forte nelle aree con dimensioni più comunitarie, ma in crescita di ritorno anche nelle grandi città, talora sotto la spinta delle articolazioni in quartieri o nell'organizzazione delle città metropolitane. Del resto l'educazione alla cittadinanza ha bisogno, perdonate il gioco di parole, dell'appartenere ad una città, piccola o grande che sia. Si tratta di una esperienza che a volte è stata presentata come radice di una frammentazione localistica non proprio sana (ricordate le battute sulle "cento padelle"?), ma che in realtà è stata capace, e per tanti versi continua ad essere capace più di quel che si percepisca, di costruire identità e senso di appartenenza ad un contesto. In questo quadro assume un particolare rilievo l'assemblea dell'associazione dei comuni (Anci) che ha espresso all'unanimità il presidente nella persona del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e come presidente dell'assemblea nazionale il sindaco di Ascoli Piceno Marco Fioravanti. Il presidente Mattarella è intervenuto a sottolineare l'importanza di questa assise che ha messo in luce la consapevolezza in tutta una classe politica del compito delicato che tocca a chi rappresenta i cittadini di una comunità comunque alle prese con le difficoltà di un momento storico complesso. Si parli di casa o di viabilità e trasporti, di cura dei bambini o degli anziani, di sicurezza sociale nei suoi vari aspetti, di cultura e di ambiente, è ai Comuni che va il riferimento immediato della gente che di tutti questi, e di tanti altri servizi, ha bisogno perché si possa parlare di qualità della vita, o come si diceva una volta, di standard di civiltà. Il sindaco è un terminale sensibile delle occupazioni e delle preoccupazioni della popolazione, è una figura di riferimento naturale. Se è capace, diventa per forza un elemento chiave nel rapporto fra popolo e politica, così come se è incapace si stronca da solo la propria carriera futura. Sarebbe certo riduttivo pensare all'Italia come ad una confederazione di Comuni. Nella realtà del XXI secolo (ma era già così in quello passato) molti problemi non sono veramente affrontabili se non in un quadro più vasto, ma è facile vedere come senza queste articolazioni territoriali di base quel quadro più vasto finirebbe per essere semplicemente un sistema burocratico che produce più norme e parole che azioni. Naturalmente questo non significa negare che ci siano pericoli anche in certe esaltazioni acritiche del municipalismo: le piccole patrie diventano riserve indiane in cui si appassisce se non sono capaci di divenire articolazioni attive e responsabili di patrie sempre più grandi e per questo con inevitabili problemi di coordinamento e di inclusione. Tornando al punto da cui abbiamo preso le mosse è significativo che oggi sia nell'ambito dei sindaci che cresce quella nuova classe politica in grado di garantire il ricambio necessario. Non è sempre stato così, anzi per molto tempo si faceva più carriera servendo nelle organizzazioni dirigenti dei partiti che non lavorando nella realtà problematica del governo locale. Oggi vediamo un diverso approccio. Ci si rende conto che l'esperienza al vertice di un comune forma l'uomo o la donna politica con una completezza notevole, perché lo abitua sia alla azione politica come scelta e decisione sul concreto, sia al confronto con i suoi amministrati per problemi che vanno dalla quotidianità alle iniziative per adeguare in prospettiva le strutture ai cambiamenti storici che si vengono affrontando. Non sono cose da poco, perché sempre più di classi politiche formate attraverso quei percorsi ci sarà bisogno nel nostro Paese. Senza disprezzare con ciò il lavoro che si può ancora seriamente fare nei partiti (seppure non sempre), perché una parte almeno dei sindaci viene poi da lì, ma anche riconoscendo che le filiere dei vertici comunali hanno spazio anche per personalità estratte dalla società civile nelle sue varie declinazioni.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO

Giovedì 21, Novembre 2024

Presentazione della beata Vergine Maria. Il giorno dopo la dedicazione della basilica di Santa Maria Nuova costruita presso il muro del tempio di Gerusalemme, si celebra la dedicazione che fece di se stessa a Dio.

-2°C 8°C

Il Sole Sorge 7:13 Tramonta 16:28
La Luna Sorge 21:57 Cala 12:39

"SENZA MANI", LA GIOVANISSIMA GIAPPONESE JUN LI HE CON PIANO FVG ALL'EX PRETURA

A pagina XIV

Cinema

Il nuovo film "Napoli-New York" porta Salvatores a Udine e Trieste

A pagina XIV

Concerti di San Martino

Il canadese Penderecki Quartet e Luisa Sello al Museo carnico

Il programma va dal classicismo di Mozart al contemporaneo, con Chan Ka Nin, Alberto Ginastera, Boccherini, Ezio Monti e Nino Rota.

A pagina XV

Crescita lenta, il Friuli resta indietro

▶Udine vede aumentare il valore aggiunto delle imprese ma non allo stesso ritmo delle altre province del Nordest

▶La Regione interviene in anticipo e stanzia 35 milioni Il finanziamento, nel 2025, supporterà il manifatturiero

INDUSTRIA Produzione

Tra il 2022 e il 2023 tutte le quattro province aumentano il loro valore aggiunto prodotto, allineandosi così all'andamento delle province italiane. Tuttavia, in questa crescita si collocano nella parte bassa della classifica, con Pordenone che, addirittura, chiude l'elenco delle 107 Province. In un anno, infatti, Agrigento e Chieti, quelle che sono al vertice, hanno registrato una variazione positiva del 7,85 per cento, mentre Pordenone ha chiuso con un +4,51 per cento. Dodici posizioni più su c'è Udine con un aumento del 5,4%. Trieste e Gorizia sono quasi alla pari.

Lanfrit a pagina II

Si finge questore e l'anziana gli crede La truffa va a segno

▶Il colpo è stato registrato a Codroipo Una donna di 84 anni consegna i soldi

Non solo finti carabinieri o poliziotti, ora i truffatori che mietono vittime in Friuli si spacciano anche per il Questore. E' successo a Codroipo, nel pomeriggio di martedì 19 novembre, quando un uomo ha suonato il campanello a casa di una donna di 84 anni, presentandosi appunto come il massimo dirigente della Polizia e, con un pretesto, ha intimato alla donna di consegnargli tutti i soldi che teneva nell'abitazione. L'anziana intimorita e spaventata gli ha creduto e, quindi, ha obbedito al sedicente Questore dandogli 2 mila e 400 euro in contanti, che custodiva per le emergenze. Una volta entrato in possesso del denaro, il malvivente si è allontanato con una scusa facendo perdere le sue tracce. Quando ha capito di esser stata truffata e che l'uomo le aveva mentito, l'84enne si è rivolta alle forze dell'ordine. Sul posto è arrivata una pattuglia dei carabinieri della locale stazione di Codroipo per raccogliere la testimonianza e fare gli opportuni rilievi.

Zanirato a pagina VI

Il nodo Pesa la grandine

Maltempo, polizze più care Gli aiuti partono in affanno

Essendo una misura all'esordio, era quasi fisiologico che avesse bisogno di un rodaggio. Le cose, al momento, stanno più o meno così: l'aiuto regionale teso ad abbattere i costi delle assicurazioni sulla casa in seguito alle ondate di maltempo è in difficoltà.

A pagina V

La manovra

Accordo con Roma In un decennio 5 miliardi

Accordi tra Stato e Regione "congelati" fino al 2033, il Friuli Venezia Giulia potrà contare con certezza su cinque miliardi di euro. Soldi che rimarranno al riparo da eventuali scossoni. Ma è polemica sulla scelta di non portare la materia all'esame del consiglio regionale prima della firma a Roma. «La rinegoziazione degli accordi ha portato a un risultato estremamente positivo», ha detto Fedriga.

A pagina III

Il caso

Multe scadute da cinque anni ma i verbali arrivano a casa

Multe dal Velox, a Castions di Strada fioccano quelle scadute e già pagate. Secondo gli uffici comunali il problema sarebbe scaturito dalle società che si occupano dell'invio dei bollettini, forse per un mancato passaggio di consegne tra le aziende che si sono succedute negli ultimi anni. Il risultato è che alcuni automobilisti sono finiti al centro di una spiacevole vicenda.

A pagina VI

Udinese, lavori in corso sulla difesa

Come l'Udinese potrebbe vincere (o almeno non perdere) nel posticipo di lunedì a Empoli? Ritrovando solidità in difesa. Del resto i numeri non ammettono repliche. Nelle prime 12 giornate i friulani hanno subito ben 17 reti, mentre un anno fa nell'analogo periodo erano state 14. La squadra paga dazio ai problemi generati dagli infortuni. Kristensen ancora non si è visto. Il marcatore spietato ammirato un anno fa è stato condizionato da due problemi muscolari, mentre Giannetti è stato fermato da uno stiramento. In Toscana, dove l'Udinese sarà seguita da 300 tifosi, al posto di Touré dovrebbe giocare Kabasele.

Gomirato a pagina IX

ERRORI Il secondo e decisivo gol subito dall'Udinese a Bergamo

Oww: esame di maturità a Verona

Domani sera all'Agsm Forum di Verona l'Old Wild West Udine affronterà un vero e proprio esame di maturità, costretta com'è a vincere in un palazzetto "bollente" (che richiama brutti ricordi) per non rischiare di perdere ulteriore terreno rispetto alle squadre in vetta alla graduatoria di A2. Non solo: sul parquet sono ben 13 gli ex (7 su un fronte e 6 sull'altro) che daranno ulteriore "pepe" all'anticipo. È indubbio che RivieraBanca Rimini (11 gare vinte) e Gesteco Cividale (10) stiano tenendo un'andatura al momento folle, ma questo dice la classifica.

Sindici a pagina X

CAPITANO Mirza Alibegovic dell'Old Wild West Apu

Calcio serie D

Il Cjarlins Muzane sbanca Palazzolo e avanza in Coppa

Con una prova di carattere, e due gol segnati nei momenti cruciali del match, il Cjarlins Muzane supera la Pro Palazzolo in trasferta (2-1 il verdetto del campo), guadagnandosi l'accesso agli ottavi di finale nazionali della Coppa Italia di serie D. Decisivi i sigilli di Camara e Bussi, che a cavallo dei due tempi regalano ai friulani una vittoria pesantissima.

Pontoni a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le sfide dell'economia

Crescita, Pordenone arranca

▶Imprese, stipendi e prodotti: il Fvg aumenta il valore aggiunto ma lo fa a un ritmo inferiore rispetto a quello del Nordest

▶Il rapporto di Unioncamere mette la Destra Tagliamento in fondo alla classifica per la capacità di macinare guadagno

IL DOSSIER

Tra il 2022 e il 2023 tutte le quattro province del Friuli Venezia Giulia aumentano il loro valore aggiunto prodotto, allineandosi così all'andamento delle province italiane. Tuttavia, in questa crescita si collocano nella parte bassa della classifica, con Pordenone che, addirittura, chiude l'elenco delle 107 Province. In un anno, infatti, Agrigento e Chieti, quelle che sono al vertice, hanno registrato una variazione positiva del 7,85 per cento, mentre Pordenone ha chiuso con un +4,51 per cento. Dodici posizioni più su c'è Udine con un aumento del 5,4%. Trieste e Gorizia sono quasi alla pari, avendo registrato un incremento, rispettivamente, del 5,69 e 5,7 per cento. La regione nel suo complesso in un anno è cresciuta del 5,25%, un po' sotto la media del Nordest, arrivata a 6,36% e alla media italiana, pari al 6,55 per cento.

I NUMERI

A monitorare il valore aggiunto della produzione è stato il Centro Studi di Unioncamere, Guglielmo Tagliacarne, che ieri ha presentato i risultati dello studio, che ha indagato anche la variazione del valore aggiunto pro-capite in un ventennio, cioè dal 2003 al 2023. Un indicatore, quest'ultimo, che ha messo in evidenza luci e ombre per quanto attiene il Friuli Venezia Giulia. Se per valore assoluto pro capite tutte le province, infatti, si trovano nella parte alta della classifica – dal 10° posto di Trieste al 45° di Gorizia, passando per il 27° di Udine e il 36° di Pordenone – con un valore aggiunto pro capite medio, quindi, piuttosto alto rispetto a molte altre province italiane, le considerazioni positive si riducono nel confronto con l'andamento di vent'anni fa. Perde, infatti, posizioni Pordenone, che passa dalla 32esima alla 36esima. Udine avanza di un gradino (da 28 a 27), Gorizia sale di 10 posizioni (da 55 a 45) e Trieste, con un balzo di addirittura 29 posizioni, arriva al decimo posto del 2023. In termini assoluti, il valore aggiunto pro capite l'anno scorso a Trieste ha raggiunto i 40mila 513 euro rispetto ai 22.698 di vent'anni prima; a Udine si è passati dai 23.812 a 34.417 euro; a Gorizia da 20.402 a 30.856 euro; a Pordenone da 23.350 a 33.157 euro. Nel 2023 la media italiana è stata di poco sopra i 32mila euro.

TERRITORIO

Se si valuta la performance della regione Friuli Venezia Giulia nel suo complesso, lo studio Tagliacarne attesta l'ascesa di due posizioni rispetto a venti anni fa per valore aggiunto pro capite. Nel 2003 era decima nel rapporto con le altre regioni, nel 2023 si posiziona all'ottavo posto. Il valore aggiunto rappresenta l'aggregato che consente di apprezzare la crescita di un sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione delle comunità. Il valore aggiunto pro capite, invece, è dato dal rapporto fra il valore aggiunto realizzato in un anno e la popolazione residente media nel medesimo anno.

Guardando all'Italia nel suo complesso, «i dati dimostrano una complessiva tenuta del sistema, ma cogliamo l'eterogeneità con la quale si sta affermano lo sviluppo all'interno delle diverse aree territoriali», ha affermato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. «Il Mezzogiorno presenta importanti segnali di vitalità anche se dinanzi a province che registrano andamenti anche superiori alla media nazionale ce ne sono altre che faticano a mantenere il passo facendo emergere quasi un Nord e un Sud all'interno dello stesso Meridione – ha continuato Prete -. Una diversità che riguarda anche il Settentrione, tradizionalmente motore di sviluppo, che sta mostrando nel tempo un aumento delle diseguaglianze di crescita soprattutto a Nord Ovest».

A favorire lo sprint di alcune realtà del Sud «è soprattut-

RISPETTO A 20 ANNI FA LE QUATTRO PROVINCE NEL COMPLESSO GUADAGNANO DUE POSIZIONI

VERSO IL FUTURO Pronti 35 milioni di euro da dedicare alla manifattura che si trova in sofferenza

Già pronto il maxi-piano per la manifattura Bini: «Subito 35 milioni»

LA STRATEGIA

La politica e l'impresa del Friuli Venezia Giulia sostanzialmente concordi nella lettura dei numeri diffusi da Unioncamere rispetto all'andamento del valore aggiunto in regione tra il 2022 e il 2023: «Fotografano una congiuntura ormai passata, il Friuli Venezia Giulia arrivava da un 2022 di buona ripresa», afferma l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che ha già l'agenda sul prossimo futuro, con i 159 milioni che saranno stanziati per attività produttive e turismo con la Finanziaria 2025, trentacinque dei quali concentrati su azioni per dare nuove prospettive al manifatturiero.

«Il Sud mostra un miglioramento in termini percentuali, ma in valore assoluto il Nord si conferma nettamente superiore. Quindi, il Nord, ma il Nordest in particolare, si conferma motore trainante del manifatturiero italiano», considera Davide Boeri, capocategoria della Metalmeccanica di Confindustria Udine, una realtà che da sola rappresenta il 41,5% di tutta la meccanica regionale. «La ripresa post-pandemia in Friuli Venezia Giulia è iniziata presto, già nel biennio 2021-22, anche attraverso le risorse senza precedenti messe a disposizione dall'amministrazione regionali – analizza l'assessore Bini -. Nel 2023, invece, si è assistito ad un consolidamento della crescita, con il tessuto produttivo che ha dovuto fare i conti con l'inflazione, le prime avvisaglie della crisi tedesca e il calo delle esportazioni. Tutto dipende, quindi, dal termine di confronto. In altre Regioni e province – soprattutto nel Sud del paese – la ripresa post Covid si è concretizzata dopo e così si spiega il miglior risultato nel 2023, confrontato con l'anno precedente». Un'analisi confermata ampliando lo sguardo temporale sull'ultimo quinquennio. «Negli ultimi cinque anni il Friuli Venezia Giulia ha messo a segno una ripresa senza precedenti – sottolinea Bini -: rispetto al pre-pandemia, il Pil è cresciuto del +5,1% e le esportazioni del +29,6%; la percentuale di persone con un impiego ha raggiunto i massimi storici e sul fronte dell'occupazione femminile la regione è dieci punti sopra la media italiana». Quanto al presente, l'assessore è realista: «È innegabile che il mutato contesto internazionale stia mettendo alla prova il tessuto produttivo regionale. Lo dicono gli analisti, ma ormai è chiaro a tutti: dalla crisi economica del 2008 in poi i cosiddetti "cigni neri" sono di-

L'ASSESSORE: «IL TERRITORIO È SOLIDO E HA REAGITO MEGLIO DI ALTRI DOPO IL COVID»

IL DOSSIER Il rapporto firmato da Unioncamere certifica che la crescita c'è ma è più lenta rispetto a quella che si registra ad esempio nelle regioni confinanti del Nordest del Paese

to l'andamento del valore aggiunto dato da industria e pubblica amministrazione», ha rilevato il rapporto Tagliacarne. Più nel dettaglio, tra il 2022 e il 2023 la crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto è stata del 5,46% nel Mezzogiorno; del 4,66% a Nordest, del 4,13% a Nordovest e del 3,85% al Centro. Il Nord, quindi, ha dato il meglio a Nordest.

Antonella Lanfrit

ventati la normalità. Oggi si chiamano inflazione, recessione tedesca, dazi e crisi geopolitica». Quindi? «Da amministratore regionale, dico: restiamo lucidi – risponde -. Dove regna l'incertezza vince chi riesce a adattarsi, puntando su flessibilità e costante innovazione. Come Regione, noi ci siamo. Non a parole, ma con i fatti. Abbiamo varato di recente l'Agenda Fvg Manifattura 2030, un grande piano redatto con tutte le associazioni di categoria per traguardare oltre questo ciclo economico e che troverà una prima applicazione già nella prossima legge di stabilità». E nella Finanziaria 2025 che sarà varata entro la fine dell'anno, 35 milioni saranno indirizzati proprio all'attuazione dell'Agenda. Nello specifico: «Cinque milioni per sostenere il recupero di siti dismessi e l'installazione di impianti fotovoltaici nelle aziende; 2 milioni per favorire l'export delle imprese verso nuovi mercati, superando così la dipendenza dall'economia tedesca; 1,5 milioni per guidare le piccole imprese nei processi di fusione societaria, trasformazione digitale e ammodernamento degli assetti gestionali; 9, 5 milioni per garantire l'accesso al credito e la liquidità alle imprese; 9 milioni per attrarre nuovi investimenti nei consorzi di sviluppo economico locale». Non da ultimo, ieri il Consiglio regionale ha approvato la nuova legge regionale sulla nautica, che introduce incentivi per la manifattura legata alla nautica e alla cantieristica».

A.L.

Restano in Friuli cinque miliardi La Regione "blinda" l'autonomia

▶Patti con lo Stato bloccati almeno fino al 2033 Viaggeranno verso Roma "solo" 432 milioni l'anno

▶Subito liberi 22 milioni per gli investimenti Fedriga: «Operazione fondamentale per tutti»

LA MANOVRA

Accordi tra Stato e Regione "congelati" fino al 2033, il Friuli Venezia Giulia potrà contare con certezza su cinque miliardi di euro. Soldi che rimarranno al riparo da eventuali scossoni. Ma è polemica sulla scelta di non portare la materia all'esame del consiglio regionale prima della firma a Roma.

IL PUNTO

«La rinegoziazione degli accordi finanziari tra Stato e Regione ha portato a un risultato estremamente positivo per il Friuli Venezia Giulia. Il nostro contributo alla finanza pubblica per gli anni dal 2027 al 2033 è stato fissato nell'importo annuo di 432,7 milioni di euro. Complessivamente si tratta di quasi 5 miliardi di euro - precisamente 4 miliardi e 827 milioni di euro - che resteranno nelle casse regionali, fondamentali per la tenuta del nostro sistema, per lo sviluppo del nostro territorio e per il benessere dei nostri cittadini». Lo ha affermato ieri in Consiglio regionale il presidente Massimiliano Fedriga. «Siamo riusciti a confermare per un lasso di tempo particolarmente lungo il valore del contributo che, grazie al precedente patto, era stato ribassato a seguito di una fruttuosa contrattazione. Va ricordato - ha aggiunto Fedriga - che in base agli accordi presi dalle passate amministrazioni regionali il Friuli Venezia Giulia era obbligato a versare allo Stato 836 milioni di euro. Un risparmio quindi annuale di circa 400 milioni di euro. Sempre fino al 2033 è stata inoltre mantenuta la clausola di protezione nell'eventualità di modifiche unilaterali da parte dello Stato che - ha spiegato il governatore - rappresenta una garanzia in merito all'intangibilità del quadro di risorse a disposizione del Friuli Venezia Giulia».

LA MANOVRA Il presidente Fedriga ha blindato i patti Stato-Regione almeno fino al 2033

IL PRESIDENTE: «SCONGIURATO UN LIMITE ESTERNO ALLA SPESA DEL TERRITORIO»

LE OPPOSIZIONI INCALZANO: «SERVIVA PRIMA UN PASSAGGIO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO»

I DETTAGLI

Nel corso del suo intervento Fedriga ha anche puntualizzato che il nuovo patto dà risposte precise anche sulla partecipazione del sistema integrato del Friuli Venezia Giulia alla governance europea. «L'accordo prevede un accantonamento annuale di risorse nel bilancio regionale che non andranno versate allo Stato ma che - ha rimarcato - potranno essere utilizzate già l'anno successivo dalla Regione per spese di investimento. Precisamente si parla di 22 milioni di euro per il 2025, di 62 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e di 96 milioni per il 2029. Grazie a questa rinegoziazione è stata anche scongiurata l'ipotesi dell'imposizione da parte dello Stato di un tetto di spesa per le Regioni. Una decisione - ha sostenuto Fedriga - che avrebbe finito per danneggiare pesantemente una regione virtuosa da un punto di vista finanziario come il Friuli Venezia Giulia e che avrebbe portato a una inevitabile contrazione della nostra autonomia. Siamo pienamente consapevoli che su queste tematiche avremmo dovuto anticipare la discussione in Aula, ma le tempistiche - strettissime - legate alla discussione in Parlamento della legge di bilancio dello Stato non erano compatibili con il calendario dei lavori del Consiglio regionale. Pertanto con grande responsabilità abbiamo deciso di anticipare la sottoscrizione del nuovo patto finanziario per tutelare al massimo i cittadini del Friuli Venezia Giulia».

POLEMICHE

Le opposizioni ne prendono atto ma, pur non contestando il merito dell'accordo, ribadiscono che «la forma è sostanza» (Diego Moretti, capogruppo Pd), restano convinte che "almeno la Giunta avrebbe potuto convocare i capigruppo per aggiornarli sulla trattativa" (Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'autonomia-Civica Fvg) e che «con un Governo amico un risultato diverso sarebbe stato imbarazzante» (Rosaria Capozzi del M5S, capogruppo del Misto).

«Togliere il bollo alle auto ibride» L'appello "green"

INCENTIVI

«In Italia le auto elettriche godono di diversi incentivi economici, tra i quali l'agevolazione sul pagamento del cosiddetto bollo auto, ovvero la tassa di possesso regionale legata ad ogni autoveicolo: in 18 regioni non si paga il bollo per i primi 5 anni e dal sesto in poi la tassa è ridotta del 75%, versando quindi solo un quarto della tariffa piena; nelle restanti due, Lombardia e Piemonte, i proprietari di veicoli elettrici sono esentati per sempre dal bollo». Lo rende noto Marco Putto, consigliere regionale di Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, che aggiunge: «Per quanto riguarda le auto ibride, in 11 regioni italiane sono presenti o misure di esenzione totale, come ad esempio nel vicino Veneto, o di esenzione legata alla potenza del motore del veicolo e alla sua alimentazione, come in Lombardia, mentre in Friuli Venezia Giulia non vi è alcuna forma di incentivo o di esenzione. Considerate le notevoli risorse economiche previste dalla Giunta regionale in vista dell'imminente legge di stabilità 2025, l'ho sollecitata a porre in essere nuove misure incentivanti in favore dei possessori di auto elettriche e ibride - fa sapere ancora Putto -, per incidere anche a livello fiscale sulla sostenibilità e la decarbonizzazione. L'assessore competente, condividendo il contenuto della mia interrogazione e rifacendosi a quanto io stesso avevo premesso, ha ribadito che la nostra Regione non può agire direttamente sulla gestione del bollo auto, che come per la regione Sardegna è demandata all'agenzia delle entrate. A tal proposito ho annunciato la presentazione di uno specifico ordine del giorno, affinché la Regione possa farsi parte diligente presso il Governo per poter concretizzare le misure incentivanti da me auspicate». «La Regione - ha replicato l'assessore Scoccimarro - non detiene alcuna competenza in tema di tasse automobilistiche, posto che si tratta di un tributo erariale interamente disciplinato e gestito a livello statale. Nel territorio regionale si applica infatti la normativa statale in materia e il relativo gettito spetta allo Stato. L'Amministrazione regionale conferma invece, con la prossima Legge di Stabilità, il super-sconto sul carburante per le auto ibride».

MOBILITÀ Chiesto lo stop al bollo per le auto ibride

MARCO PUTTO DEL PATTO LANCIA LA PROPOSTA SCOCCIMARRO CONFERMA GLI SCONTI SUL CARBURANTE

Nelle tasche dei cittadini

GLI EFFETTI DEL MALTEMPO I vigili del fuoco friulani al lavoro sul tetto di un'abitazione di Mortegliano dopo la maxi grandinata del luglio 2023 che ha messo in ginocchio diversi paesi

Polizze casa, un salasso E il bando va a singhiozzo

▶Aumenti che arrivano anche al 20 per cento per la frequenza degli eventi meteo estremi

▶Cinquecento domande per gli aiuti regionali Maurmair: «Rendere più facile l'accesso al bonus»

IL NODO

Essendo una misura all'esordio, era quasi fisiologico che avesse bisogno di un rodaggio. E magari, come infatti avverrà, anche di qualche "ritocchino" per diventare più a misura di cittadino. Le cose, al momento, stanno più o meno così: l'aiuto regionale teso ad abbattere i costi delle assicurazioni sulla casa in seguito alle ondate di maltempo è un impianto da cui partire. Ma non è così semplice, a quanto pare, arrivare ad ottenere il contributo. Tanti cittadini e alcuni esperti del settore, infatti, stanno lamentando non poche difficoltà relative all'ottenimento effettivo dei contributi. Ci sono anche i primi numeri: cinquecento domande caricate nel portale regionale. «Certamente è un primo bando sperimentale e probabilmente saranno portate alcune modifiche per rendere ancora più semplice l'accesso al contributo ma la strada è aperta e con convinzione intendiamo percorrerla», ha spiegato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Markus Maurmair.

IL QUADRO

«A 10 giorni dall'apertura del bando numerosissime le domande e le chiamate e le e-mail di richieste di informazioni soprattutto da privati ma anche da diverse compagnie assicurative», ha illustrato sempre il rappresentante dei meloniani che ha dato il là agli aiuti rivolti ai cittadini che devono assicurare casa contro gli eventi atmosferici estremi. Grandine in primis. «Ci sono un paio di correzioni da fare e poi sarà molto più agevole e anche accessibile in termini di possibilità di entrare nella graduatoria», ha ammesso. Un primo scalino da superare, ad esempio, potrebbe essere quello della condizione relativa alla dichiarazione Isee. Potrebbe essere ammesso anche chi non ne dispone, ma avrebbe zero punti in graduatoria. Così facendo, però, si darebbe la possibilità di accesso in caso di fondi aggiuntivi a scorrimento delle graduatorie stesse.

IL SENSO

Dall'ottobre 2023 all'aprile 2024 almeno dieci tra le più grandi compagnie assicurative, che rappresentano la stragrande maggioranza del mercato, hanno incrementato i premi delle nuove polizze casa. Si parla di rincari che raggiungono anche il 20 per cento. Il motivo è spesso legato alla frequenza con la quale anche in Friuli Venezia Giulia si verificano eventi meteo estremi. L'esempio più importante è ancora quello della grandinata che nel luglio del 2023 ha messo in ginocchio interi paesi.

Al fine di contenere gli effetti anche di tipo finanziario conseguenti agli eventi calamitosi, con l'Amministrazione regionale ha promosso azioni dirette a incentivare il ricorso alle polizze assicurative per i danni causati da questi fenomeni. L'incentivo sarà erogato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta per assicurare qualsiasi unità immobiliare a uso residenziale presente in Friuli Venezia Giulia - pertanto non solo le prime case - e coprirà i danni conseguenti agli eventi calamitosi di vento, pioggia o grandine sulle coperture, sui cappotti, sugli infissi e sugli impianti fotovoltaici. Il bando rimarrà aperto dal 6 novembre al 6 dicembre 2024 ed entro il 31 dicembre verranno effettuati gli impegni di spesa. Le domande andranno presentate esclusivamente sulla piattaforma "Istanze on line" (Iol), l'applicativo informatico predisposto da Insiel. La liquidazione avverrà entro 60 giorni dalla data dell'impegno di spesa.

M.A.

Il prossimo anno una legge locale per affrontare il consumo di suolo

L'ALTRA SFIDA

«Finora pochissime Regioni hanno recepito quanto indicato dal decreto Salva Casa, che reca disposizioni di carattere urgente e di natura puntuale volte a fornire un riscontro immediato e concreto al crescente fabbisogno abitativo, supportando, al contempo, gli obiettivi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di riduzione del consumo del suolo.

Per avere un quadro il più condiviso con il territorio, il Servizio Pianificazione paesaggistica territoriale e strategica ha prontamente incontrato gli ordini, collegi professionali e i Comuni che hanno sollevato una serie di criticità. Una volta chiariti i confini entro i quali è ammesso il mancato accoglimento di alcuni passaggi della norma statale, presumo che nei primi mesi del 2025 possa iniziare in Consiglio l'iter della legge regionale».

Lo ha sostenuto ieri pomeriggio in Consiglio regionale l'assessore alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante rispondendo a una interrogazione a risposta immediata.

IL CONTESTO

È LA TEMPISTICA COMUNICATA IERI IN AULA DALL'ASSESSORE CRISTINA AMIRANTE

«Con questa norma statale, approvata a luglio, si vuole offrire una soluzione alle numerose esigenze rappresentate dagli attori coinvolti nel processo edilizio - ha spiegato Amirante -. Il decreto Salva Casa ha introdotto infatti numerose novità riguardanti l'accertamento di conformità, lo stato legittimo degli immobili, il mutamento della destinazione d'uso, le tolleranze costruttive ed esecutive, la regolarizzazione delle varianti in difformità dal titolo rilasciato prima della legge Bucalossi, la sanzioni per interventi eseguiti in parziale difformità dal permesso di costruire, il recupero dei sottotetti e l'abitabilità».

«In particolare - ha aggiunto l'assessore - i Comuni hanno sollevato tutta una serie di criticità correlate agli istituti che gli operatori del settore non vorrebbero essere recepiti. Per la risoluzione della questione specifica inerente la competenza per materia, però, è necessario trovare un conforto giuridico tramite gli organi regionali a ciò deputati. A tal proposito è in fase di calendarizzazione un apposito incontro con il segretariato generale».

LA SVOLTA

«Quando saranno precisati i contorni entro i quali è ammesso il mancato recepimento di alcune disposizioni del decreto Salva Casa che pregiudicherebbero la potestà pianificatoria delle amministrazioni comunali - ad esempio ammettendo il cambio di destinazione d'uso sempre e dovunque -, sarà predisposto il testo della norma regionale che verrà sottoposto e ridiscusso con i responsabili degli uffici tecnici degli enti locali».

CASA Il prossimo anno una legge regionale di settore

SARÀ AFFRONTATO ANCHE IL TEMA DELICATO CHE SI RIFERISCE ALLE DESTINAZIONI D'USO DEGLI IMMOBILI

«Terminati tutti questi passaggi - ha concluso l'assessore Amirante durante la seduta del consiglio regionale - il testo finale sarà perfezionato per arrivare in commissione all'inizio del prossimo anno».

Il centro attività motorie Ceron spegne sessanta candeline

▶Tre generazioni si sono alternate alla guida della società

LA VISITA

UDINE Il vice sindaco Alessandro Venanzi, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, ha partecipato ieri ai festeggiamenti per i 60 anni di attività del Centro Attività Motorie Ceron.

Venanzi, complimentandosi per la longevità dell'iniziativa e per la professionalità e la qualità dell'insegnamento, ha anche consegnato una targa ricordo. All'evento ha partecipato anche il Vicario Urbano di Udine, Monsignor Luciano Nobile.

«Da 60 anni, il centro Ceron di Udine è un faro di eccellenza e di professionalità, dove talento e passione sono l'anima dell'impegno nei confronti dei tantissimi frequentatori» ha ricordato Venanzi all'evento.

«Grazie alla guida della famiglia Ceron, generazioni di sportivi si sono messi alla prova e hanno guadagnato in salute e qualità della vita, oltre che aver appreso arti e movimenti. Voglio ricordare il lungo lavoro della famiglia, iniziato con l'opera quasi visionaria di Bruno, professore di educazione fisica ma cultore appassionato di tutto quello che riguardava il movimento e l'attività fisica, tanto da aver diffuso per primo nel nostro territorio alcuni giochi sportivi. Ma fondamentale fu anche il suo contributo alle cause benefiche e di solidarietà, come per esempio il Galà della Croce Rossa, un appuntamento che è ormai diventato tradizione. Per questo voglio ringraziare la Famiglia Ceron e i figli Enrico ed Elisabetta, che ne hanno egregiamente proseguito l'iniziativa con lo stesso spirito e lo stesso impegno, per il contributo lungo ben 60 anni»

VISITA UFFICIALE Il vicesindaco Venanzi al centro attività Ceron

Il centro Sportivo Ceron è una realtà udinese consolidata nel tempo frutto del lavoro di tre generazioni. E' il 1964 infatti quando Bruno Ceron, laureato in Educazione Fisica presso l'ISEF di Roma e allenatore dell'APU Femminile di Pallacanestro. Dal 1984 il figlio, il professor Enrico, insieme anche alla sorella Elisabetta, condivide questa storia, rinnovando il lavoro paterno e allargando l'ambito di intervento sportivo verso nuove discipline e consolidando due realtà di eccellenza: il Centro di Attività Motorie e la Scuola di Danza.

«Sono il questore» ma era una truffa

▶La donna, fidandosi dell'interlocutore le ha consegnato 2mila 400euro: li custodiva in casa per le emergenze

▶Ancora topi d'appartamento in azione a Precenicco ad un 76enne rubati monili e contanti per 3mila euro

LA GIORNATA

UDINE Non solo finti carabinieri o poliziotti, ora i truffatori che mietono vittime in Friuli si spacciano anche per il Questore. E' successo a Codroipo, nel pomeriggio di martedì 19 novembre, quando un uomo ha suonato il campanello a casa di una donna di 84 anni, presentandosi appunto come il massimo dirigente della Polizia e, con un pretesto, ha intimato alla donna di consegnargli tutti i soldi che teneva nell'abitazione. L'anziana intimorita e spaventata gli ha creduto e, quindi, ha obbedito al sedicente Questore dandogli 2 mila e 400 euro in contanti, che custodiva per le emergenze.

Una volta entrato in possesso del denaro, il malvivente si è allontanato con una scusa facendo perdere le sue tracce. Quando ha capito di esser stata truffata e che l'uomo le aveva mentito, l'84enne si è rivolta alle forze dell'ordine. Sul posto è arrivata una pattuglia dei carabinieri della locale stazione di Codroipo per raccogliere la testimonianza e fare gli opportuni rilievi. L'uomo potrebbe essere accusato non solo di truffa ma anche di sostituzione di persona, interruzione di un servizio di pubblica necessità e usurpazione di titoli.

TOPI D'APPARTAMENTO

Ladri ancora in azione poi a Precenicco dove il 76enne residente in una abitazione del paese, ha denunciare sempre ai carabinieri la sottrazione di valori per 3 mila euro. In questo caso secondo la ricostruzione i banditi si sono introdotti in casa forzando una finestra, frugando poi nelle varie stanze fino a trovare una cassetta di sicurezza che è stata aperta: al suo interno c'erano mille euro in contanti e gioielli in oro e un orologio di pregio, per un valore di altri 2mila euro, bottino che i ladri si sono portati via. Una volta rientrato in casa, il proprietario si è accorto dell'ammanco e ha sporto denuncia, ad occuparsi del caso il Norm di Palmanova che ha dato il via alle indagini.

LO SCHIANTO

Un'automobilista colombiano di 42 anni, residente a Remanzacco, è stato soccorso all'alba di ieri, mercoledì 20 novembre, dai sanitari del 118, dopo essere uscito di strada, in comune di Corno di Rosazzo. L'incidente è successo alle 5.40 e sul posto sono sopraggiunti anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine; l'uomo non avrebbe riportato gravi ferite.

L'ATTACCO DELL'ORSO

I pompieri della squadra SAF (Speleo Alpino Fluviale) del comando provinciale di Udine è stata inoltre attivata per il soccorso a due bovini, attaccati da un orso, a quota 1800 metri nel comune di Sauris, in Carnia. L'episodio è successo nei pressi di Malga Pieltinis. Le mucche, impaurite dopo l'aggressione, non si lasciavano avvicinare da nessuno e dopo vari tentativi gli allevatori si sono rivolti al personale veterinario del Dipartimento di Scienze Agro Alimentari Ambientali ed Animali dell'Università degli Studi di Udine che assieme ai tecnici SAF del comando dei Vigili del fuoco di Udine e agli elicotteristi del reparto volo del comando Vigili del fuoco di Venezia hanno pianificato ed eseguito l'intervento di recupero.

I soccorritori li hanno individuati a quota 1800 metri, quindi utilizzando i mezzi fuoristrada, si sono avvicinati quanto più possibile e, utilizzando dei dardi sparati con appositi fucili, li hanno sedati. Una volta addormentati gli animali, mentre il personale veterinario monitorava le loro condizioni di salute, il personale SAF ha provveduto a sistemarli all'interno di un'apposita imbragatura, collegata al gancio baricentrico dell'elicottero Drago, il quale poi ha provveduto a trasportarli con due distinti viaggi presso la stalla dove altri tecnici SAF e i veterinari li attendevano per risvegliarli con un'iniezione. Il complesso intervento di recupero, resosi necessario per salvare gli animali da morte certa considerato il sopraggiungere della stagione invernale, si è concluso con esito positivo nel tardo pomeriggio del 19 novembre scorso.

D.Z.

INCIDENTE STRADALE ALL'ALBA A CORNO DI ROSAZZO FERITO UN 42ENNE DELLA ZONA

ATTACCO DELL'ORSO A SAURIS MOBILITATI I VIGILI DEL FUOCO: MUCCHE IN SALVO

VITTIMA DI UNA TRUFFA La donna intimorita ha consegnato al suo interlocutore tutto quello che aveva in casa. Poi ha capito (Archivio)

La Casa delle culture bambine inaugurata nella giornata dei diritti

L'INIZIATIVA

FAGAGNA Inaugurata nella 35^ Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la Casa delle Culture Bambine a Fagagna: uno spazio totalmente ripensato su misura dei bambini e con loro co-progettato in questi mesi, insieme a tanti artisti. Situata nella Cjase di Catine nel cuore di Villalta di Fagagna – l'antica casa colonica abitata dalla contadina friulana Caterina Tomba – la Casa delle Culture Bambine è stata simultaneamente inaugurata dal sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio e dal sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze del Comune di Fagagna, Simone Bison. Il sindaco Chiarvesio ha sottolineato «che oggi con estremo piacere inauguriamo la Casa realizzata da Damatrà con e per i bambini, alla quale è rivolta da parte dell'amministrazione Comunale particolare attenzione, ponendo i giovani al centro dei nostri obiettivi con la consapevolezza che liberare la fantasia, i sogni e la creatività dei più piccoli è linfa vitale per una Comunità». Mentre il sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze Simone Bison ha coinvolto i giovani colleghi, tutti fra 9 e 12 anni, per offrire diverse definizioni che, tutte insieme, concorrono a restituire l'idea, i colori, la varietà e "biodiversità" delle culture bambine, eccole di seguito: «Le culture bambine sono gioia e attesa/Le culture bambine sono fatte di curiosità, di paura e di scoperte/Le culture bambine sono fatte di curiosità e anche di felicità/Le culture bambine hanno dentro immaginazione, riescono a vedere quello che ancora non sanno e a dargli senso, come ad esempio un oggetto che non sanno cosa sia ma riescono ad immaginare una storia/Secondo me le culture bambine sono fatte di curiosità, stupore, come chi scopre le cose che non sa/Io credo che le culture bambine abbiamo dentro divertimento e creatività/Secondo me le culture bambine rappresentano la curiosità per il mondo/Dentro alle culture bambine c'è la spensieratezza ...».

FAGAGNA A Villalta taglio del nastro con il sindaco dei ragazzi

Sostiene la Casa delle Culture Bambine, promossa e curata dalla Cooperativa Damatrà, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito del PR FESR 2021- 2027 del Friuli Venezia Giulia per "Interventi a sostegno delle imprese culturali e creative".

Velox, verbali notificati di nuovo dopo cinque anni «È un disguido»

▶Tra gli automobilisti c'era anche chi aveva già pagato a salvarlo la presenza della ricevuta dell'avvenuto saldo

IL PARADOSSO

CASTIONS DI STRADA Multe dal Velox, a Castions di Strada fioccano quelle scadute e già pagate. Secondo gli uffici comunali il problema sarebbe scaturito dalle società che si occupano dell'invio dei bollettini, forse per un mancato passaggio di consegne tra le azienda che si sono succedute negli ultimi anni. Il risultato è che alcuni automobilisti sono finiti al centro di una spiacevole vicenda amministrativa che ha messo in luce il problema di gestione nei sistemi di pagamento delle multe. Nello specifico è accaduto in diversi casi che gli automobilisti avessero già saldato una contravvenzione per eccesso di velocità risalente al 2019, salvo poi vedersi recapitare una nuova richiesta di pagamento della stessa multa, questa volta con una maggiorazione. La situazione è emersa con l' arrivo dei verbali, quando gli automobilisti hanno ricevuto un avviso di mancato pagamento.

SALVATI DALLA RICEVUTA

Fortunatamente, molti hanno conservato la ricevuta del bollettino postale, riuscendo a dimostrare di aver regolarmente saldato la sanzione. Tuttavia, l'errore ha sollevato diverse domande sull'efficienza del sistema e sui disagi causati ai cittadini. Secondo le prime verifiche, l'errore sarebbe da attribuire a un problema di gestione tra la società incaricata della riscossione delle multe nel 2019 e l'attuale operatore. Pare infatti che i dati relativi ai pagamenti effettuati non siano stati correttamente trasferiti alla nuova azienda. Di conseguenza, alcune sanzioni risultano ancora pendenti, nonostante siano state saldate anni fa. Un ulteriore elemento critico riguarda la validità dei verbali. La polizia locale ha confermato che, trascorsi cinque anni dalla data dell'infrazione, le multe non possono più essere richieste ai cittadini, a meno che non sia stato intrapreso un iter legale entro i termini. In questo caso, i verbali risalenti al 2019 sarebbero quindi da considerarsi inefficaci, rendendo l'avviso di pagamento ancora più discutibile.

IL COMUNE HA SPIEGATO CHE L'ERRORE È DA ATTRIBUIRE ALLA SOCIETÀ CHE SI OCCUPA DELLA RISCOSSIONE

GLI AUTOMOBILISTI SONO TENUTI A CONSERVARE RICEVUTE E BOLLETTINI DI PAGAMENTO

LE PRECAUZIONI

Di fronte a episodi del genere è importante che i cittadini adottino alcune precauzioni: conservare sempre le ricevute di pagamento. Documenti come bollettini postali o ricevute digitali possono essere fondamentali per dimostrare di aver saldato una multa. Contattare immediatamente la polizia locale, spiegando la situazione e fornendo prove documentali, ottenendo chiarimenti e risolvere il problema. Verificare la validità della richiesta. Prima di effettuare un nuovo pagamento, controllare la data del verbale. Di fatto i verbali risalenti al 2019 risultano nulli, essendo infatti passato il tempo utile per il saldo.

MC

CASTIONS DI STRADA Partite dopo cinque anni le multe fatte dagli autovelox

Da Salerno per studiare in Carnia Al via i corsi del Polo Its di Amaro

L'AVVIO

AMARO Quattro classi in contemporanea, un 20% in più di studenti, provenienti da diverse province del Friuli Venezia Giulia, dal vicino Veneto e anche da Salerno. Ha preso il via il 4^ anno del Polo ITS della Carnia che conferma così il suo ruolo centrale nella formazione tecnica avanzata per il territorio montano. Ad accoglierli il Parco Tecnologico di Amaro, dove sono stati attivati due nuovi corsi grazie alla collaborazione con la Fondazione ITS Academy Alto Adriatico di Pordenone, consolidando l'offerta formativa. Sono 75 complessivamente gli studenti iscritti: 71 maschi e 4 femmine, in prevalenza di fascia d'età compresa tra i 19 e i 21 anni; 24 provengono dalla Carnia, 25 da Udine e provincia, 15 da Pordenone e provincia, 3 dalla provincia di Gorizia, 3 da Trieste, 4 dalla provincia di Venezia, 1 dalla provincia di Salerno

La maggior parte, 47, sono diplomati tecnici, seguiti da 15 con diploma professionale, 11 liceali e 2 laureati triennali. Le quattro classi attualmente attive includono: Energy Specialist, un corso che forma tecnici per la gestione e manutenzione di impianti energetici, con focus sulla transizione energetica e le fonti rinnovabili; Metaverse Specialist, dedicato alla progettazione di sistemi digitali per l'industria attraverso il metaverso e i digital twins; IoT e Intelligenza Artificiale, che prepara professionisti capaci di integrare applicazioni IoT e AI nei processi aziendali.

L'inaugurazione ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e partner del progetto, tra cui Danilo Farinelli (Carnia Industrial Park), Barbara Comini (Fondazione ITS Academy Alto Adriatico) e Antonella Vanden Heuvel (Enaip FVG). Le autorità hanno sottolineato il valore strategico della formazione tecnica per contrastare lo spopolamento. Michelangelo Agrusti, Presidente della Fondazione ITS Alto Adriatico, ha dichiarato: «Investire nella formazione tecnica è fondamentale per il futuro della Carnia. Solo attraverso percorsi di alto livello possiamo creare opportunità lavorative». Per migliorare la didattica, dal prossimo gennaio verranno inaugurati due nuovi laboratori sperimentali: un Laboratorio di Energy Management, dedicato all'efficientamento energetico; un Laboratorio di Realtà Aumentata e Virtuale, per esplorare tecnologie immersive. Infine, è in fase di progettazione un corso nell'area "Sistema casa e ambiente costruito.

«INVESTIRE NELLA FORMAZIONE TECNICA È FONDAMENTALE PER IL FUTURO DEL TERRITORIO»

DZ

Nuovo timoniere per la Fim Cisl: tocca a Stasio

CAMBIO DELLA GUARDIA

UDINE Il rinnovo del Contratto Nazionale dei Metalmeccanici, che in regione coinvolge 750 aziende e circa 48000 lavoratori ma anche le crisi del settore auto e della componentistica, dell'elettrodomestico, la tensione legata all'andamento del settore siderurgico e della meccanica più generale, con oltre 80 aziende in regione che utilizzano gli ammortizzatori sociali, con il coinvolgimento di 6000 persone su 7500 dipendenti. Sono queste le priorità che si è dato il Consiglio Generale della FIM-CISL del Friuli Venezia Giulia, riunitosi ieri a Monfalcone per eleggere il nuovo segretario regionale, Pasquale Stasio, classe 1981, designato successore di Gianpiero Turus alla guida delle tute blu della Cisl. L'elezione è avvenuta alla presenza del Segretario Generale della FIM-CISL Nazionale Ferdinando Uliano e del Segretario Generale della CISL Regionale Alberto Monticco. Ampio consenso nei confronti della proposta avanzata dal Segretario uscente di eleggendo Stasio quale nuovo numero uno della FIM-CISL FVG; lo stesso rappresentante sindacale nel suo intervento di insediamento ha subito tracciato la linea delle priorità per la nuova segreteria della FIM regionale che ha visto al suo interno la riconferma di Gianni Piccinin e l'elezione del nuovo componente di segreteria Alessandro Contino. «Dovremo avere la capacità di ascoltare le persone, di raccogliere le loro preoccupazioni e paure cercando di trovare, per quanto a noi possibile, le soluzioni, dovremo fornire il nostro contributo per creare una società più giusta e solidale, che combatta le discriminazioni e le ingiustizie, cercando di costruire un mondo del lavoro più giusto» ha dichiarato Stasio, elencando le priorità sul tavolo, prima fra tutte come detto il rinnovo del Contratto Nazionale dei Metalmeccanici: «il 12 novembre è saltato a Roma il tavolo di trattativa, con la proclamazione di Sciopero in tutto il territorio nazionale da svolgersi entro il 15 gennaio del prossimo anno» è stato ricordato. Il settore auto e la componentistica, così come l'elettrodomestico, la tensione legata all'andamento del settore siderurgico e della meccanica più generale, hanno messo in luce ancora dalla segreteria, «condizionano l'andamento di oltre 80 aziende in regione che utilizzano gli ammortizzatori sociali, con il coinvolgimento di 6000 persone su 7500 dipendenti in Friuli Venezia Giulia». Altro elemento che verrà affrontato dalla FIM nell'immediato futuro «sarà l'andamento del settore metalmeccanico, condizionato dagli scenari internazionali, dal costo dell'energia, dall'avanzamento di colossi economici come Cina e India, dalla mancanza di una politica industriale di prospettiva sia nazionale che europea» ha concluso Stasio.

DZ

Gli Ncc si alleano: «Per essere competitivi»

LA SVOLTA

UDINE Una nuova realtà consortile capace di unire le forze, per venire incontro alle esigenze di un settore sempre più in crescita e con un giro d'affari in espansione. Si chiama "Consorzio Nordest Fvg" la nuova realtà aggregativa di noleggiatori con conducente, gli NCC, sorta in queste settimane tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. "Mentre si attendono ancora novità sul fronte legislativo e sui contenziosi aperti in molte zone d'Italia, con il singolo che potrebbe ulteriormente risentirne, in regione c'è chi ha pensato di mettersi assieme e fare "squadra" spiega Luigi De Fenza, tra i promotori del consorzio, composto da sei realtà, operanti tra le province di Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone e della provincia veneziana.

«La nostra mission – aggiunge - è quella di diventare partner ideale per ogni esigenza di mobilità a livello locale, nazionale ed internazionale». Risolta la questione delle autorizzazioni, con i comuni che stanno mettendo a bando nuove autorizzazioni anche per frenare l'attività di chi arriva da oltre confine, come nel caso dell'area giuliana, i noleggiatori con conducente presenti sul territorio regionale e non solo, hanno iniziato a sviluppare sinergia rispetto alla disponibilità dei mezzi, con una vasta flotta di veicoli di vari modelli luxory tra berline, van, mini-van e bus turistici.

«Il Friuli Venezia Giulia a livello turistico, commerciale e industriale sta crescendo moltissimo – ricorda ancora De Fenza – la dimostrazione sta nelle richieste che riceviamo ogni giorno tra convegni, eventi, meeting aziendali, congressi, troupe televisive cinematografiche, tutto il mondo dei wedding, ecc... ; a ciò si aggiungono gli arrivi sul fronte crocieristico e del Trieste Airport che è sempre più hub internazionale. Un giro d'affari che attualmente per noi con questa aggregazione di sei realtà e sempre più in crescita con un fatturato importante– prosegue ancora De Fenza – il messaggio che vogliamo dare è che a fronte di queste maggiori richieste occorre offrire qualità, sicurezza, tempestività, rispetto delle normative e interlocutori capaci di soddisfare richieste multiple e sempre più specifiche».

All'orizzonte ci sono grandi appuntamenti che vedranno il Friuli Venezia Giulia attore principale con le sue città e i suoi eventi: «Transfert per diverse destinazioni, servizi di rappresentanza aziendale, accompagnamento VIP sono richieste costanti e quotidiane che riceviamo. Ci sono prospettive interessanti anche grazie alle nuove tecnologie per quanto riguarda le piattaforme di prenotazioni che utilizziamo. Da qui la nostra apertura anche ad altri colleghi che vogliano lavorare in chiave collaborativa per far si che questa S.R.L Consortile cresca e si rafforzi ulteriormente, nell'interesse dell'intera economia regionale» conclude De Fenza.

IL GAZZETTINO

Marghera
28 Novembre, ore 17:30

Golden Goose HAUS
Via dell'Atomo, 8

Ecosistema Veneto, ambiente e innovazione

Il futuro è sostenibile? Partendo da questa considerazione il Veneto rappresenta ancora una volta una regione all'avanguardia, in termini di cura e rispetto dell'ambiente, di investimenti e trasformazione della produzione, di introduzione di nuove tecnologie per la sostenibilità. Perché ambiente e innovazione sono due facce della stessa medaglia e concorrono alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile. A questa grande trasformazione lavorano istituzioni, imprese, mondo della finanza e del credito. Sono state 47.111 le imprese in Veneto che hanno effettuato eco-investimenti, pari al 36% del totale, ovvero più di 1 su 3. Il Veneto sta trasformando il proprio ecosistema per agevolare l'industria sostenibile, la produzione agricola, la valorizzazione del patrimonio naturale e il benessere sociale. Un territorio che cambia per preservarsi e innovarsi, e puntare a migliorare la qualità della vita delle generazioni future.

18:00 Veneto Sostenibile, obiettivo sviluppo

Luca Zaia
Presidente, Regione del Veneto

18:10 L'eco sistema per lo sviluppo

Paola Carron
designata Presidente, Confindustria Veneto Est

Credit Laila Pozzo

Domenico De Angelis
Condirettore Generale e Chief Business Officer, Banco BPM

18:30 Made in Veneto, marchio nel mondo

Silvio Campara
AD, Golden Goose

Stefano Rosso
CEO di Marni, Presidente di Maison Margiela e CEO di BVX (Gruppo OTB)

18:50 Ambiente e Innovazione, la sfida dell'energia

Cristian Fabbri
Presidente Esecutivo, Gruppo Hera

Andrea Razzini
Direttore Generale, Veritas SpA

Alfredo Balena
Direttore delle Relazioni esterne, Adriatic LNG

19:15 Milano Cortina 2026: affrontare le sfide per lasciare un'eredità duratura

Andrea Varnier
AD, Fondazione Milano Cortina 2026

19:25 La sfida della crescita nell'era della sostenibilità e della digitalizzazione

Adolfo Urso*
Ministro delle imprese e del Made in Italy
*videomessaggio

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Anche in streaming su
gazzettino.it

Si ringrazia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 0419348622

Sport Udinese

L'AZZURRINO

Pafundi debutta con l'Under 21 contro l'Ucraina

Gli azzurrini dell'Under 21 hanno pareggiato in amichevole con i pari età dell'Ucraina, in una partita intensa e ricca di occasioni da gol. È finita 2-2 e ha segnato l'esordio di Simone Pafundi, "promosso" dall'U20, che è stato autore di una prestazione positiva. Per lui 60', buone gemetrie e alcune belle "aperture".

sport@gazzettino.it

BELGA Christian Kabasele si prepara a un tackle deciso

A EMPOLI LA DIFESA DEVE TORNARE ERMETICA

Runjaic è chiamato a lavorare sul reparto, dove Kabasele prenderà il posto di Touré

Saranno trecento i tifosi che lunedì seguiranno la squadra in Toscana

VERSO EMPOLI

A Empoli, nel posticipo di lunedì pomeriggio, l'Udinese è chiamata a invertire la rotta. Un'eventuale quarta sconfitta di fila potrebbe avere gravi ripercussioni a livello psicologico, facendo riaffiorare ansie, timori e insicurezze, anche se la classifica rimarrebbe buona. La squadra bianconera vista all'opera a Bergamo dà valide garanzie per invertire la rotta e riprendere a correre, possibilmente speditamente, ma è indispensabile che la difesa torni a essere ermetica.

CONTEGGI

I numeri non ammettono repliche. Nelle prime 12 giornate i friulani hanno subito ben 17 reti, mentre un anno fa nell'analogo periodo erano state 14. Sicuramente la squadra paga dazio ai problemi generati dagli infortuni. Kristensen, per esempio, ancora non si è visto. Il marcatore spietato ammirato un anno fa è stato condizionato da due problemi muscolari che lo hanno costretto a rimanere a lungo in disparte, saltando numerosi allenamenti. Neppure Giannetti è stato risparmiato dalla cattiva sorte: uno stiramento lo ha fermato per tre gare. Se lunedì là dietro tutti faranno il loro dovere, l'Udinese può anche fare il pieno, perché il gol lo trova praticamente sempre. Sinora i bianconeri sono andati a bersaglio 15 volte, mentre un anno fa le reti erano state solo 7. Certo il riscatto offensivo andava messo in preventivo. Davis da un paio di mesi sta mostrando il suo vero volto, quello della punta di razza, capace di "fare reparto" da sole. Lucca è in costante crescita e meriterebbe di ricomporre il binomio con l'inglese, come era successo contro il Cagliari, quando entrambi andarono a bersaglio. Poi c'è Thauvin, l'uomo in più, goleador e raffinato costruttore del gioco: il posto gli spetta di diritto. Dar vita al tridente? Crediamo sia una mossa prematura e rischiosa, anche se Runjaic sta coltivando questa idea, che potrebbe anche mettere in pratica una volta che la squadra garantirà l'equilibrio tattico indispensabile per non indebolire il sistema difensivo e conseguentemente per proteggere la retroguardia. Senza dimenticare Bravo.

FORZA

Insomma, quattro attaccanti validi, tanto che l'assenza di Sanchez - il cui rientro è previsto nel 2025 - non si è avvertita. Come non ha pesato lo scarso rendimento offerto in questo primo quarto di campionato da Brenner, vociferando di una sua probabile cessione (Palmeiras?) alla riapertura delle liste. Il settore offensivo comprende anche Darmian Pizarro, ma il 19enne cileno risente del lungo stop dopo l'intervento per la rimozione di una cisti ossea, che gli ha fatto perdere quasi tutta la preparazione estiva. Gli va dato il tempo necessario ad ambientarsi e a capire il calcio italiano. Non gli può bastare giocare con la Primavera di Bubnjic, quindi sembra scontato un prestito a gennaio (vedi anche l'articolo qui sotto, ndr). Oggi Runjaic valuterà lo stato di salute degli ultimi rientrati dagli impegni con le Nazionali, per poi scegliere l'undici di partenza in vista di lunedì a Empoli. Non ci saranno stravolgimenti: è prevista di fatto una sola novità, con Kabasele al posto di Tourè. Kristensen si è ripreso dal malanno muscolare per cui sarà sicuramente a disposizione, ma inizialmente partirà dalla panchina.

TIFOSI

L'Udinese anche a Empoli non sarà sola. Almeno 300 fan intraprenderanno la trasferta tra aderenti all'Auc, Autonomi e Ragazzi della Nord. Un buon numero, anche se non pari a quello che si era registrato nelle precedenti trasferte. Del resto lunedì è una giornata lavorativa e il match avrà inizio alle 18.30.

Guido Gomirato

L'amarcord

Iaquinta, i 45 anni di un bomber di razza

Il 21 novembre del 1979 a Crotone nasce Vincenzo Iaquinta, che ha indossato la maglia dell'Udinese dal 2000 al 2007. In questo periodo ha collezionato 176 gare in serie A, impreziosite da 58 reti. È il terzo miglior realizzatore dei bianconeri nel massimo torneo, dopo Di Natale, con 191, e Bettini, con 67. Complessivamente, il bomber calabrese durante la sua avventura friulana ha disputato 205 incontri con la casacca bianconera addosso, compresi quelli di Coppa Italia e delle Coppe europee, "firmando" 69 gol. Cresciuto nelle giovanili del Reggiolo, Iaquinta nel 1998 è stato ceduto al Padova. Poi ha militato nel Castel di Sangro, prima di iniziare la sua felice parentesi udinese. Nel 2007 è stato acquistato dalla Juventus, dove inizialmente si è posto alla ribalta a suon di reti, prima di essere condizionato da tutta una serie di problemi di natura fisica, che lo hanno costretto a giocare poco dopo. Insomma: due stagioni molto buone, poi tante difficoltà. Con la formazione torinese ha comunque disputato 86 incontri di campionato, segnando 30 reti. Nel gennaio del 2012 è stato prestato al Cesena, dove è rimasto sino a giugno, giocando 7 gare di campionato e firmando un gol. Il bomber è poi rientrato alla Juventus, ma non è mai stato utilizzato per il persistere dei problemi fisici. Nel luglio del 2013 ha chiuso con il calcio giocato. Proprio durante la sua lunga militanza con il club friulano Iaquinta ha vinto con l'Italia i Mondiali in Germania del 2006. In Nazionale il centravanti calabrese vanta complessivamente 40 gettoni, con 6 gol. Con gli azzurrini dell'Under 21 nel 2002 ha partecipato agli Europei, conquistando in quel caso il terzo posto finale.

G.G.

GLI AFFARI

Brenner, Ebosse e Pizarro nei "vortici" del mercato

IN DUBBIO Il giovane attaccante Damian Pizarro

L'Udinese ha chiuso un terzo della sua stagione ed è già possibile fare alcuni bilanci (certo provvisori) della gestione di Kosta Runjaic. I giudizi sono condizionati inevitabilmente dalle tre sconfitte di fila che hanno frenato la corsa delle zebrette, mentre si profilano alcune partenze a gennaio. La classifica resta buona, ma si è comunque assottigliato il divario tra i friulani e la parte destra della graduatoria, dalla quale i bianconeri vorrebbero tenersi alla larga. Per riuscirci bisognerà mettere punti in cascina nel trittico di partite con Empoli, Genoa e Monza. Sulla carta sembrano abbordabili, ma conta solo il campo. Anche il Group technical director Gianluca Nani si rende conto delle difficoltà di questo periodo, dove Thauvin e compagni sono chiamati a fare il salto di qualità.

LA VIA GIUSTA

«Dobbiamo continuare sulla strada intrapresa, i bilanci si fanno alla fine - è il monito di Nani a Tv12 -. Quando ero al Brescia ricordo un anno con il Verona in zona Uefa a fine andata, mentre a fine campionato il club retrocesse. Noi siamo sicuramente partiti meglio rispetto all'anno scorso: quello che è importante è lo spirito, insieme all'atteggiamento. C'è allegria e volontà di fare calcio. Queste sensazioni si respirano in allenamento e in partita: sono fattori molto positivi». Il mister? «Runjaic ha avuto un impatto felice - sottolinea -. La squadra lo segue, però dobbiamo cercare di essere più cinici. Rivedendo le ultime tre gare è un peccato aver portato a casa zero punti, soprattutto nelle due trasferte. A Bergamo abbiamo prodotto tante palle-gol. Certo possiamo migliorare, ma siamo sulla strada giusta. Stiamo facendo le cose anche meglio, rispetto ai programmi che ci eravamo prefissati. Bisogna continuare così, cercando di acquisire il giusto cinismo per fare qualche punto in più».

GLI ARBITRI

Sia a Venezia che a Bergamo il dirigente bianconero è intervenuto in conferenza stampa per dire la sua sull'operato arbitrale, nello specifico di Massa e Di Bello, senza dimenticare le problematiche del Var, soprattutto per quanto riguarda il mancato rigore per il mani di Hien al "Gewiss Stadium". La rabbia per ora è sbollita, con la necessità di guardare avanti. «La mentalità vincente ti deve portare a cambiare rotta subito dopo la partita - ricorda Nani -. Secondo noi era giusto far notare certi aspetti, tuttavia non ci sono dubbi sulla buona fede e non vorrei parlare più di arbitri. Ci siamo fatti sentire, chiedendo maggiore attenzione. Non c'è alcuna volontà di fare polemiche gratuite: le disattenzioni e gli errori capitano a tutti. Spero di non parlarne più, non dev'essere mai un alibi e bisogna essere più forti anche degli errori. Vediamo cosa possiamo fare, senza trovare scuse. Insomma, se c'è qualcosa a nostro giudizio d'ingiusto lo si fa notare; poi si volta pagina e si va avanti».

IL MERCATO

Nani fa la spola tra Londra e Udine, per mettere i proverbiali ferri in acqua con Gino Pozzo e le squadre di mercato delle due società in vista di giugno. Gennaio sarà una sessione interlocutoria, che non vedrà per l'Udinese grandi movimenti, come lui stesso ha ricordato a più riprese. Rientrerà Pafundi, che verrà valutato da Runjaic in un reparto "ingolfato" ancor di più dal recupero di Sanchez. Tanto che anche per Brenner verranno valutate eventuali offerte, mentre Damian Pizarro potrebbe andare a crescere in prestito altrove. In difesa ci sarà l'innesto, già formalizzato, di Oumar Solet. Si valuterà il destino di Enzo Ebosse, che potrebbe chiedere maggiore spazio per ritrovarsi dopo il doppio, lungo infortunio.

S.G.

OWW CONTRO TEZENIS 13 EX IN CERCA DI GLORIA

▶L'udinese Pomes: «Dovremo fare attenzione alla loro fisicità esplosiva»

▶Il veronese Pullen: «Per noi è necessario approcciare il match con la faccia giusta»

BASKET A2

Quella di domani sera all'Agsm Forum di Verona sarà una partita particolarmente importante per l'Old Wild West Udine, costretta com'è a vincere in un campo assai difficile (e che richiama brutti ricordi) per non rischiare di perdere ulteriore terreno rispetto alle squadre in vetta alla graduatoria di A2. Non solo: sul parquet sono ben 13 gli ex (7 su un fronte e 6 sull'altro) che daranno ulteriore "pepe" all'anticipo.

VALORI

Restiamo convinti che la corsa vada fatta sull'Acqua San Bernardo Cantù, ma è indubbio che RivieraBanca Rimini (11 vinte e una sola persa) e Gesteco Cividale (10 vinte e 2 perse) stiano tenendo un'andatura al momento folle. Nel palazzetto amico gli scaligeri hanno già perso un paio di volte in stagione, rispettivamente con Wegreenit Urania Milano alla seconda giornata e con Cantù alla quinta. Il loro non è dunque un fortino inespugnabile. Ma, ancor più dell'Oww, la formazione allenata da Alessandro Ramagli che ha bisogno di punti per la sua classifica, per non rischiare di rimanere impantanata nella fascia mediana, da dove è senza dubbio più facile scendere che salire.

BIANCONERI

A introdurre l'impegno è l'assistant coach dell'Oww, Lorenzo Pomes. «Dobbiamo essere soddisfatti del lavoro fatto finora: le vittorie conquistate in queste ultime giornate sono davvero importanti, soprattutto per la nostra classifica, e di certo sono state avversarie molto impegnative - osserva -. Poi il pubblico ci ha dato una mano a rimanere sempre coesi nelle partite che abbiamo disputato in casa, incitando i ragazzi, specie nei momenti difficili». Il Verona? «È una squadra che abbiamo già visto qui al Carnera in pre-stagione - risponde -. Dispone di giocatori che si sono affermati in questo campionato e che lo conoscono molto bene. In più hanno pescato una vera e propria stella che fa la differenza in campo (la combo guard Jacob Pullen, ndr) e che ha sempre giocato ad altissimo livello. Dovremo stare attenti alla loro fisicità esplosiva e alle loro individualità». Come? «Per fortuna - aggiunge Pomes - abbiamo avuto un po' di tempo in più per prepararci meglio. La cosa importante è rimanere squadra, a prescindere dal fatto che si giochi una, due o tre volte alla settimana: dobbiamo continuare così. Il percorso è preciso, lo conosciamo tutti e sapremo un pochino facilitati dal punto di vista fisico, però l'obiettivo è ben chiaro: lavorare duro, preparare le gare al meglio e giocarle sempre a viso aperto».

SCALIGERI

A conferma del fatto che in sede di presentazione delle partite si viaggia con il pilota automatico, anche le considerazioni di Pullen, sponda Tezenis, ricalcano quelle del tecnico bianconero. «Udine è una squadra forte - sostiene -, con molti giocatori esperti, che conoscono bene la serie A2. Sarà importante approcciare il match con la faccia giusta e mantenere un alto livello d'intensità per tutti i quaranta minuti. Giocare in casa, davanti al nostro caldo pubblico, può sicuramente darci un'ulteriore spinta». Da notare che ben cinque match del prossimo turno di campionato sono stati rinviati a causa degli impegni in Nazionale di alcuni giocatori, fra i quali c'è pure l'argentino di Cividale, Lucio Redivo. Ciò significa che, oltre ad Hdl Nardò-Gesteco Cividale, l'11 dicembre verranno recuperate Acqua San Bernardo Cantù-Ferraroni JuVi Cremona (Grant Basile è stato convocato nell'Italbasket, Joonas Riismaa nell'Estonia), Banca Sella Cento-Avellino Basket (anche Mikk Jurkatamm ha ricevuto la chiamata dell'Estonia), Elachem Vigevano-RivieraBanca Rimini (Gora Camara giocherà con il Senegal). Già la prossima settimana, ossia mercoledì 27 novembre, verrà invece recuperata Assigeco Piacenza-Reale Mutua Torino (dove Omer Suljanovic ha raggiunto la nazionale austriaca).

Carlo Alberto Sindici

OWW Domani sera a Verona anticipo televisivo per i bianconeri contro la Tezenis (Foto Lodolo)

Pallamano B

La Jolly Asem sa vincere su tre fronti

Aria di festa in casa Jolly Asem. Nell'ultima tornata dei vari campionati, tutte e tre le squadre di Campoformido hanno vinto. I Senior in serie B hanno bissato il successo pieno ottenuto con il Vicenza, superando con un largo 32-17 il Camisano. In tal modo hanno guadagnato il secondo posto in classifica. La squadra allenata da Alejandro Guido Vertullo ha mostrato carattere, con una solida difesa e tanto dinamismo in fase di attacco. Bravi tutti, i giocatori utilizzati nell'occasione dal tecnico argentino, con doverosa segnalazione per Giacomo Gasparri, terzino sinistro, capace di realizzare 7 reti. Proprio la linea dei terzini appare particolarmente efficace, con Lucidi e Lojk andati a segno rispettivamente 8 e 7 volte. Da rilevare poi la sintonia registrata fra il portiere Plazzotta e i compagni. Non sono stati da meno dei "fratelli maggiori" gli alfieri del club di Campoformido del settore giovanile. Gli Under 18 sono passati da dominatori (eloquente 26-13, "doppiati" gli avversari) nel palazzetto dell'Oderzo, non dando scampo ai coetanei veneti, malgrado l'assenza di un elemento importante come Gobbo. Per contro va sottolineata la prova offerta da Piccini: per lui 11 gol. Infine gli Under 16, propostisi a ranghi ridotti nel duello con il Belluno, ce l'hanno fatta ugualmente a vincere (28-26 il verdetto), nonostante la flessione accusata nel finale di partita, che ha consentito ai cadorini di avvicinarsi pericolosamente nel punteggio. Ferma la B (l'Asem sarà nuovamente di scena il 30 novembre, contro l'Oderzo), sabato le giovanili giocheranno entrambe a Campoformido. Per gli Under 18 alle 18 derby regionale con Trieste, per gli U14 alle 16 sfida ai patavini del Cellini.

Paolo Cautero

Il Forum Iulii cade anche con le toscane

RUGBY FEMMINILE

Seconda sconfitta in altrettante partite del campionato di serie A per il Forum Iulii femminile, che dopo il ko interno all'esordio con il Romagna, cade anche in casa dei Puma Bisenzio, vittorioso 17-10. Nella prima parte di gara la Rappresentativa friulgiuliana concede troppo alle fiorentine, che prendono subito il largo, creando un gap di punti che al tirar delle somme risulterà decisivo.

L'head coach Bruno Iurkic ha schierato per l'occasione Del Cavallo, Villanova, Stefanutti, Ceschiat, Alfonso, Dadam, Babini, Babù, Danieli, Linarello, Tomadini, Poropat, Menelle, Urizzi, Busicchio. A disposizione Guerra, Aitkins, Porro, Cazzolato, Buzzan e Battistella. I punti del Forum Iulii sono arrivati con le mete di Cazzolato e Alfonso, mentre Busicchio è stata la migliore in campo.

«Sapevamo che sarebbe stata una sfida impegnativa, poiché avevamo molte assenze - commenta Iurkic -. Come sempre siamo partite con il freno a mano tirato, andando sotto di 10 punti e ritrovandoci sempre a rincorrere. Il Bisenzio si è dimostrato più concreto nelle scelte di gioco, mentre noi non abbiamo rispettato il piano di gioco e questo ci ha penalizzato molto. In ogni caso voglio fare i complimenti alla prima linea, perché per tutta la partita le ragazze sono state sempre concentrate, tenendo in mischia chiusa contro una squadra ben organizzata».

Nell'altro incontro della giornata, successo di misura (35-34) del Romagna sul Riviera, ora rispettivamente prima e seconda con 9 e 6 punti. Seguono a 4 I Puma Bisenzio e a 1 il Forum Iulii, con Calvisano (a riposo) ancora al palo. Proprio le bresciane saranno ospiti del Forum Iulii nella partita in programma l'8 dicembre.

B.T.

La Reyer è troppo forte A una Faber tenace non basta Piccionne

BASKET UNDER 19

FABER CIVIDALE	67
REYER VENEZIA	91

FABER CIVIDALE: Tosolini 2, Calò 8, Natali, Pittioni 2, Piccionne 24, Baldares 22, Vivi, Devetta 4, Adebajo 1, Baldini 4, Moretti. All. Fazzi.
REYER VENEZIA: Corato 16, Favaretto 6, Giangaspero 3, Prodan, Zanchetta 1, Bonivento 6, Natale 9, Eramo 10, Iannuzzi 25, Marini 6, Macrì 9. All. Buffo.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e N. Cotugno di Udine.
NOTE: parziali 16-24, 34-53, 51-75. Tiri liberi: Cividale 12 su 21, Venezia 20 su 30. Tiri da 3 punti: Cividale 9 su 27, Venezia 5 su 22. Spettatori 150.

Alla Faber, che nelle ultime due giornate aveva perso con Tezenis Verona e Dolomiti Energia Trento, il calendario impietoso ha messo di fronte la Reyer Venezia, altra big del girone, di fatto ingiocabile per gli aquilotti, come viene confermato dall'andamento del match. Dopo 7' di sostanziale equilibrio (10-12) la frazione d'apertura egistra il primo allungo significativo sul parziale di 12-21. Ma non è questa la reale svolta, che comunque non si dovrà attendere a lungo, dato che lo strappo decisivo avviene nel successivo periodo. Non c'è neanche il tempo per i ducali d'illudersi con le triple di Piccionne e Calò (22-24), che arriva il controbreak dei lagunari (23-32). Prova a ricucire Baldares che va a segno dai 6 e 75, ma ecco puntuale la nuova spallata e stavolta la Faber deraglia (34-53 è il risultato al riposo). Senza storia la ripresa, con la Reyer in costante controllo.

Gli altri risultati dell'ottavo turno del campionato Under 19 d'Eccellenza, girone 3: Virtus Padova-Pallacanestro Trieste 69-91, Civitus Allianz Vicenza-Petrarca Padova 74-70, Calorflex Oderzo-Dolomiti Energia Trento 44-72, Save Mestre-Nutribullet Treviso 65-68. Rinviata al 5 dicembre la gara Orangel Bassano-Apu Udine. Ha riposato la Tezenis Verona.

La classifica: Reyer 14; Tezenis, Dolomiti Energia, Nutribullet 12; Orangel 10; Faber, Pall. Trieste 8; Apu Udine 6; Virtus Pd 4; Save, Civitus Allianz, Petrarca 2; Calorflex zero. Il prossimo turno: Calorflex-Faber (lunedì alle 20.30), Nutribullet-Civitus Allianz, Apu Udine-Save (lunedì alle 20), Pall. Trieste-Orangel, Petrarca-Tezenis, Dolomiti Energia-Virtus Pd. Riposerà la Reyer.

C.A.S.

DUCALE Nicolò Piccionne, punto di forza della Faber

Vittozzi rinuncia alla prima tappa di Coppa del mondo

BIATHLON

I timori manifestati nei giorni scorsi da Lisa Vittozzi al "Gazzettino" si sono rivelati fondati. La vincitrice dell'ultima edizione della Coppa del mondo di biathlon non parteciperà alla tappa inaugurale della nuova stagione, in programma a Kontiolahti. I problemi alla schiena che si erano manifestati a fine ottobre, tanto da costringerla a trascorrere una settimana a letto, non consentono alla campionessa di Sappada di presentarsi in condizioni ideali alle competizioni. Del resto lei stessa aveva anticipato che avrebbe gareggiato in Finlandia solo si fosse sentita bene. Evidentemente il test di domenica scorsa in Val Martello e la situazione fisica nei giorni seguenti hanno indotto Lisa e i tecnici a non forzare il recupero. La condizione inevitabilmente non è delle migliori, proprio a causa del fatto che la carabiniera si è fermata e in seguito allenata poco in un periodo molto delicato della stagione.

AZZURRA Lisa Vittozzi si ferma

Nei prossimi giorni Vittozzi si preparerà nella non lontana Obertilliach assieme a un allenatore dello staff federale e sarà seguita da un fisioterapista del team. L'esordio nella Cdm 2024-25 è quindi rimandato a Hochfilzen, sempre in Austria, dal 13 al 15 dicembre. Inizia perciò in salita la difesa del trofeo conquistato a marzo, visto che Lisa salterà tre gare (short individual, sprint e mass start), perdendo quindi la possibilità di ottenere potenzialmente 300 punti. Oltretutto non potrà avere la soddisfazione d'indossare il pettorale giallorosso nella short individual del 4 dicembre, essendo detentrice della Coppa sia generale (giallo) che di specialità (rosso). L'assenza della sappadina peserà molto anche a livello di squadra. Si ridurranno drasticamente le possibilità di ottenere un buon risultato nelle staffette miste e femminile. Vittozzi salterà complessivamente 5 gare.

Il biathlon friulano sarà perciò rappresentato a Kontiolahti solo da Daniele Cappellari, che ritrova il massimo circuito dopo quasi due anni. Sempre a proposito di Coppa del mondo, domani scatterà da Lillehammer (Norvegia) l'intensissima stagione del salto con gli sci. Sul trampolino olimpico Hs140 saranno al via due rappresentanti della Valcanale, ovvero Francesco Cecon di Malborghetto, ormai una certezza, e Martina Zanitzer, che invece vanta solo due presenze, datate marzo 2023. Il fatto che sia stata convocata subito, è un segnale importante per la 19enne dello Sci Cai Monte Lussari. Presente in Scandinavia anche il veneto Andrea Campregher, friulano d'adozione avendo studiato allo ski college Bachmann e gareggiando tuttora per il Tarvisio Racing Team.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO D

Dubaz lascia Chions e va alla Liventina

A Chions, per un Emanuel (Valenta) che è rientrato dal Campodarsegno, un Emanuele cambia casacca e si accasa alla Liventina Opitergina, in Eccellenza veneta. Ha lasciato i crociati Emanuele Dubaz, difensore croato, classe 2000, che era arrivato in estate. Il "cantiere" gialloblù dunque resta aperto.

sport@gazzettino.it

Giovedì 21 Novembre 2024
www.gazzettino.it

ROSSONERI Un gol di Nicola Salvador, il cannoniere del Fontanafredda che viaggia al vertice del campionato d'Eccellenza (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

TRE DERBY ECCELLENTI CHE FANNO CLASSIFICA

▶Sabato aprirà Fontanafredda-Tamai: i rossoneri vogliono restare in testa

▶Domenica toccherà a Casarsa-Fiume e a Maniago Vajont-Sanvitese: che brividi

CALCIO DILETTANTI

Calcio dilettanti: sarà un fine settimana di fuoco, a partire daiv derby. "Scherzi" del calendario, verrebbe da dire. In effetti, il turno che bussa alla porta sarà "condito" da stracittadine a raffica in tutte le categorie. In Prima e Terza incroci da podio, ma ce n'è per tutti i gusti.

ECCELLENZA

Nel gotha regionale "antipasto" saporito. Sabato alle 16.30 aprirà il sipario Fontanafredda - Tamai. A contorno, alle 14.30 in campo Tolmezzo - Pro Gorizia, Juventina - Azzurra Premariacco e Muggia 1967 - Unione Fincantieri Monfalcone. Il giorno dopo, sempre alle 14.30, toccherà a Casarsa - FiumeBannia e Maniago Vajont - Sanvitese. Un tris tutto di marca naoniana, per quanto "spalmato" nell'arco di 48 ore. Se non è record, poco ci manca. Il Fontanafredda è appena tornato in possesso della corona in solitaria (23). Dietro però incalzano il San Luigi (22) e la coppia Muggia 1967 - Kras Repen (21), seguite da Ufm e Sanvitese (20). Tamai a metà del guado (16), con Pro Gorizia, Codroipo e Tolmezzo (16). È fuori dalle sabbie mobili il FiumeBannia (15) di mister Massimo Muzzin, mentre il Casarsa (8) e il Maniago Vajont (6) ci sono dentro fino al collo. Sono derby da opposti obiettivi di classifica, insomma, ma sempre con una posta in palio pesantissima.

FIUMANO Mister Massimo Muzzin

PROMOZIONE

"Ouverture" di lusso in testacoda, sabato alle 14.30, con Cordenonese 3S - Nuovo Pordenone 2024. Per Fabio Campaner, tecnico dei ramarri del Noncello, è un ritorno al passato. Della Cordenonese storica ha infatti vestito il granata da arcigno difensore. In contemporanea ci sarà Sedegliano - Unione Smt. Guida il Nuovo Pordenone 2024 con 23 punti, la miglior difesa (3) e l'oro condiviso in attacco (20) con il Tricesimo, una delle appaiate damigelle a quota 19, che però sarà ai box per il riposo. Cordenonese 3S ancora a zero. Domenica riflettori su Torre - Corva. I viola di Michele Giordano hanno appena incassato 4 reti dai leader e sono in zona rossa (11); gli ospiti sono appaiati al Tricesimo. Sempre alle 14.30 toccherà pure a Spal Cordovado (9) - Calcio Aviano (14, come l'Union Martignacco).

LE ALTRE

In Prima, se sabato alzerà il sipario Rivignano - Unione Basso Friuli, domenica pathos in alta quota, con il confronto diretto tra le damigelle del re Teor (20). Union Pasiano - Vivai Rauscedo Gravis oppone il bronzo (16) e l'argento (18) della graduatoria. Sfida nella sfida tra le due difese appaiate a 10 e i due attacchi top, con 22 reti sul fronte ospite e 21 tra i locali. Da una parte c'è il bomber rossoblù Ermal Haxhiraj che bissa il primato di reparto con 11 autografi, dall'altra Matteo Zanette a quota 7. In Seconda, sempre domenica alle 14.30, il leader Vallenoncello (20) è atteso dalla "costola" Calcio Prata (9), che ieri era il Futuro Giovani. La società era nata dallo sforzo comune di Valle e Prata a livello di settore giovanile. Domenica alle 14.30 le strade s'incroceranno anche per l'attaccante Carlo Mazzarella, il difensore Davide Triadantasio e il centrocampista Marco Piccolo, tutti ex gialloblù. In Terza, sempre domenica alle 14.30, derby big match tra Montereale Valcellina e Cavolano. I bianconeri di casa, guidati da Marco Rosa, sono terzi (16 punti); il Cavolano di Augusto Carlon è in vetta a quota 21. Spettatore interessato è il Sesto Bagnarola, vale a dire la seconda forza del campionato (19). A Montereale si sfideranno i due attacchi super del campionato: quello di casa può vantare per adesso la medaglia d'oro a quota 31 centri, quello ospite l'argento a 28, però con una gara in meno nelle gambe.

Cristina Turchet

Il Cjarlins Muzane brinda in Coppa e sbanca Palazzolo

▶I bluarancio volano agli ottavi con i gol di Camara e Bussi

PALAZZOLO	1
CJARLINS MUZANE	2

GOL: pt 45' Camara; st 5' Arras, 40' Bussi.
PRO PALAZZOLO: Doldi, Oliveri, Bane, Allievi, Maffeis, Boschetti (st 7' Armati), Pinardi (st 7' Muhic), Poledri (st 19' Paderno), Ciccone, Alessandro (st 38' Tremolada), Arras (st 24' Ceravolo). All. Didu.
CJARLINS MUZANE: Giust, Modolo Perelli (st 17' Bussi), Crosara, Fusco, Fornari (st 9' Dionisi), Gaspardo (st 31' Benomio), Camara (st 35' Pegollo), Castagnaviz, Silvestri (st 9' Yabré), Menato, Simeoni. All. Zironelli.
ARBITRO: Vincenzi di Bologna.
NOTE: ammoniti Allievi, Arras, Fusco, Dionisi, Oliveri, Bussi, Castagnaviz e Simeoni. Angoli 6-4. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 250.

CALCIO D

Con una prova di carattere, e due gol segnati nei momenti cruciali del match, il Cjarlins Muzane supera la Pro Palazzolo in trasferta, guadagnandosi l'accesso agli ottavi di finale della Coppa Italia di serie D. Decisivi i sigilli di Camara e Bussi, che a cavallo dei due tempi regalano ai friulani una vittoria pesantissima.

La partita si apre con un Cjarlins Muzane propositivo, che mette subito pressione alla retroguardia dei lombardi. Le prime conclusioni degli ospiti però non creano particolari problemi al portiere Doldi. I padroni di casa rispondono al 16', sfiorando il vantaggio con un cross insidioso di Boschetti, sul quale Arras manca di un soffio l'impatto vincente. La gara resta aperta ed equilibrata sino al finale di frazione, quando la qualità individuale di Camara fa la differenza. Con una percussione di oltre 40 metri, il giocatore del Cjarlins Muzane si libera degli avversari e lascia partire un destro preciso, che si insacca a fil di palo, portando i friulani in vantaggio allo scadere del primo tempo.

La ripresa si accende subito. Al primo affondo, la Pro Palazzolo trova il pari, grazie a un colpo di testa preciso di Arras su assist di Pinardi. La rete galvanizza i padroni di casa, che mettono in difficoltà il Cjarlins con un pressing alto. C'è un'occasione pericolosa di Ciccone, sventata in corner dal portiere Giust. Il Cjarlins però non si lascia intimidire e risponde con due fiammate. Prima Bussi si rende insidioso con un'azione personale fermata da Doldi, poi Gaspardo sfiora il gol con un gran tiro, che termina alto. La Pro ci prova ancora al 30', ma il palo respinge una punizione velenosa di Alessandro, lasciando intatte le speranze dei ragazzi del presidente Zanutta.

Nel finale la rete decisiva arriva da due nuovi entrati. Simeoni si accentra dalla fascia e serve un assist preciso per l'accorrente Bussi, che con freddezza infila il pallone del 2-1, chiudendo di fatto i giochi e regalando al Cjarlins Muzane la qualificazione.

Stefano Pontoni

DECISIVO Camara ha segnato il primo gol del Cjarlins Muzane a Palazzolo

Moras firma il primo successo del Naonis

▶Tripletta decisiva Criscuolo: «L'obiettivo è il ritorno in serie B»

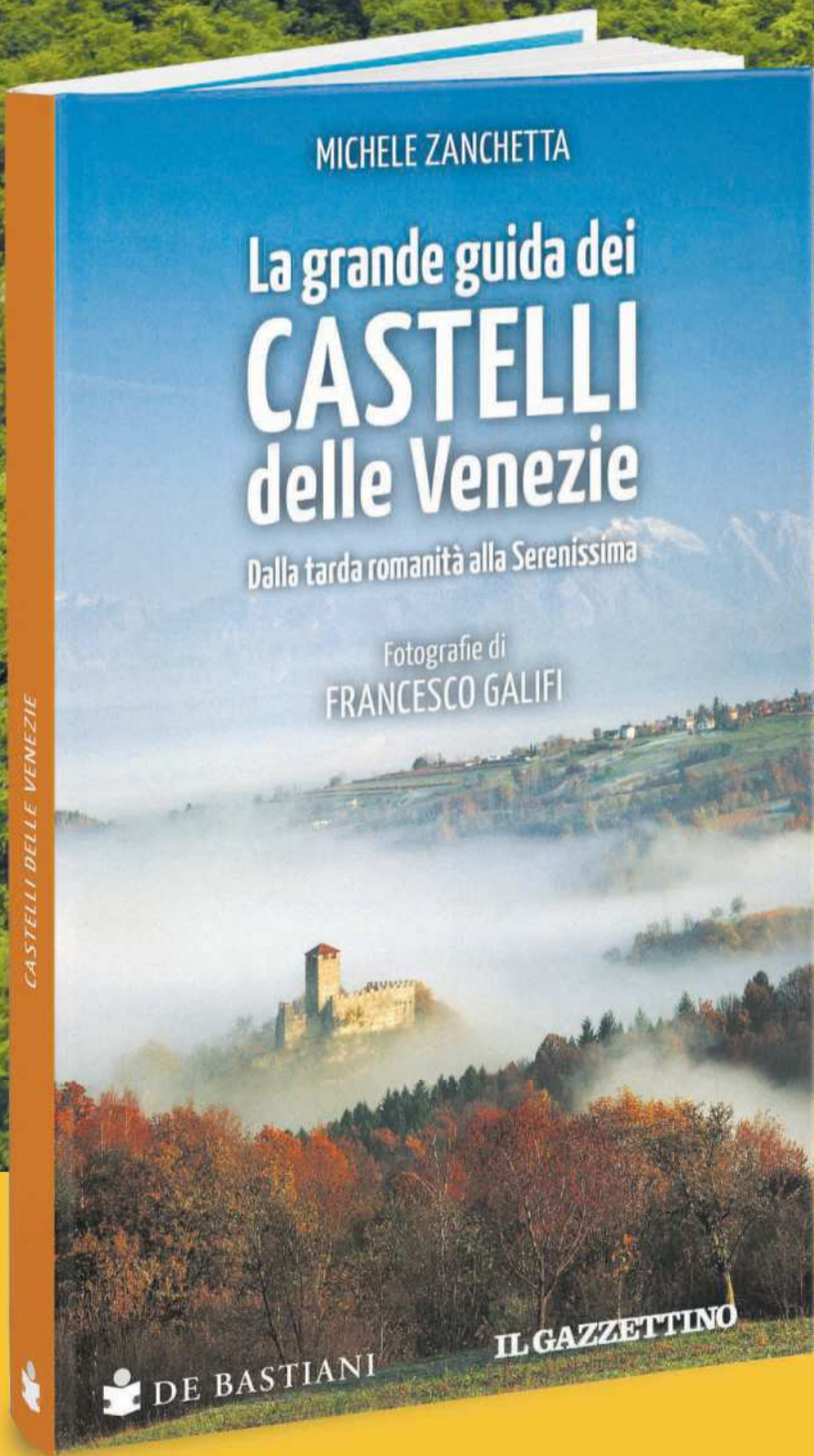
FUTSAL C

Esordio felice in C regionale per i pordenonesi del Naonis Futsal. Al palaValle i neroverdi superano con un netto 5-2 la quotata Futsal Udinese. La squadra di coach Beppe Criscuolo, nonostante le assenze di Obagiu e Haddadi, entra in campo decisa a portare a casa il risultato pieno e chiude il match praticamente già nella prima frazione. Il pesante 4-0 con la doppietta di Moras e le reti di Rosset e Serraino è più di un'ipoteca sul verdetto. Nella ripresa gli udinesi approfittano del momento d'appagamento del Naonis e accorciano, portandosi sul 4-1. Neanche il tempo di esultare e Moras riporta avanti i ramarri, completando la sua personale tripletta. Sulla sirena l'ininfluente rete udinese del 5-2.

«Sono soddisfatto di come i ragazzi hanno approcciato la gara - dichiara il tecnico Beppe Criscuolo -. Il nostro primo tempo è stato di grande spessore. Il secondo mi è piaciuto un po' meno. I ragazzi sono calati, un fattore dovuto sicuramente al largo risultato acquisito. C'è da dire che - aggiunge -, anche se non mi è piaciuto, non abbiamo rischiato più di tanto. In questo campionato, con tante squadre attrezzate per la vittoria finale, non si potrà mai abbassare la guardia». L'obiettivo stagionale? «Noi non ci nascondiamo: il nostro traguardo - indica la strada - è quello di tornare nella serie cadetta. Di conseguenza dovremo giocare tutte le partite come una finale, a partire dal posticipo di lunedì sul sintetico di Cussignacco contro la Clark. È una formazione consolidata in categoria, che vorrà certamente imporsi e che ha dalla sua una superficie di gioco non proprio adatta alle nostre caratteristiche. Dobbiamo essere pronti all'urto e portare a casa con tutti i mezzi l'intera posta».

BIANCOROSSI L'organico del Naonis Futsal Pordenone 2024-25

Sono scesi in campo, agli ordini del tecnico di origine campana, i portieri Morassi e Campanerutto e i giocatori di movimento Rosset, Moras, Measso, Serraino, Juan Moreno, Quarta, Piccin, Peruz, Casucci e Bega. Lunedì alle 21.15 la trasferta nel palazzetto della Clark sarà già un buon banco di prova. Gli udinesi nella prima giornata di campionato hanno battuto di misura (4-3) la Martinel Pasiano nell'impianto di Lignugnana di San Vito. Il quintetto pasianese giocherà in trasferta a Lignano, contro i locali della New Team. Di Gobbo (doppietta) e Zoccolante le reti dei biancorossi allenati da Polo Grava, al termine di una gara tirata, rimasta a lungo in parità. Completano il quadro: Aquila Reale 2004-Union Martignacco 7-5, Calcetto Manzano Brn-Gradese 12-1, Palmanova C5-New Team Lignano 4-7. Il prossimo turno: Gradese-Palmanova, New Team-Martinel Pasiano, Futsal Udinese-Aquila Reale 2004, Union Martignacco-Manzano Brn, Calcetto Clark Udine-Naonis Futsal.

Giuseppe Palomba

LA COPPIA SELVA-GIUSEPPIN CONQUISTA ANCHE LEGNAGO

▶I due Master del Friuli Occidentale continuano la serie positiva nel circuito del Trofeo Triveneto

▶Il pujese Dal Grande sale sul podio, dietro gli eterni rivali Zoppas e Schiro. I piazzamenti

CASARSESE
Sergio Giuseppin a Legnago

CICLOCROSS

Chiara Selva (Spezzotto) e Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa), veterani "d'oro" del ciclocross del Friuli Occidentale, si sono imposti anche a Legnago, sulle sponde del fiume Adige, nella sesta prova del Trofeo Triveneto. La sfida era legata al Bike Ciclocross 2024, organizzato dalla Giomas.

IN FORMA

La campionessa maniaghese delle Master nel frangente ha superato Julia Tanner (Egna) e Lorena Zocca (Barbieri). Soltanto settima Justina Marzena Mitan (KiCoSys Friuli), che era tra le favorite. Stesso copione per Giuseppin, che si è lasciato alle spalle, nella gara riservata agli F3, sia Claudio Giusti (Eufemia) che Remo Bardelli (Spilla). Terzo posto per Giuseppe "Bepo" Dal Grande tra gli F4. Il pujese in forza allo Zero 5 Bike è stato preceduto da Flavio Zoppas (Coridor, primo) e Sante Schiro (Rossi, secondo). Piazzamenti anche per le Juniores in forza al Jam's Buja, Edda Franceschini (seconda) e Magdalena Mitan (terza), che hanno chiuso davanti alla beniamina di casa Sara Segala (Hellas). Nella prova Open maschile si è registrata la vittoria del trevigiano Simone Pederiva, che è riuscito a imporre subito il proprio ritmo. Piazza d'onore per il veronese, figlio d'arte, Kevin Pezzo Rosola (General Store). Buon terzo il friulano Leonardo Ursella (Jam's Bike). Tra le donne ha fatto il vuoto la trevigiana Beatrice Fontana. Il podio è stato completato da Jana Pallweber (Sunshine Racers) e dalla friulana Alice Sabatino (Jam's Bike).

SENZA INDUGI La maniaghese Chiara Selva supera un ostacolo

SIGILLI D'AUTORE

Tra i Master, oltre agli exploit di Maniago e Giuseppin, sono saliti sul podio più alto Erik Saeter (Cicli Rossi, F1), Carmine Del Riccio (Sunshine Racers, F2) e Flavio Zoppas (El Coridor F4). Tra gli Junior, Pietro Cao (Bosco Orsago) ha trovato subito un ottimo feeling con il tracciato, che gli ha consentito di cogliere un meritato successo. La seconda e la terza piazza sono state conquistate rispettivamente da Thomas Mariotto e Flavio Dispensa, entrambi portacolori della Sanfiorese. Nella prova riservata alle donne ha brindato la veronese Sara Segala (Hellas Monteforte), davanti a Emma Franceschini e Julia Mitan (Jam's Bike). Tra gli Allievi del secondo anno vittoria di Nicolò Preto Martini (Hellas Monteforte), seguito da Daniel Cornella (Libertas Raiffeisen Laives) e Tobias Del Ponte (Bosco Orsago). Fra i primo anno successo di misura di Lorenzo Sommacampagna (Mtb Aquile), davanti a Enrico Mazzoccato (Sportivi del Ponte). La competizione rosa è andata a Julia Kostner (Dynamic Bike). Tra gli Esordienti vittorie di Samuel Dal Molin (Vc Borgo) e Zoe Del Ponte (Orsago).

Nazzareno Loreti

Pesistica

Il Body Center raccoglie medaglie ai regionali

Udine ha ospitato i Campionati regionali di pesistica, ai quali la compagine della palestra Body Center di Cordenons si è presentata con 4 atleti. Alla prima esperienza in pedana il promettente Federico Venerus, Senior del comparto dei 73 chilogrammi, ha sollevato nello strappo 60 kg e nello slancio 80, piazzandosi in quinta posizione. Si tratta di una delle categorie più "agguerrite" e frequentate della specialità. Giacomo Marchesin si è imposto tra gli 81 Master, alzando 70 chili nello strappo e 87 di slancio. Nella categoria degli 89 Master, poi, Matteo Tassan ha messo in vetrina uno strappo di 85 chili e uno slancio di 80, chiudendo a sua volta in prima posizione. Infine, confermando di essere ormai vertici della pesistica nazionale nel settore dei 96 chilogrammi Juniores, il massiccio Filippo Civiero ha alzato 115 chili nello strappo e 135 di slancio, chiudendo alla grande la felice giornata di gare della squadra cordenonese.

I PESISTI DI CORDENONS I quattro atleti del sodalizio del Body Center e, accucciato davanti a loro, il tecnico Vanni Lauzana, già protagonista in maglia azzurra alle Olimpiadi

Le rondini risalgono la classifica Insieme: bella prova senza punti

VOLLEY B2 ROSA

Passo avanti in classifica della Mt Ecoservice, che vincendo a Trieste (1-3) ha raggiunto il sestetto di Pavia di Udine al settimo posto. Insieme per Pordenone lotta, ma non raccoglie nulla a Campagna Lupia. Sabato al palaGallini arriverà il fanalino di coda Cg Impianti, mentre domenica il team di Chions-Fiume Veneto ospiterà a Villotta il Vega Fusion Venezia.

MT ECOSERVICE

Le rondini raddoppiano. Dopo aver battuto per 3-1 la Sangiorgina, hanno superato nella trasferta giuliana anche la Virtus. «Un'altra bella prestazione, la squadra sta lavorando bene ed è in crescita - sorride il coach del Cfv, Alessio Biondi -. Siamo riusciti a tenere la "testa" avanti per tutto il primo set e a recuperare uno svantaggio nel quarto che ci sarebbe costato punti importanti in classifica. Secondo e terzo parziale si sono rivelati molto equilibrati, con le locali brave a non cedere mai il passo. Stiamo ricevendo come si deve e questo "spinge" il nostro cambio di palla a viaggiare su valide percentuali. Anche la battuta sta trovando continuità e variazioni azzeccate. Dobbiamo sicuramente fare di più a muro e in difesa, perché nei momenti decisivi di un set si decidono le sorti proprio in contrattacco». Con il Vega Fusion? «L'obiettivo è proseguire la striscia positiva - conclude -, tenendo alta l'asticella». Ruotate Venturi al palleggio, Baldin opposta, Bassi e Viola in banda, Derugna e Patti al centro, Del Savio libero. Nel corso della gara è entrata Cakovic.

MT ECOSERVICE L'esultanza di Turrin, Baldin e Venturi (Foto Sinosich)

INSIEME

Il Pordenone è uscito dal campo di Campagna Lupia a testa alta, nonostante la battuta d'arresto subita dal Laguna. Le venete hanno confermato di essere una squadra tosta e competitiva in tutti i reparti, ma le naoniane hanno lottato alla pari per gran parte del match. «Abbiamo perso, ma disputato una buona gara - assicura il tecnico di Insieme, Valentino Reganaz -. Il Laguna è una squadra esperta, organizzata e ordinata, ma abbiamo giocato alla pari con loro nei primi due parziali. Poi, è vero, ci è mancata la battuta e abbiamo faticando parecchio in ricezione». L'arbitraggio non ha aiutato il vostro recupero. «No di certo - risponde -, ma nel complesso resta la valida prestazione». Sabato al palaGallini arriverà il Cg Trieste. «Stiamo crescendo di settimana in settimana - conclude -: ci sono tutti i presupposti per tornare al successo». Questo il sestetto delle naoniane: Carbone al palleggio, Bortolotti opposta, Zia e Ferracin schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero.

BIONDI: «LA NOSTRA RICEZIONE FUNZIONA MOLTO BENE» REGANAZ: «VEDO LA MIA SQUADRA IN CRESCITA»

NUMERI

I risultati: Cg Trieste - Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 1-3, Laguna Venezia - Insieme per Pordenone 3-1, Usma Padova - Cus Padova 3-2, Bassano - Ezzelina Carinatese 3-0, Fusion Vega Venezia - Gps Schio 0-3, Sangiorgina - Ipag Noventa 2-3, Officina Padova - Blu Pavia Udine 2-3. Classifica: Schio 18 punti, Usma Padova e Ipag Noventa 15, Laguna 12, Officina Padova 11, Bassano 10, Mt Ecoservice Chions Fiume e Blu Pavia di Udine 9, Sangiorgina 7, Insieme per Pordenone e Cus Padova 6, Vega Fusion ed Ezzelina 3, Cg Trieste 2. Il prossimo Turno: Mt Ecoservice Chions Fiume - Fusion Vega Venezia, Pordenone - Cg Trieste, Cus Padova - Laguna Venezia, Ezzelina Carinatese - Usma Padova, Gps Schio - Bassano, Ipag Noventa - Officina Padova, Blu Team Pavia - Sangiorgina.

Na.Lo.

Triathlon

De Cicco quarto sul litorale pisano

Alessandro De Cicco del Triteam Pezzutti Pordenone si è piazzato quarto di categoria e 12. assoluto nel Meeting del litorale pisano. «Nella prima frazione podistica ero settimo assoluto - racconta -. In bicicletta, anche se era un "No draft", ho pensato a gestire e perso 9 posizioni. Mi sono ripreso con la seconda transizione bici-corsa, soprattutto negli ultimi 5 chilometri, recuperando 4 posizioni». Al traguardo è arrivato stanco ma soddisfatto. «Per me era un'esperienza sulla distanza lunga - conclude -. Tenevo al podio di categoria, ma ci riproverò».

Si ferma a quota quattro la "striscia" vincente dell'Olympia's di Sacile

TENNISTAVOLO

Si ferma a quattro la striscia di vittorie consecutive dell'Olympia's San Marco nel girone A della serie C2. Contro il Tennistavolo Fiumicello Aquileia è arrivata la prima sconfitta stagionale. È finita 5-3, nonostante una prestazione maiuscola del giovane Matteo Molinari (classe 2006). Nella trasferta udinese il diciottenne, in rampa di lancio nella formazione sacilese, ha conquistato due punti, uno in più del compagno Massimiliano Fummi. Un bottino comunque insufficiente per ottenere il quinto successo in campionato.

Per i padroni di casa ci hanno pensato Marussi (3) e Franco Bernardini (2). Nonostante il ko rimediato ad Aquileia, il capitano-allenatore dell'Olympia's, Paolo Della Libera, è ugualmente soddisfatto della prova dei suoi ragazzi. «La squadra c'è – commenta - perché, come sempre, ha saputo dare il massimo. Per questo dal punto di vista tecnico sono soddisfatto. Poi ovviamente vanno fatti i conti anche con le altre compagini, che si stanno impegnando come noi per poter vincere. Cercheremo di fare sempre meglio».

Poi un commento sui singoli del team, a partire da lui stesso. «Quest'anno – ribadisce Della Libera - resterò nelle retrovie, a fare da regista, coach ed allenatore, salvo emergenze particolari. Darò la priorità ai miei due allievi più giovani, Matteo Molinari e Luca Merlo, e agli altri due pongisti, ovvero Alessandro Dal Fabbro che mi aiuta negli allenamenti, e Massimiliano Fummi, che arriva fin dal Cadore per giocare con noi. Del resto lui è anche un mio storico compagno di squadra: siamo legati da un'amicizia decennale».

La sconfitta con l'Aquileia chiude sia la serie positiva che il mini-girone d'andata. Si riprenderà il 14 dicembre, quando l'Olympia's San Marco ospiterà i Rangers. All'andata finì 2-5 per i sacilesi.

Alessio Tellan

TALENTO Luca Merlo, giovane e promettente pongista sacilese

Cultura &Spettacoli

PIANISTA GIAPPONESE

Jun Li He ha ottenuto 24 primi premi in concorsi nazionali e internazionali e ha partecipato a una masterclass organizzata dalla Bocelli Foundation.

Nuovo appuntamento oggi con la rassegna “Senza mani” promossa dall’associazione Piano Fvg, diretta da Davide Fregona che anticipa il Concorso pianistico internazionale del Fvg 2025

Giovani talenti emergenti all’ex Pretura

MUSICA

Nuovo appuntamento, oggi, con la rassegna di concerti “Senza mani”, promossa dall’associazione Piano Fvg, diretta da Davide Fregona, che anticipa il Concorso Pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia del 2025: sul palco una selezione di sei giovanissimi talenti emergenti del pianoforte, scelti tra i migliori pianisti under-16 di PianoFriends, Associazione Culturale milanese che organizza eventi per educare, promuovere e avviare giovani talenti all’arte della tastiera, affidati alla direzione artistica del fondatore, il maestro Vincenzo Balzani e della pianista, didatta e talent scout Catia Iglesias. Protagonista del nuovo appuntamento, sempre nella “Sala delle colonne” dell’ex Pretura di Sacile, in via Garibaldi, la giovane pianista giapponese Jun Li He proporrà musiche di Bach, Chopin, Liszt e Ravel.

LA PROTAGONISTA

Jun Li He è nata a Lecco nel 2010. A cinque anni ha intrapreso lo studio del Pianoforte con la Maestra Isabella Chiarotti presso il “Civico Istituto Musicale G.Zelioli“ di Lecco e dal 2021 studia con i Maestri Isabella Chiarotti e Vincenzo Balzani presso il Civico Istituto Musicale G. Zelioli e PianoTalents Academy a Milano.

Fin da subito ha mostrato spiccate doti musicali e ha ottenuto 24 Primi Premi e Primi Premi Assoluti in concorsi nazionali e internazionali, tra cui il Primo Premio al IV Concorso Internazionale per giovani pianisti Il Pozzolino nel 2018, il Primo Premio all’ Orbetello International Piano Competition Junior 2021, il Primo Premio Assoluto al 7° Tadini International Music Competitions 2021, il Primo Premio Concorso Pianistico Internazionale “Città di Arona” 2022, il Primo Premio al IX Rome International Musi Competition 2022, il Primo Premio al Franz Liszt Center International Piano Competition 2022 e il Primo Premio Assoluto al Champions Keyboard 2022, il Primo Premio e Terzo Premio assoluto della manifestazione al Concorso Yapco 2022 di Finalborgo. Il 21 giugno 2022 ha partecipato come vincitrice assoluta di categoria del Concorso Internazionale Bruno Bettinelli 2021 al concerto presso il Museo del Novecento a Milano.

PROTAGONISTA LA GIOVANE PIANISTA GIAPPONESE JUN LI HE CHE PROPORRÀ MUSICHE DI BACH, CHOPIN, LISZT E RAVEL

Nell’agosto 2022 ha partecipato come giovane talento alla “Masterclass di musica da camera per fiati e pianoforte” organizzata dalla Andrea Bocelli Foundation in collaborazione con le associazioni “PianoFriends” e “Adesso musica”. Dal 2022 partecipa ogni anno al festival Milano Piano City.

SALOTTO DELL’800

Per i concerti di questa innovativa rassegna, la Sala delle Colonne è stata tramutata in un salotto settecentesco impreziosito da una sorprendente scenografia multimediale realizzata dallo scenografo Federico Cautero, con le più innovative tecnologie digitali disponibili. Gli appuntamenti concertistici saranno anche arricchiti dalla presenza di una serie di figuranti che indosseranno preziosi abiti sartoriali ottocenteschi di Attimi d'incanto. Al termine delle esibizioni, al pubblico sarà offerta una degustazione di preziosi tè.

EX PRETURA Uno dei concerti organizzati dall’associazione Piano Fvg

Teatro Verdi

Il Caffè Licinio riapre per le tre repliche di “Molto rumore per nulla”

In occasione delle prossime rappresentazioni della commedia di William Shakespeare “Molto rumore per nulla”, diretta da Veronica Cruciani, con Lodo Guenzi e Sara Putignano, il Caffè Licinio, all’interno del Teatro comunale di Pordenone, sarà aperto, dalle 19, per un buffet o un aperitivo pre-spettacolo. Eventuali prenotazioni in biglietteria. Domenica, alle 11, è in programma, invece, una nuova visita guidata del teatro: uno sguardo inedito e originale sul Verdi tra storia, curiosità e performance attoriali. Nel corso della visita, Alessandro Maione e Caterina Bernardi di SpkTeatro, saranno protagonisti di sorprendenti performance teatrali con testi ispirati a Shakespeare, Pirandello, Beckett e Jouvet. Durata: 1 ora e 30Ø circa, inizio visita dall’ingresso principale del Teatro. Ingresso consentito dai 10 anni. I biglietti sono acquistabili e prenotabili in biglietteria e online, fino a esaurimento dei posti.

Napoli-New York porta a Udine Salvatores

CINEMA

Dopo le riprese che si sono svolte in buona parte a Trieste, nel maggio dello scorso anno, il nuovo film di Gabriele Salvatores, "Napoli-New York" - il suo sesto film girato in Friuli Venezia Giulia - debutterà nelle sale italiane domani, giovedì 21 novembre 2024. "Napoli-New York" è una produzione Paco Cinematografica con Rai Cinema, ha beneficiato del contributo della Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFVG; il film è distribuito da 01Distribution. Ieri l’anteprima a Milano che ha scatenato l’entusiasmo e l’emozione del pubblico in sala con lunghi applausi: “un film grande” l’ha definito Salvatores“, “un film che ha l’odore dei biscotti appena sfornati, quelli fatti dalla nonna o dalla mamma, che sono sempre i più buoni”, il commento dell’attrice Anna Ammirati.

Il regista premio Oscar accompagnerà il film in un tour che toccherà anche la nostra regione: sabato 30 novembre a Udine e domenica 1 dicembre a Trieste, incontrerà il pubblico.

IL FILM È STATO GIRATO IN DIVERSE LOCATION A TRIESTE TRASFORMATA DAGLI EFFETTI SPECIALI NELLA GRANDE MELA

TRIESTE Pierfrancesco Favino con Gabriele Salvatores

Le riprese si sono svolte in diverse location di Trieste - trasformata in New York grazie all’utilizzo di effetti speciali. Si riconosceranno tra gli altri: Palazzo Carciotti, il Porto vecchio, la Stazione Marittima, il Salone degli Incanti e l’Acquario, lo Stabilimento Stock, la chiesa di Sant’Antonio Taumaturgo, Palazzo Berlam.

Il film ha coinvolto oltre 60 tra tecnici e maestranze locali e ha contribuito in modo significativo all’economia del territorio, con una spesa sul territorio di oltre 1,9 milioni di euro.

Tratto da un soggetto inedito di Federico Fellini e Tullio Pinelli, "Napoli-New York" racconta l'epico viaggio attraverso l'Atlantico di due bambini, interpretati da Dea Lanzaro e Antonio Guerra, accompagnati dal commissario di bordo interpretato da Pierfrancesco Favino. La pellicola, che vede anche la partecipazione di Anna Ammirati, Anna Lucia Pierro, Tomas Arana, Omar Benson Miller e Antonio Catania, racconta la storia di Carmine e Celestina, due bambini che, nel difficile periodo dell'immediato dopoguerra, intraprendono un viaggio clandestino per raggiungere un futuro migliore.

“Poi passa”, Mattia Cilio “ingaggia” Doro Gjat

MUSICA

A due anni dall’uscita del primo ep “Liberami dal male” il cantautore udinese Mattia Cilio ha pubblicato il nuovo singolo “Poi passa”, primo pezzo in collaborazione artistica con il rapper e cantautore friulano Doro Gjat, che anticipa l’uscita del suo primo e vero album.

«”Poi passa” è rivolto a chi una certa l’ha passata, ma non mi riferisco all’età - spiega l’autore classe 1986, le cui sonorità spaziano tra il pop il rap e il funky -, piuttosto a una certo momento delineato e fatto di scelte, responsabilità, burroni con davanti il vuoto. È una canzone intima, a tratti malinconica, ma proiettata sempre e comunque al futuro». Lo stile energico di Cilio fa il paio con un timbro vocale caldo, una vena cantautorale e un concepimento sonoro in grado di rendere immediatamente riconoscibili i suoi brani. “Poi passa” racconta di quando la vita ci mette dinnanzi a un momento di confusione, in cui si prova una sensazione di totale ambivalenza: si è tutto e niente allo stesso tempo, si potrebbe essere contemporaneamente divinità e schiavi. Per il cantautore udinese è in questo preciso istante - che non è prevedibile né facilmente identificabile - che sorge la tentazione di guardare indietro, di voler cancellare o modificare qualcosa, di aggiungere quel dettaglio che potrebbe cambiare il corso degli eventi. Tuttavia, una volta superato quell’attimo, arriva la consapevolezza che tutto è come dovrebbe essere: ogni cosa accade per una ragione.

«Quando ho iniziato a scrivere “Poi passa”, partendo da una bozza chitarra e voce, - racconta l’autore - ho sentito subito che quel brano sarebbe stato perfetto per una collaborazione con Doro Gjat. Ho scelto lui perché è una delle migliori penne che ci sono in zona, mi è venuto naturale chiedergli di partecipare e ne sono onorato ed entusiasta».

Libri

Marani e il “virus” della lingua unica

Farà tappa a Gorizia, evento speciale della nota rassegna “Il libro delle 18.03”, lo scrittore Diego Marani, vincitore della quinta edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia “Il racconto dei luoghi e del tempo”, istituito dalla Regione Fvg con Fondazione Pordenonelegge, e proprio in questa veste autore anche del racconto lungo “La lingua virale” (Italo Svevo edizioni), ambientato a cavallo dei due confini, fra Italia e Slovenia, concepito nello spirito della Capitale europea della Cultura che, dal prossimo 8 febbraio, unirà le città di Gorizia e Nova Gorica.

Si allarga la collaborazione fra Comune e Cinemazero

CINEMA&SOCIALE

Considerato il riscontro positivo della convenzione stabilita nell'ambito della Carta d'argento tra Comune di Pordenone e Cinemazero, per agevolare l'accesso alle proiezioni da parte degli over 65, la collaborazione tra l'ente pubblico e lo storico sodalizio culturale si amplia con la "Progettualità creativa e di inclusione di Cinemazero", che va a implementare le azioni family friendly dell'amministrazione comunale, impegnata a dare corso al Piano prospettiva famiglie, in qualità di Comune amico della famiglia.

Su proposta dell'assessore alle Politiche Sociali Guglielmina Cucci, la Giunta ha approvato la Convenzione, che verrà firmata nei prossimi giorni, e che segna l'avvio di questa nuova collaborazione, assegnandole anche un contributo specifico di 12.500 euro.

«Diamo avvio a questa nuova progettualità, che andrà tra l'altro a implementare le attività del Centro per le famiglie in corso Garibaldi - spiega l'assessore Cucci - con la volontà di ampliare gli spazi di socialità, rafforzare le competenze relazionali e potenziare l'azione educativa, pensando a un target specifico di famiglie, bambini e adolescenti, andando anche a sostegno delle fasce più deboli della cittadinanza, in un'ottica di inclusione sociale e a supporto della genitorialità, in rafforzamento di azioni educative e creative». La Convenzione, della durata di un anno, prevede la realizzazione di quattro diverse tipologie di attività, tutte gratuite.

PORDENONE Inaugurazione del centro "Famiglie in corso"

MAMME E PAPÁ

Cinemamme&papà: ciclo di una trentina di appuntamenti cinematografici che si svolgeranno al Centro per le famiglie "Famiglie in Corso" per permettere l'accesso al cinema di una fascia di pubblico altrimenti esclusa, ovvero neogenitori con i loro bambini.

Laboratori creativi rivolti a bambini nella fascia prescolare (3-6 anni) sempre ospitati al Centro per le famiglie, con una decina di appuntamenti.

Mediacreativa, che prevede la possibilità per 5 bambini segnalati dal Servizio Sociale di fruire gratuitamente delle proiezioni previste nella programmazione di CinemazeroKIDS, così come di prendere parte ai laboratori creativi a essa collegati, in un'ottica di inclusività.

ADOLESCENZA

Infine, un ciclo di proiezioni con film che affrontano le tematiche dell'adolescenza e delle difficoltà della crescita, con relativi laboratori, rivolti a ragazzi segnalati dal Servizio Sociale, che avranno luogo in Mediateca.

«Le attività previste – conclude Cucci – vanno a rispondere alle esigenze delle famiglie e dei più piccoli, favorendo il rapporto genitori-figli, ma anche alle difficoltà degli adolescenti, favorendo la coesione sociale e lo sviluppo di cittadinanza attiva, grazie alle potenzialità e alle caratteristiche di un linguaggio contemporaneo quale quello cinematografico e multimediale».

Diario

OGGI

Giovedì 21 novembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Alessandra Descenzio** di Sacile, che oggi compie 32 anni, da mamma Monica, papà Alberto e dal fratello Giulio.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS

▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FONTANAFREDDA

▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

SACILE

▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

TRAVESIO

▶**Iogna Prat, via Roma 3**

PORDENONE

▶**Naonis, viale Treviso 34.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 16.00 - 21.00. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 16.15 - 18.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 16.45 - 19.00. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 18.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 21.15. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli : ore 16.30. **«ANORA»** di S.Bake : ore 18.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 16.30 - 18.50. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 16.40. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella : ore 16.50 - 19.20. **«WICKED»** di J.Chu : ore 17.00 - 19.00 - 21.00. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 17.10 - 18.15 - 21.30. **«WICKED»** di J.Chu : ore 17.30 - 18.20 - 21.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 20.20. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 21.50. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798 **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 15.15 - 17.30. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis : ore 19.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 21.20. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp : ore 14.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 15.00 - 16.40 - 19.00. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 14.40. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 17.30 - 19.10. **«UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA»** di S.Baker : ore 20.00. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 21.15. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis : ore 21.55. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli : ore 17.20. **«ANORA»** di S.Bake : ore 14.30. **«LE DELUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA»** di G.Jodice : ore 17.10 - 19.15. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 21.00. **«WICKED»** di J.Chu : ore 15.00 - 20.00 - 21.00. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 15.30. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 15.30 - 18.00. **«LE DELUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA»** di G.Jodice : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 15.30 - 18.00 - 21.00. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella : ore 15.30 - 18.30 - 20.45. **«WICKED»** di J.Chu : ore 16.00. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 18.00 - 20.45. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel : ore 18.15. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«PISSARRO: IL PADRE DELL'IMPRESSIONISMO» di D.Bickerstaff : ore 18.30 - 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli Emanuele con Alessandra e Federico con Michela, le amate nipoti Sara e Ambra, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

Rosa Calzavara Tremonti

I funerali avranno luogo sabato 23 novembre alle ore 10 nella Chiesa della Madonna Incoronata.

Padova, 21 novembre 2024

Santinello-049 8021212